ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza G. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 21 Gennaio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3459

Dichiarazioni di Grandi a Ginevra sulla Conferenza del disarmo

"Non bisogna tralasciare niente di quanto umanamente può esser fatto perchè riesca al suo scopo,,

GINEVRA, 20

(Vittorio Fascetti) I due fatti più salienti della odierna cronaca politica ginevrina sono stati costituiti dalla seconda riunione, avvenuta stamane, del Consiglio della Società delle Nazioni e dalla seduta che nel pomeriggio ha tenuto la Commissione di studio per l'Unione Europea. Però, mentre ieri avevano rivestito maggiore interesse le discussioni svoltesi in seno a quest'ultima Commissione, oggi, come voleva la logica, è avvenuto il contrario e l'appassionato dibattito imperniatosi sul problema del disarmo ha fatto passare in seconda linea le discussioni sull'Unione europea che, del resto, erano essenzialmente circoscritte all'approvazione della decisione presa ieri dal cosiddetto «Comitato dei Sei», la quale consacrava la tesi italiana, sostenuta dalla Germania e dall'Inghilterra ed a cui aveva finito di aderire, dopo un lungo e drammatico duello oratorio accesosi fra i rappresentanti dell'Italia e della Francia, anche il Ministro degli Esteri Briand.

L'invito alla Russia e alla Turchia

La risoluzione con cui si invitavano gli Stati assenti e non membri della Lega a partecipare ai prossimi studi sulla futura organizzazione politica dell'Europa, portava quindi la firma delle quattro principali Potenze del nostro continente, per cui non era presumibile che potesse essere respinta. Così è stato. I ventisette Ministri degli Esteri qui convenuti l'hanno approvata. Si trattava, nè più ne meno, di un semplice corollario di quanto era avvenuto ieri. Ciò tuttavia non toglie che l'Europa intera abbia prima aderito e quindi fatta sua non solo una proposta di origine italiana, ma contro la quale in un primo tempo si erano schierati numerosi Stati europei.

Su questo argomento, almeno per ora, facciamo punto, giacchè ci sembra che ogni ulteriore considerazione sciuperebbe i magnifici effetti che l'azione diplomatica italiana ha già dato e molto più ne darà per il prossimo avvenire. Passiamo pertanto ai lavori del Consiglio.

All'ordine del giorno di questo, come già abbiamo avuto occasione di riferire, vi sono parecchie delicate e scottanti questioni, tra le quali emergono due: la prima, di portata piuttosto limitata alla Polonia e alla Germania, concernente la protezione delle minoranze in Alta Slesia, la quale tuttavia può avere degli sviluppi imprevedibili; la seconda, di maggiore vastità, concerne la prossima Conferenza del disarmo, soprattutto per quanto si riferisce al giorno in cui questa Conferenza dovrà iniziare i suoi lavori ed al Presidente cui dovrà essere affidato il delicato compito di presiederne i destini.

Necessità di risultati positivi

Questi erano, diciamo così, gli scopi ufficiali dell'odierna riunione del Consiglio; ma nella penombra si agitano ben altri problemi, molti dei quali, benchè non approfonditi poichè non era quella di oggi la sede più adatta, sono stati tutti portati, come era doveroso e indispensabile fare, all'attenzione dei membri del Consiglio dal breve ma sostanzioso discorso del Ministro degli Esteri italiano.

Come poi si vedrà, il nostro Ministro ha fatto giustamente osservare che non basta che la Conferenza per il disarmo sia finalmente convocata (su questo punto almeno non ci dovrebbero essere più dubbi) ma occorre altresì che essa si svolga in una maniera tale da poter dare quei risultati positivi a cui tutto il mondo aspira ansiosamente da molto tempo.

Guai, ad esempio, se la prossima Conferenza dovesse ricacciarsi nel vicolo cieco della sicurezza e del disarmo, nel senso che non si può disarmare se non vi è sicurezza; mentre, d'altra parte, come è già stato tante volte luminosamente dimostrato, se non si comincia col fare il primo passo sulla via del disarmo è molto difficile, per non dire impossibile, che si possa determinare nel mondo una sicurezza sia pure relativa. Si sa quali effetti disastrosi l'invocazione della sedicente sicurezza ha finora avuto in tutte le precedenti conferenze per il disarmo. A tale riguardo hanno fatto epoca nelle sale della Società delle Nazioni le filippiche del conte Bernstorff che a parecchie riprese ha dimostrato che la storia della sicurezza altro non era che un espediente invocato dalla Francia al solo scopo di non disarmare.

Il problema navale

Anche per questo aspetto del problema l'Italia, dal canto suo, non ha che da richiamare gli altri membri della Società delle Nazioni all'esatta interpretazione del patto della Lega.

Un altro passaggio delle dichiarazioni del Ministro italiano veniva interpretato nei corridoi della Società delle Nazioni nel senso che oltre al disarmo terrestre bisogna anche preoccuparsi di quella navale. Ora, come si ricorderà, la Conferenza di Londra ha lasciato in sospeso parecchie questioni, senza la cui definitiva soluzione — prima che la Conferenza generale del disarmo si inizi — sarebbe vano sperare che questa possa dare i risultati che tutti si attendono.

D'altra parte le informazioni che abbiamo raccolte negli ambienti inglesi lasciano chiaramente comprendere che non solo l'Italia, ma anche l'Inghilterra considera la soluzione di tali problemi non come una questione di carattere prettamente italo-francese, ma di portata squisitamente europea.

La seduta del Consiglio

E' noto altresì che l'Inghilterra, che si considera giustamente Potenza europea e mondiale al tempo stesso, ha concluso l'accordo tripartito di Londra con l'America e il Giappone appunto per quanto concerne la sua attività mondiale, mentre attende ancora di poterne concludere uno analogo con l'Italia e la Francia nel quadro della sua sfera d'influenza europea.

Al riguardo possiamo aggiungere che il discorso che oggi Henderson ha pronunciato sulla questione generale del disarmo merita d'essere lungamente meditato.

Apre la seduta del Consiglio Quinones De Leon rappresentante della Spagna, relatore per la questione del disarmo, il quale rileva che il progetto ha bisogno di essere concretato in diversi punti, che egli enumera, e che risultano assai importanti. Il relatore accenna ad alcune richieste fatte alla Commissione da vari membri e che la Commissione ha deferito alla competenza del Consiglio, come quella della fissazione della data di convocazione della Conferenza fatta dal delegato tedesco, e quella presentata unitamente dalle delegazioni germanica e italiana tendente a ottenere che i diversi Governi siano invitati a fornire alla Conferenza del disarmo indicazioni particolareggiate sullo stato attuale dei propri armamenti.

In contrasto con l'opera svolta da Lord Cecil durante la riunione preparatoria del disarmo, al quale si devono in gran parte i regressi constatati in questo campo, Henderson si riporta al suo discorso del settembre scorso nel quale dominavano e predominavano i principali concetti del testo sostenuto dall'Italia.

«Alleanza contro la guerra»

Henderson si è innanzitutto richiamato al trattato di pace, al patto di Locarno, al patto Kellogg e all'articolo 8 del Covenant. Tutti questi atti protocollari — egli dice — contengono implicitamente per tutti i firmatari l'obbligo del disarmo.

Una riduzione degli armamenti — prosegue l'oratore — è in effetto una condizione necessaria al benessere futuro di tutti i popoli. Una limitazione delle forze esistenti non sarebbe un'opera sufficiente, ad onta che alcuni considerino che l'epoca attuale non sia favorevole ad una riduzione degli armamenti. Già vi è ansietà nel mondo. Ma in quale misura questa ansietà è il risultato degli armamenti che esistono?

Se noi non arriviamo a mutare la situazione, rischieremo di cadere in una situazione analoga a quella che precedette il 1914. E difatti già si riparla di guerra. Alcuni vedono il ricostruirsi di certi sistemi di alleanze; alcuni temono che già si sia ritornati a sistemi che rischiano di minare l'autorità del patto della Lega.

Sono questi timori pericolosi e la Inghilterra non può riconoscere le altre alleanze all'infuori del patto che è la grande alleanza contro la guerra e gli armamenti.

Insomma — conclude Henderson — finchè esisteranno degli armamenti e fino a quando non sarà posto un freno alla corsa, essi esisteranno con pericolo e minaccia di guerra. Perchè la guerra si fa con le armi e spesso sono le armi che scatenano il conflitto.

Si poteva prendere una posizione più netta nei riguardi del sedicente problema della sicurezza?

Il discorso di S. E. Grandi

Il signor Curtius dice che il progetto preparato dalla Commissione del disarmo non impegna i Governi, ma è solo destinato a facilitare i lavori della Conferenza, che egli spera sarà presto riunita. Si associa all'appello diretto da Henderson a favore del disarmo, ma osserva che in Germania si è notato come a poco a poco la Commissione preparatoria si allontanasse dallo scopo cui doveva mirare. Il progetto non ha accolto alcune parti essenziali riguardo al disarmo terrestre, e la Commissione è giunta fino a collegare il suo progetto di una Conferenza allo stato di disarmo già imposto alla Germania. Il signor Curtius afferma che la Conferenza dovrà non solo stabilire i quantitativi delle limitazioni e delle riduzioni lasciate in bianco nel progetto, ma modificare il progetto stesso per quanto riguarda i metodi adottati, ispirandosi al principio di uguaglianza di tutte le parti contraenti, senza opporre la sicurezza alla non sicurezza.

S. E. Grandi pronuncia il seguente discorso:

Il rapporto finale della Commissione preparatoria mette in forma concreta di fronte alle Potenze il problema del disarmo e ci permette finalmente di convocare quella Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti che da anni attendiamo. Non voglio entrare qui in un esame critico del progetto di convenzione. La nostra posizione sul problema del disarmo è assai netta e coincide con i principi fondamentali del patto della Società delle Nazioni, ai quali noi restiamo fedeli. Sono questi i principi che sono stati ricordati dal nostro Presidente sig. Henderson, nel suo eloquente discorso.

Per quanto riguarda in particolare i rapporti tra il disarmo e la sicurezza, il nostro punto di vista è stato confermato recentemente nelle dichiarazioni fatte dal delegato italiano in seno all'undecima sessione dell'assemblea. La sicurezza di cui trattasi all'articolo ottavo del patto è un elemento del quale bisogna tener conto nella determinazione e nella misura del disarmo, ma non è una condizione preliminare. Il fatto di aver trasformato questo elemento in una condizione preliminare, è stato l'origine delle incertezze e delle oscillazioni che si sono verificate quanto ai principi ed ai metodi che devono servire di guida nella soluzione del problema.

La data della Conferenza

Vi è una questione che il Consiglio deve risolvere: la fissazione della data della Conferenza. La necessità di fissare una data è ormai da tutti riconosciuta, e credo che nessuno pensi alla possibilità di un rinvio ad epoca ulteriore. I popoli non potrebbero intendere come, mentre l'Europa ancora si dibatte nei problemi che il sovvertimento della guerra ha determinati nella sua economia, mentre i miliardi di debiti e di contributi eccezionali per i danni di guerra e per le riparazioni forzano i nostri bilanci e milioni di disoccupati sono oggigiorno gettati sul lastrico dalla crisi economica, il Consiglio della Società delle Nazioni non riesca a stabilire la data di riunione di una conferenza che sarà senza dubbio la più importante di quante se ne sono avute finora e che è destinata non solo ad alleviare le gravezze dei bilanci militari, ma ad invigorire il senso di fiducia nella pace e contribuire così allo stabilimento di quelle condizioni di sicurezza che devono permettere all'Europa ed al mondo intero di realizzare gli scopi di pace e di solidarietà che sono a fondamento del patto della Società delle Nazioni.

Su un altro punto desidero di attirare la vostra attenzione: sulla preparazione ulteriore della Conferenza, sugli scambi di vedute tra Governi, in modo che al momento in cui la Conferenza si riunirà, le questioni che ancora restano da studiare e da decidere, che sono molto gravi, nonostante i lavori della Commissione preparatoria, e dirò anzi in taluni casi anche per effetto di essi, queste questioni, dico, occorre che si trovino già, se non risolte, quanto meno portate vicino ad una soluzione, almeno di massima. Non bisogna tralasciare niente di quanto umanamente può essere fatto perchè la Conferenza riesca al suo scopo.

Armonizzare le diverse tendenze

Ora, perchè tale preparazione dia affidamento per la riuscita, perchè questi scambi di vedute si svolgano in modo conforme agli scopi che ci proponiamo, mi pare indispensabile che lo strumento, l'organismo, le persone a cui incomberà di curare siffatta preparazione, non solo posseggano una conoscenza compiuta delle questioni in gioco, ma armonizzino, a così dire, le diverse tendenze, i diversi punti di vista che le questioni da trattare traggono necessariamente seco.

Briand ha pronunciato un discorso con il quale si è industriato, come meglio poteva, a nascondere l'opera dei militari del suo Paese con le solite vaporose immagini idealistiche, ma il paravento è divenuto ormai troppo trasparente perchè possa ancora occultare la verità che egli cerca invano di nascondere. Che cosa in sostanza ha risposto Briand e Henderson, a Curtius e a Grandi, così precisi nell'esporre il punto di vista dei rispettivi Governi? Ma non è il caso di parlare di risposte. Briand è ricorso al solito linguaggio europeo che contrasta con quello dei Generali francesi. Egli tra l'altro ha affermato:

«Per disarmo, piuttosto che conoscere il numero dei soldati e dei cannoni di cui un popolo dispone, si tratta di sapere se esso ha l'intenzione di servirsene. La Società delle Nazioni ha distolto i popoli dalle manifestazioni di odio. La Francia si è sforzata a cacciare dagli spiriti tutto quanto poteva servire a intrattenerle. La prossima Conferenza sarà una tappa che verrà seguita da altre. Gli sforzi per il disarmo dei popoli sono una vera propaganda che contribuisce a creare elementi di sicurezza. Si sono già fatti grandi progressi. Secondo l'oratore non si tratta di costituire supremazie di popoli. Il momento verrà che sulla terra e sul mare vi sarà eguaglianza completa; un popolo potrà discutere coi grandi Stati senza alcun timore. Questo risultato non potrà essere ottenuto nella sua pienezza fino dalla prima Conferenza. Ma con questa Conferenza si otterrà già un progresso che sarà realizzato non dalla semplice limitazione, ma da una seria riduzione degli armamenti. Del resto vi è già una decrescenza di armamenti, come ha notato il Cancelliere del Reich al Parlamento. La Francia ha ridotto il proprio servizio militare di due terzi e la cifra dei suoi effettivi di metà.

Hanno poi parlato i rappresentanti del Giappone e della Polonia. Il Consiglio continuerà domani i suoi lavori.

Importante discorso dell'on. Suvich alla Commissione europea

GINEVRA, 20

Dopo l'approvazione della mozione per l'invito alla Russia e alla Turchia, la Commissione di studio per l'Unione europea, in seduta plenaria, ha ripreso l'esame del rapporto del sig. Coljin sulla situazione economica. Hanno parlato Titulescu, Curtius e Vasconcellos, rappresentante del Portogallo. Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola all'on. Suvich, presidente del Comitato finanziario.

L'on. Suvich espone i risultati cui è giunto il Comitato finanziario in seguito all'esame da esso intrapreso nella questione del credito agricolo. L'assemblea della Società delle Nazioni affidò il problema allo studio del Comitato finanziario allo scopo di aiutare i paesi dell'Europa Centrale a risollevare le condizioni della loro produzione agricola. L'oratore ricorda gli studi fatti in materia con tanta competenza dall'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma e si augura che l'Istituto continui ad occuparsi di tale problema da un punto di vista generale. Nel frattempo il Comitato lo esaminerà per quanto lo concerne, dal punto di vista delle sue relazioni pratiche nel campo finanziario.

L'on. Suvich ha premesso che le difficoltà di una pronta soluzione del problema derivano in primissima linea dalle ripercussioni che l'attuale crisi ha prodotto nel campo finanziario, impedendo quella rapida e facile circolazione di capitale che è necessario a qualsiasi forma di credito e non solamente al credito agricolo. Per conseguenza la condizione essenziale per giungere in questo campo ad un risultato pratico è che si ristabilisca la fiducia necessaria nei rapporti tra le Nazioni ed è questo il compito degli organi europei.

L'oratore ha detto poi che è necessario fissare alcuni principi che possono facilitare il successo delle operazioni dal punto di vista finanziario. A tale riguardo l'oratore ha ampiamente esaminato la questione relativa alla forma ed agli scopi del credito agricolo ed allo strumento di tale credito, che dovrebbe essere costituito da tanti istituti nazionali centrali per ogni paese interessato, raggruppati a loro volta in un istituto internazionale. Quanto alle garanzie, la più importante dovrebbe essere l'ipoteca, alla quale potrebbero aggiungersi le garanzie dell'Istituto internazionale.

A conclusione di questa relazione l'on. Suvich ha esposto le numerose difficoltà e i punti interrogativi che sarà necessario risolvere per una felice soluzione del problema. Il Comitato finanziario ha pertanto considerato l'opportunità di affidare l'esame di tale punto ad un comitato speciale. L'on. Suvich ha terminato esprimendo la speranza che con l'aiuto e la buona volontà di tutti si possa giungere ad una rapida e soddisfacente soluzione.

Il presidente ha ringraziato l'on. Suvich del suo rapporto, che ha elogiato in modo speciale per la chiarezza e l'importanza delle questioni trattate, e ha proposto la nomina di un comitato di nove membri cui dovrebbero essere inviate per esame le diverse proposte di risoluzione affinchè prepari un testo da sottoporre alla Commissione europea. La proposta è stata approvata. A rappresentare l'Italia nel Comitato interverrà S. E. De Michelis.

Attentati terroristici in Argentina

Quindici morti e trenta feriti

BUENOS AIRES, 20

A Buenos Aires sono stati commessi oggi parecchi attentati dinamitardi contro stazioni e linee ferroviarie. Si deplorano morti e numerosi feriti.

Il primo attentato è stato commesso contro la stazione Plaza. Tre vagoni di una ferrovia elettrica che stavano per imboccare la stazione sono deragliati. Questo primo attentato ha causato tre vittime umane e tutta una serie di feriti più o meno gravi.

Il secondo attentato è stato commesso alla stazione della ferrovia meridionale.

La terza bomba è esplosa nel sobborgo di Palermo e si trova pure nei pressi della linea ferroviaria. Parecchi vagoni di un treno viaggiatori sono stati completamente distrutti dall'esplosione. Il numero dei morti e dei feriti di questo terzo attentato non è stato ancora precisato.

Degli attentatori manca qualsiasi traccia. Si presume che gli attentati siano stati commessi da elementi anarchici a scopo di vendetta perchè nelle file degli anarchici vi è grande indignazione per i progettati licenziamenti alle ferrovie.

Secondo ulteriori particolari, una quindicina di persone sono rimaste uccise e una trentina ferite in seguito agli attentati.

Una circolare del Capo del Governo

alle amministrazioni statali

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha diramato alle amministrazioni dipendenti dallo Stato la seguente circolare:

«Mi risulta che alcune amministrazioni, nel dar luogo a opere, forniture, trasporti ecc., non si attengono alle tassative norme che regolano tale materia, per le quali i provvedimenti del genere devono essere preceduti da una formale stipulazione di contratto, previi, se del caso, gli opportuni pareri dei competenti organi tecnici, dall'approvazione e sottoscrizione degli stessi da parte delle autorità amministrative, infine, quando ciò sia richiesto, dalla registrazione del relativo decreto da parte della Corte dei Conti.

Avviene invece che talvolta opere e forniture di importanza anche rilevante sieno iniziate o addirittura completamente ultimate non soltanto prima della registrazione del contratto e financo prima che il contratto sia stato stipulato. Da questo stato di cose nascono spesso vertenze giudiziarie dovute principalmente alla mancanza di precise norme contrattuali che fissino le obbligazioni rispettivamente assunte dalle parti e possono derivare danni all'Erario non sempre recuperabili a carico dei responsabili.

Si giustifica tale irregolare procedura asserendo che una rigorosa applicazione delle norme di legge porti talvolta una complicazione e spesso un rallentamento dell'attività dell'amministrazione dannosi ai fini da raggiungersi; che a volte non sia possibile attenersi alla legge per circostanze contingenti; che a volte, infine, ragioni di urgenza costringano l'amministrazione a provvedere a una immediata azione per ovviare a gravi conseguenze, sebbene la via seguita porti necessariamente alla violazione della legge.

Deploro tale linea di condotta. Le norme che regolano tutta questa delicatissima materia sono state stillate e rivedute dal Governo Fascista che ne ha esaminato i dettagli in funzione alle necessità effettive e potenziali dell'amministrazione, prevedendo tutte le eventuali possibilità, sicchè gli organi responsabili possano aver modo di far fronte alle più disparate evenienze, pur sempre rimanendo nell'orbita della legge.

Se in casi che non possono essere che particolarissimi qualche disposizione venga ritenuta inadeguata alle effettive esigenze di alcuni servizi o di alcuni speciali momenti e non si creda più corrispondente al ritmo accelerato impresso all'attività dall'amministrazione dello Stato fascista, ciò dovrà essere fatto rilevare e sarà esaminata l'esattezza dell'osservazione, l'opportunità e la necessità di eventuali modificazioni e proposte; ma nulla può consentire una violazione aperta della legge che metta gli organi amministrativi superiori formalmente di fronte a un fatto compiuto e privi l'organo di controllo della possibilità di esercitare efficacemente la propria funzione.

Intendo che gli inconvenienti suaccennati non abbiano più a verificarsi e seguirò con particolare attenzione la futura azione dell'amministrazione in questa importante materia.»

Il dilagare degli scandali in Francia

150 parlamentari accusati di corruzione?

PARIGI, 20

I resoconti pubblicati dalla stampa estera sui lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta per gli scandali bancari, o meglio per la partecipazione di uomini politici francesi alle mene affaristiche di Oustric e di altri banchieri audaci al par di lui, sono per forza di cose monchi e scheletrici, press'a poco al pari di quelli pubblicati dalla stampa parigina. Tuttavia anche così ridotti danno un'impressione di pena e di sgomento, ben tenue al paragone della profonda impressione che si riceve leggendo i resoconti stenografici degli interrogatori che il *Temps* implacabilmente pubblica ogni giorno riempiendo parecchie colonne delle sue grandi pagine.

Ministri, Ambasciatori, giornalisti

Leggendo le reticenze, le ammissioni, le patenti menzogne e talvolta le confessioni dei numerosi interrogati, a volte umili e insinuanti e a volte sfrontati e cinici, non ci si stupisce tanto della corruzione che aveva sparso attorno a sè il banchiere Oustric, quanto della facilità con cui la corruzione ha potuto essere effettuata. Si ha l'impressione che tutti coloro i quali hanno avuto a che fare con Oustric fossero privi di ogni freno morale.

Nessuno resisteva: Ministri, ambasciatori, giornalisti, deputati, capi di Gabinetto, avvocati, ex Sottosegretari di Stato, funzionari dei Ministeri delle Finanze e del Commercio e persino funzionari della Banca di Francia sono passati e continuano a passare tristemente davanti ai commissari d'inchiesta, poi sulla cronaca dei giornali ed infine nei discorsi di tutti. Bastavano in fondo a Oustric poche migliaia di franchi per comperare la compiacenza colpevole di tanti alti personaggi. Che costoro appartengano a questo o a quel partito politico poco importa: è il fatto che impressiona e la sua estensione.

Ma può essere questo un episodio isolato, creato da un banchiere particolarmente impudente, oppure è la rivelazione di tutto un ambiente? L'opinione pubblica francese, un'ammirevole opinione pubblica formata di brava gente che vive e lavora candidamente e ingenuamente, si pone questa terribile domanda e cerca di risponderví ricordando episodi e citando altri nomi e, quello che è più curioso, senza eccessivamente turbarsi, poichè sembra che sotto la forma della mediazione pagata in denaro, tutte le malefatte possano essere legittimate.

Del resto la lettura di certi giornali di secondo o di terzo ordine è assai edificante per illuminare l'ambiente. Vi è di peggio: gli scandali affiorano anche in ambienti che non hanno rapporto alcuno con la politica e con la finanza. Di uno di essi si riparla oggi, dopo sei mesi, con particolari assai curiosi.

Da qualche anno si era notato che certi candidati agli esami di Stato per l'ammissione all'Università (esami che corrispondono press'a poco alla nostra licenza liceale) presentavano delle versioni dal latino rapidamente e straordinariamente ben fatte, addirittura delle versioni modello, anche se i precedenti dell'esaminando erano mediocri. La fioritura delle versioni senza errore è stata particolarmente abbondante nella sessione di luglio del 1930. Nacquero sospetti e furono avanzate accuse.

Uno scandalo universitario

La Commissione universitaria d'inchiesta, allora nominata, ha presentato in questi giorni i risultati dei suoi lavori, svelando che i temi che dovevano restare segreti erano oggetto di un traffico intensissimo nei giorni precedenti all'esame e che i candidati che si presentavano all'esame senza avere conosciuto in precedenza i tempi erano proprio dei monumenti di ingenuità.

Nella Tipografia nazionale dove si stampano tutti i documenti di Stato, anche i più delicati, e dove si stampano i brani di Cicerone, di Virgilio e di Tacito, da presentare ai candidati, si vendevano sotto mano tutti i temi da sorteggiarsi, tanto che nei giorni precedenti agli esami nelle librerie non si trovavano più copie delle traduzioni degli autori latini prescelti. In certi collegi si facevano alzare di notte gli allievi per dettare loro le versioni dei temi che sarebbero loro stati presentati all'Università, e qualcuno ebbe il sospetto perfino che qualche professore abbia passato le lezioni ai candidati nelle stesse aule di esame. Tutto questo, naturalmente, previo compenso in denaro.

Lo scandalo è scoppiato e ora si chiama in soccorso l'autorità giudiziaria, ma non è anche questo un sintomo grave di una situazione profondamente anormale? Si parla da molte parti sulla necessità di tagliar corto sui lavori della Commissione d'inchiesta per timore che dallo scandalo appaia tutta la gravità danneggiando il buon nome della Francia.

Un giornale asserisce che almeno 150 fra senatori e deputati possono essere accusati di corruzione.

E' assai probabile che i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta si limitino alle indagini sulla Banca Oustric, lasciando nell'ombra tutte le altre. Infatti le indagini della Commissione sulla Snia Viscosa volgono rapidamente verso la fine. Tuttavia anche in queste ultime sedute nuovi nomi, finora sconosciuti, sono posti in luce e nuovi aggravi e sospetti si avanzano su personalità e su uomini politici. Perciò con la speranza di poter giungere rapidamente a qualche conclusione e per quanto le manovre ed i tentativi di soffocamento si ripetano ogni volta che i commissari credono di avere la certezza delle irregolarità commesse, la Commissione non esita ad interrogare anche due o tre volte i testi già uditi.

In questo caso si è trovato il Ministro delle Finanze Chaillaux, a carico del quale si erano formulate delle gravi accuse per il fatto che il suo capo-gabinetto Coggia era stato incluso fra gli amministratori della Snia Viscosa insieme ad un'altra personalità raccomandata da Caillaux stesso, un ex Sottosegretario alla Banca di Francia. L'attribuzione di questa carica, ricompensata con la lauta prebenda di 150.000 franchi annui ciascuno, era stata messa in rapporto con la colpevole compiacenza politica della concessione dell'autorizzazione alla negoziazione dei titoli alla Borsa di Parigi.

Caillaux e la Banca Oustric

Caillaux nella sua precedente comparsa dinanzi alla Commissione aveva negato di avere raccomandato il Coggia, dichiarando che le trattative condotte per la nomina di due amministratori francesi in seno alla società controllata dall'Oustric erano state posteriori alla prima quotazione dei titoli della Snia Viscosa.

Adesso in questa seconda audizione Caillaux ha dichiarato di essere incorso in errore ed ha ammesso che altre trattative erano corse, precedenti alle quotazioni dei titoli della Snia Viscosa. Tuttavia ha dichiarato di aver raccomandato soltanto l'ex Sottosegretario Aupetit.

Circa il suo capogabinetto Coggia, l'ex Ministro delle Finanze ha dichiarato che non aveva mai pensato di appoggiarlo per farlo nominare amministratore della «Snia», ammettendo però che aveva pensato di fare di lui un direttore generale del Ministero delle Finanze, pur sapendo che il Coggia era interessato in parecchie società finanziarie. Ma egli considerava il suo capogabinetto come un tecnico di valore e con questa scusa voleva trovargli un posto, tanto più che l'on. Barthou, allora Ministro della Giustizia, gli aveva scritto una lettera nella quale gli prometteva che lo avrebbe difeso alla tribuna parlamentare per l'appoggio concesso al Coggia.

Un interesse anche maggiore è offerto dalla deposizione di certo Poujoulas, ex impiegato alla banca Oustric e preposto a quell'ufficio Borsa della banca. Il Poujoulas ha spiegato che il banchiere si occupava infatti personalmente delle speculazioni borsistiche di certi clienti di riguardo, i quali — ha dichiarato il testimone — erano i signori Raoul Peret, ex Ministro delle Finanze e della Giustizia, Jean Durand, ex Ministro degli Interni, René Besnard, ex Ambasciatore di Francia a Roma e gli ex Sottosegretari di Stato Falcoz e Iautier e un alto funzionario del Debito pubblico, il signor Cambier.

1326 banche americane fallite nel 1930

WASHINGTON, 20

Dalle statistiche della Federal Reserve Bank si rileva che nel 1930 sono fallite negli Stati Uniti 1326 banche, per un complessivo di 903.954.000 dollari. *(Radio Stefani).*

Le giornate dei trasvolatori a Rio

Balbo tra i reduci e gli operai italiani

RIO DE JANEIRO, 20

Non hanno tregua le manifestazioni in onore di S. E. Balbo e dei transvolatori dell'Atlantico. Lungi dal diminuire, l'entusiasmo ha un continuo crescendo. Soprattutto gli italiani della colonia di Rio gareggiano nel festeggiare la gloriosa ambasceria dell'ardimento e del valore inviata dall'Italia in queste coste atlantiche.

La Società dei reduci ha offerto un grandioso ricevimento. Durante l'ora di unione spirituale con gli aviatori, i reduci hanno sentito vibrare lo spirito della guerra lontana. Il presidente della Società, colonnello Lincoln Nodari, ha offerto a nome della società una grande medaglia d'oro al Ministro Balbo ed altre medaglie commemorative ai suoi compagni di volo. Nel farne la consegna il col. Lincoln Nodari ha pronunciato un elevato discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Noi, che abbiamo sentito nelle nostre carni e nel nostro sangue la santità degli olocausti patriottici nell'ora in cui la Patria chiamò i suoi figli in guerra, abbiamo oggi la coscienza di poter meglio valutare la nobiltà dello sforzo e il valore nazionale della vostra vittoria. L'Italia fascista ha saputo riallacciare lo spirito dei suoi cittadini sperduti nel mondo allo spirito di quelli che nelle trincee del Carso e del Piave e sulle sacre vette alpine non aspiravano ad altra ricompensa se non a quella del dovere compiuto in sacrificio. Ci permettiamo offrire questo ricordo per dimostrare tutta la nostra ammirazione alla nobiltà, purezza e forza di cuore che vi ha lanciato in alto, all'eroica audacia, alla conquista nuova per nuove avanzate.

Dopo il discorso del Presidente sono stati cantati, da tutti gli intervenuti, tra grande entusiasmo, i canti di guerra. Nella tarda serata S. E. Balbo, l'Ammiraglio Bucci e gli ufficiali italiani dell'Aviazione e della Marina sono intervenuti ad un altro ricevimento offerto dal Dopolavoro di Rio de Janeiro nei magnifici locali di Praia Marechal Floriano. S. E. Balbo è stato ricevuto dall'intiera organizzazione che raggruppa tutti gli italiani, soprattutto operai, di questa capitale. Fino ad ora avanzata della notte vivace animazione ha rallegrato i convenuti che si affollavano intorno ai trasvolatori, mentre nelle sale ferveva una festa da ballo.

A mezzogiorno di oggi la colonia italiana ha poi offerto una grandiosa colazione alla villa Lage. Vi sono intervenute parecchie migliaia di persone che, raccolte sotto l'ombroso parco intorno agli aviatori, hanno consumato gaiamente la colazione campestre con loro. In onore del Generale Balbo e dei suoi compagni un coro formato di giovanette italiane in costumi regionali della Patria ed una schiera di giovani fascisti della colonia appartenenti al Dopolavoro hanno eseguito canzoni popolari adattate per la circostanza, sotto la guida del maestro Giorgio Soloberto. La festa, piena di suggestivo colore, è stata improntata a spontanea gaiezza e cordialità.

La vittoria delle ali italiane

celebrata dai Dopolavoro

ROMA, 20

Per disposizoini telegrafiche dell'on. Achille Starace, Vice-segretario del P. N. F. e commissario straordinario dell'O. N. D., i Dopolavoro di tutte le provincie d'Italia hanno solennemente celebrata la crociera transatlantica e la vittoria delle ali italiane. Le manifestazioni effettuate in ogni provincia sono state, per numero ed entusiasmo di convenuti, veramente imponenti. Vibranti telegrammi inneggianti agli eroici transvolatori dell'Oceano sono stati inviati alle gerarchie supreme del Governo, del Partito e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La pattuglia Lombardi a Milano

MILANO, 20

Gli aviatori Lombardi, Rasini e Mazzotti sono giunti in volo da Roma alle 15.30 all'aeroporto di Taliedo, dove si trovavano ad attenderli S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, giunto espressamente dalla Capitale, il Prefetto Fornaciari, il Generale Catanei, il Podestà, il Segretario federale Brusa, il Generale Tosio comandante la zona aerea e altre autorità e personalità, i dirigenti dell'Aereo Club, Pensuti e numerosi ufficiali dell'Aviazione.

La folla immensa che, nonostante la giornata feriale, era accorsa a Taliedo, non appena i tre apparecchi dell'audace pattuglia reduci dal periplo africano sono apparsi all'orizzonte scortati da quattro velivoli dell'aerocentro, ha cominciato a dare sfogo al suo vibrante entusiasmo applaudendo incessantemente. La manifestazione calorosa e spontanea si è rinnovata quando gli apparecchi, compiuto un volo sul campo, hanno preso terra. La folla ha invaso allora il campo e, raggiunti i tre valorosi aviatori, li ha portati in trionfo tra acclamazioni interminabili. Una musica suonava gli inni della Patria e i gagliardetti della Federazione del Fascio di Milano e dell'Aereo Club «Pensuti» venivano gioiosamente agitati.

Lombardi, Rasini e Mazzotti con le autorità, aprendosi a stento un varco tra la folla entusiasta, si sono portati alla palazzina della Direzione, dove hanno ricevuto il saluto delle personalità presenti, mentre sul campo la dimostrazione continuava sempre più entusiastica.

L'Inghilterra e la Coppa Schneider
Il Governo modificherà il suo atteggiamento?

LONDRA, 20

La traversata atlantica di Balbo è ancora oggetto di commenti nella stampa britannica, in modo indiretto.

Ieri si è riunito l'Aero Club del Regno Unito, per discutere la questione della Coppa Schneider, alla cui organizzazione, come si sa, il Governo si è rifiutato di dare il suo appoggio. L'Aero Club, presieduto dall'ex Sottosegretario all'Aeronautica Philip Sassoon, si è aggiornato dopo una lunga seduta nella quale è stato deciso di rinviare ogni decisione allo scopo di esaminare tutte le possibilità per la organizzazione della gara in Inghilterra.

I giornali ricordano al Ministero dell'Aeronautica che la vittoria della Schneider è sempre stata per l'Inghilterra una eccellente propaganda aviatoria. Tale vittoria ha indetto i Governi esteri a comperare aeroplani britannici. Il Ministero dell'Aeronautica deve sapere che un rifiuto della Granbretagna a difendere la Coppa, potrebbe avere effetti disastrosi sull'Esposizione britannica di Buenos Aires, formata in gran parte da prodotti aeronautici, venendo essa subito dopo la magnifica transvolata di Balbo nel Sud-America.

Grazie alla nuova coscienza aeronautica creata in Italia da uomini come Mussolini e Balbo, l'Italia si presenta ormai nelle competizioni aviatorie internazionali come il più temibile concorrente della Granbretagna. E' pertanto incredibile che la Granbretagna rifiuti di dare il suo appoggio a una impresa come la Coppa Schneider.

I giornali criticano anche l'atteggiamento dell'Aero Club, definendolo mostruoso. Anche se qualche benefattore miliardario volesse far dono delle ottantamila sterline richieste per l'organizzazione della Coppa Schneider, non sarebbe possibile per l'Aero Club di organizzarla, se il Governo persistesse nel suo rifiuto. La sola cosa per bene che l'Aero Club avrebbe dovuto fare, sarebbe stato di invitare l'Italia ad organizzare la gara. Molte speranze si ripongono nel Parlamento che si è riaperto oggi. Senza dubbio la questione della Coppa Schneider sarà risollevata alla Camera dei Comuni nei prossimi giorni e pertanto si spera che il Governo possa essere ancora indotto a ritornare sulla sua decisione.

Sensazionale processo a Bombay
Un complotto sventato dalla polizia

BOMBAY, 20

I lavori della Conferenza della Tavola Rotonda di Londra hanno avuto una immediata reazione nella seduta odierna della Borsa dei valori.

Era generalmente atteso l'annunzio di un'amnistia generale per tutti i detenuti politici in coincidenza con la fine dei lavori della Conferenza che ha determinato il futuro assetto dell'India. La notizia che MacDonald, nel suo discorso, non aveva fatto alcun accenno a un tale provvedimento, ha prodotto grande impressione stamane e la quasi totalità delle quotazioni in Borsa ha rapidamente declinato, perchè da più parti si prevedeva che si sarebbero intensificati gli episodi di violenza da parte degli elementi estremi, che tanto danno recano al normale svolgimento degli affari.

Un altro fatto, che vivamente interessa soprattutto i commercianti e gli industriali della regione, è il processo iniziato contro uno dei più facoltosi uomini di affari di questa città: tale Karsondes, arrestato insieme ad altre 24 persone la sera dello scorso Natale. Il procedimento contro il Karsondes ha rivelato l'organizzazione di un complotto che mirava ad instaurare in tutta l'India l'autorità del congresso panindiano. I documenti sequestrati dalla polizia hanno rivelato i piani dell'insurrezione armata, che doveva essere contemporanea all'assassinio dei capi e dei più alti funzionari di polizia e dell'amministrazione britannica.

Era stato previsto anche di aumentare le difficoltà economiche del Governo attraverso il largo acquisto di Buoni del Tesoro, che dovevano essere poi riscossi alle prossime scadenze rifiutando qualsiasi proposta di rinnovo. Ciò avrebbe reso necessario lo sborso di ingenti somme da parte dell'amministrazione finanziaria, la quale non avrebbe certamente mancato di far pressioni sull'autorità politica per indurla a più miti consigli. *(United Press)*.

La tragica fine di un ex Ministro ungherese

BUDAPEST, 20

Il noto leader dei legittimisti ed ex Ministro dell'Interno, Edmondo de Beniczky, ha posto stamane fine ai propri giorni sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Uno chauffeur di piazza che passava stamane verso le sei lungo il Danubio ha scorto su di un banco, nel parco di Ofen, un signore elegantemente vestito, piegato su sè stesso. Lo chauffeur è sceso dalla macchina e constatò che si trovava di fronte a una salma, la cui mano destra stringeva ancora una rivoltella. Da una ferita alla tempia colava ancora del sangue. La polizia e la società di pronto soccorso erano subito sul posto e non hanno potuto far altro che constatare il già avvenuto decesso. Dai documenti trovati indosso al morto è risultato che si trattava dell'ex Ministro dell'Interno Beniczky. Ma nè indosso alla salma, nè nell'abitazione del Beniczky sono state trovate lettere di addio o altre annotazioni che potrebbero spiegare le ragioni del suicidio.

Gli amici del Beniczky affermano che egli già da lungo tempo aveva delle intenzioni suicide, anche perchè si trovava in condizioni finanziarie poco floride. A ciò andava ancora aggiunto un male cardiaco incurabile che lo affliggeva e che può aver influito sulla sua decisione. I suoi amici però non prendevano sul serio i suoi discorsi pessimistici. La serata di ieri il Beniczky l'ha trascorsa in compagnia di amici che appartengono tutti al circolo dei capi legittimisti. Verso le 10 dopo aver cenato al Club Mattia egli si è congedato, ma non si è recato a casa, bensì verso la località di Ofen e, presumibilmente, dopo aver passato tutta la notte lungo le rive del Danubio prima di mettere in esecuzione la sua decisione.

Beniczky aveva raggiunto l'età di 53 anni. Egli ha cominciato la sua carriera politica come redattore politico di un giornale clericale. All'età di 28 anni, rappresentante del partito clericale, è entrato al Parlamento. Man mano si fece strada e divenne capo del partito popolare cattolico. Dopo la guerra e il crollo della dittatura rossa, entrò dapprima come Segretario di Stato e poi quale Ministro dell'Interno nel Governo di Stefano Friedrich.

Il Principe Umberto a Firenze
per la festa di S. Sebastiano

FIRENZE, 20

Stamane è giunto a Firenze S. A. R. il Principe di Piemonte, che nella sua qualità di «Capo guardia statuale» della venerabile Arciconfraternita della Misericordia, ha voluto onorare con la sua augusta presenza la festa che si celebra in occasione di San Sebastiano, patrono della pia istituzione.

All'ingresso del palazzo il Principe Umberto è stato ricevuto da S. E. Morelli Sottosegretario alla Giustizia, dal Primo Presidente e dal Procuratore generale della Corte d'Appello, dal Vicario capitolare mons. Bonardi, da senatori e deputati, da membri del Sovrano ordine di Malta e dal magistrato della Misericordia. Mentre la folla che si assiepava nelle adiacenze prorompeva in calorosi applausi ed evviva, l'Augusto Ospite, accompagnato dal provveditore alla Misericordia conte Guicciardini, è entrato nel salone ove erano schierati i capi guardia distinti per categoria: nobili, prelati, sacerdoti e artisti, e dopo avere indossato anch'egli la «veste» ha fatto il suo ingresso nella cappella della Confraternita, riccamente addobbata all'esterno e all'interno, ed ha assistito alla funzione religiosa che ha avuto inizio con la messa celebrata dal Vicario capitolare. Al Vangelo padre Nardi ha fatto il panegirico di San Sebastiano.

Terminata la cerimonia religiosa il Principe Umberto, accompagnato dal conte Guicciardini e dalle altre autorità, è sceso nei locali sotterranei della Misericordia, ove erano schierati i vari gruppi di «giornanti». Quivi si è soffermato ad ammirare gli antichi arredi dell'Arciconfraternita, fra i quali i più pregevoli paramenti sacri, le argenterie, nonchè i documenti più interessanti dell'archivio sulle origini della Confraternita e l'albo di tutti i capi guardia, dal 1490, data della seconda fondazione della Misericordia ad oggi, albo nel quale figura anche il suo augusto nome. Infine ha visitato l'ambulatorio medico-chirurgico.

Il Principe ha espresso più volte il suo alto compiacimento e quindi, seguendo le consuetudini della ricorrenza di San Sebastiano, ha offerto alle autorità e ai capi guardia il rituale «panellino» benedetto e una medaglia ricordo. L'artistica medaglia, fatta coniare dal Principe, è opera dell'accademico d'Italia S. E. Romanelli. Il «panellino» e la medaglia sono stati inviati anche a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo ed agli altri illustri capi guardia.

Durante la visita del Principe ai locali della Misericordia la folla che stazionava in piazza del Duomo e che è andata man mano aumentando plaude incessantemente e chiede a gran voce di vedere l'Augusto Principe, il quale, indossando ancora la veste di fratello, si è affacciato più volte al balcone fra lo entusiasmo generale. Poco dopo le 11 il Principe, fra rinnovate acclamazioni, lascia il palazzo della Misericordia e si reca in automobile a palazzo Guicciardini per partecipare ad una colazione intima. Alle 15 S. A. R., ossequiato dalle principali autorità, accompagnato dal Generale Clerici è ripartito in forma privata alla volta di Torino.

Il conto del Tesoro al 31 dicembre

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 dicembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.061 milioni, di cui 1.686 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 375 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di dicembre, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1543 e impegni di spese per milioni 1664. Nel mese emerge un «deficit» di milioni 121, inferiore alla media, che è di milioni 166, dei disavanzi dei cinque mesi precedenti. Per effetto di detto disavanzo il «deficit» a fine novembre, che era di milioni 830, sale a milioni 951. La categoria del movimento di capitali chiude con la eccedenza passiva di milioni 61. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta complessivamente a milioni 1012.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.781 milioni. La situazione segna, in confronto al mese precedente, una diminuzione di 160 milioni, di cui 37 milioni nel Consolidato 5 per cento, per titoli presentati per l'annullamento della Cassa di ammortamento del Debito pubblico ed annullati, 18 milioni nei debiti redimibili, per quote di ammortamento scadute al 31 dicembre e 105 milioni nel debito fluttuante per restituzione di fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro. Inoltre nel mese di dicembre la Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno ha provveduto al rimborso delle obbligazioni triennali 5 per cento, emesse dalla Cassa medesima per un importo nominale di lire 79.800.000, dimodochè nel predetto mese di dicembre si è avuta una diminuzione complessiva di debiti per circa 240 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 15.680 milioni, con un aumento, rispetto al 30 novembre, di un milione.

La nomina del Commissario prefettizio
dell'Azienda di cura di Abbazia

ABBAZIA, 20

S. E. il Prefetto di Fiume gr. uff. Antonino de Biase ha nominato commissario prefettizio dell'Azienda autonoma di cura di Abbazia il cav. dott. Oscarre Benussi.

La nomina a commissario prefettizio dell'Azienda autonoma di cura di Abbazia del cav. dott. Oscarre Benussi, consigliere presso la R. Prefettura di Fiume, ha destato in tutti i circoli di Abbazia il più vivo compiacimento. La notizia è giunta graditissima, non solo per la notorietà della persona e la stima che la circonda, ma anche perchè il cav. Oscarre Benussi, avendo esplicato fin qui le funzioni di ispettore prefettizio dei Comuni della Riviera e della Azienda di cura, appare in questo momento di riassestamento dell'Azienda stessa, il più adatto e il più capace a svolgere gl'importanti compiti che gli spettano. L'avere S. E. il Prefetto gr. uff. de Biase designato il consigliere cav. Benussi a commissario dell'Azienda di cura, dimostra chiaramente, ancora una volta, l'oculatezza del capo della Provincia, la sua precisa visione del problema turistico della Riviera del Carnaro e la sua competenza in tutti i complessi argomenti che riguardano il funzionamento dell'industria del forestiero in questa zona.

Il nuovo capogruppo dell'U. N. U. C. I.
dell'Istria

POLA, 19

Dopo la lunga e proficua attività del capogruppo degli ufficiali in congedo residenti nell'Istria, primo capitano cav. avvocato Ciocchetti, il quale grazie alla sua squisita sensibilità per le cose patrie ha portato il gruppo istriano degli ufficiali in congedo al posto d'onore che gli compete, è stato chiamato a dirigere la patriottica istituzione il tenente colonnello in congedo prof. Giuseppe Gamberini, preside del locale Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», il quale assumendo l'onorifica carica ha rivolto ai suoi camerati d'armi il seguente saluto:

«Nel ricevere dalle mani del valoroso camerata primo capitano cav. Ciocchetti la consegna dell'ufficio di capogruppo degli ufficiali in congedo di questa provincia — ufficio che S. E. Giuriati, Segretario generale del P. N. F. e presidente dell'U. N. U. C. I. ha voluto affidarmi — rivolgo un fraterno caldo saluto a tutti gli ufficiali in congedo residenti nella provincia, sicuro che troverò in essi quella solidarietà e quella cooperazione che, confortata dal ben provato spirito di dovere e di disciplina della nostra classe, sono indispensabili pel raggiungimento degli alti fini assegnati all'Unione dal Duce e dalla legge. La nobile aspirazione di poter servire il Paese nei quadri delle Forze Armate di Italia, specialmente negli aspri giorni della lotta contro il nemico, che sicuramente fu il fervido assillo degli anni della nostra preparazione alla vita, non deve oggi quietarsi nella illusione di una meta raggiunta ma, pur sotto le nostre presenti spoglie «borghesi» deve vigilare a possibili nuove mete più alte e più gloriose!

E' noto che il Gruppo, nel supremo interesse del Paese (tanto più apprezzabile in queste nobili terre di confine da poco ricongiunte alla Madre Patria dopo lungo e duro servaggio) ha principalmente lo scopo di curare quella preparazione di tutte le nostre capacità fisiche, morali, intellettuali che nell'intelligente adempimento del nostro dovere, per duro che possa essere, ci dà modo di soddisfare un intimo bisogno di completa dedizione alla Patria, sempre più grande.

Oggi che recenti disposizioni impongono a tutti gli ufficiali in congedo la iscrizione all'Unione, il Gruppo non risparmierà tempo e fatica affinchè ciascun iscritto, vivendo nella elevata atmosfera morale creata dal Regime, possa anche beneficiare di quei vantaggi di assistenza morale e materiale che sono inerenti alla qualifica stessa di iscritto.

E nell'aprire questo nuovo anno di lavoro che, per l'alta rivalutazione della Vittoria iniziata dal Duce, ci viene additato come anno di fervore di opere, io non so ispirarmi meglio che alla memoria delle centinaia di migliaia di ufficiali della nostra benemerita categoria, i quali sul campo dell'onore prodigarono con slancio generoso il loro sangue per la libertà e la grandezza della nostra Patria: rifulga ognora dinanzi ai nostri spiriti il loro esempio glorioso e ci assista tutti nella solenne promessa che suoni rinnovo del giuramento a suo tempo prestato. Viva il Re! Viva il Regime!».

Una relazione di Bottai al Duce
I contratti delle associazioni professionali nel 1930

ROMA, 20

Il Ministro delle Corporazioni ha presentato al Capo del Governo una ampia e dettagliata relazione sull'attività contrattuale delle associazioni professionali nell'anno 1930. Da essa si rileva chiaramente l'ulteriore estensione e la maggiore perfezione che il regolamento contrattuale collettivo ha realizzato.

Prendendo, come nei precedenti anni, ad indice misuratore di quella estensione il numero dei contratti collettivi pubblicati in tutta Italia, si constata che esso al 15 dicembre 1930 ammonta a 2.676 contratti, con una eccedenza quindi di 2204 e di 1181 contratti sui rispettivi indici della fine del 1928 e del 1929. La maggiore perfezione è rivelata invece dal minor numero e dalla minore entità dei rilievi fatti dagli uffici competenti in sede dei contratti depositati. Tale progresso, essendosi sinora spontaneamente realizzato dalle associazioni professionali per effetto della loro sensibilità sindacale e coscienza dei propri fini istituzionali, costituisce veramente (come già altra volta fu osservato) uno dei più sicuri indici della caratteristica vitalità da cui è pervasa l'organizzazione economico-politica dell'Italia fascista.

Contratti ad efficacia nazionale

Dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930 ne sono stati depositati presso il Ministero delle Corporazioni 96, i quali sommati ai 107 e dai 71 depositati rispettivamente sino al 31 dicembre 1928 e 31 dicembre 1929, dànno un totale complessivo di 274 contratti collettivi ad efficacia nazionale od interprovinciale sinora depositati. Per la ripartizione di tali contratti fra le fondamentali branche di attività economica, valgano i seguenti dati: industria sino al 31 dicembre 1928: 40, durante il 1929: 29, dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930: 28, totale 97; agricoltura sino al 31 dicembre 1928: 7, durante il 1929: 6, dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930: 4, totale 817; commercio sino al 31 dicembre 1928: 17, durante il 1929: 18, dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930: 17, totale 52; trasporti marittimi ed aerei sino al 31 dicembre 1928: 3, durante il 1929 4, dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930: 1, totale 8; trasporti terrestri e di navigazione interna, sino al 31 dicembre 1928: 15, durante il 1929: 3, dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930: 17, totale 35; banche sino al 31 dicembre 1928: 25, durante il 1929: 11, dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930: 29, totale 65.

Dei suddetti 274 contratti ne sono stati pubblicati 10 fino al 31 dicembre 1929, 76 dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1929, 99 dal 1.o gennaio al 15 dicembre 1930, con un totale complessivo quindi di 185 contratti pubblicati.

Dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1930 sono stati stipulati 1331 contratti collettivi ad efficacia massima provinciale, dei quali 672 sono generali (non si limitano cioè a disciplinare solamente le retribuzioni) e 659 sono parziali (disciplinano cioè solamente le retribuzioni). Tali contratti, sommati a 2821, 1744 e 1156 stipulati rispettivamente sino al 31 dicembre 1927 e durante gli anni 1928/29, dànno un totale di 752 contratti collettivi, ad efficacia massima provinciale stipulati fino al 31 ottobre 1930.

Nei soli primi 10 mesi del 1930 sono stati stipulati contratti collettivi per un totale superiore a quello corrispondente ai 12 mesi dell'anno 1929. (L'eccedenza è misurata, precisamente, da 175 contratti). Inoltre persiste, come già nell'anno 1929, e a differenza degli altri anni precedenti, una soddisfacente superiorità numerica dei contratti generali su quelli parziali. Anche la pubblicazione dei contratti ad efficacia massima provinciale procede con regolarità. Nel periodo primo gennaio-15 dicembre 1930 sono stati pubblicati nelle varie provincie 1088 contratti i quali, sommati ai 132, 330 e 941 pubblicati rispettivamente sino al 31 dicembre 1927 e durante gli anni 1928 e 1929, dànno un totale di 2491 contratti ad efficacia massima provinciale, sinora pubblicati.

L'importanza dei progressi conseguiti

La provincia che ha il maggior numero di contratti pubblicati durante il 1930 è quella di Bergamo con 32 contratti. Seguono le provincie di Milano con 31 contratti, di Ravenna con 30 contratti, di Ferrara con 26 contratti, di Vicenza e Palermo con 25 contratti ciascuna, di Venezia con 24 contratti, ecc.

La relazione accenna anche alle disdette sinora verificatesi e osserva che esse debbono considerarsi come indice della costituzione, che le associazioni vanno opportunamente effettuando, dei contratti vigenti con altri più perfetti e come una conferma di quella capacità di viva adeguazione nel tempo che costituisce uno dei principali vantaggi del regolamento contrattuale collettivo in confronto ad altre forme di regolamenti di lavoro.

Dopo una indicazione dei principali quesiti risolti dal Ministero delle Corporazioni, con le soluzioni per essi adottate, la relazione illustra l'importanza del progresso conseguitosi osservando:

1) Che il contratto collettivo è l'indice non della sola attività contrattuale, ma, approssimativamente, di quasi tutta l'attività delle associazioni sindacali. Attraverso di esso, infatti, non soltanto si attua la disciplina dei rapporti di lavoro, ma anche gran parte delle finalità extra economiche, quali l'assistenza, l'istruzione professionale ed educazione nazionale, le quali dànno al Sindacato italiano un contegno etico che lo diversifica da ogni altra simile istituzione straniera.

2) Che ogni ulteriore regolamentazione contrattuale collettiva ha in genere un valore superiore a tutte quelle precedentemente concluse. E' naturale, infatti, che le prime, numerose stipulazioni si sono avute per quei rapporti di lavoro in cui minori erano le difficoltà da vincere e maggiori le possibilità del rapido accordo. Per conseguenza, le zone rimaste ancora prive della disciplina del contratto collettivo riguardano rapporti i quali, per una certa maggiore vivacità di contrasto delle rispettive posizioni particolaristiche, abbisognano per formare la coscienza corporativa, di uno sforzo di penetrazione più tenace, più paziente e, quindi, di più lenta efficienza. Tale sforzo deve mirare a fare diminuire la rilevanza di contrasto delle opposte tesi particolaristiche, agevolandone, in definitiva, il contemperamento.

Da ultimo la relazione, facendo delle previsioni sul prossimo ulteriore sviluppo delle regolamentazioni contrattuali collettive, osserva che nuove zone di rapporti si offriranno prossimamente alla sua disciplina, in conseguenza, specialmente, del definirsi di alcuni provvedimenti legislativi, tra i quali quelli relativi alla estensione del contratto collettivo ai rapporti di mezzadria e di piccola affittanza ed al coordinamento delle leggi sindacali con quelle sull'equo trattamento.

Una conferenza dell'on. Bodrero a Venezia

VENEZIA, 20

Questa mattina alle 11, per iniziativa del centro di cultura corporativa, l'on. Emilio Bodrero, commissario della Federazione nazionale dei sindacati professionisti ed artisti, ha tenuto nell'aula magna del nostro Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, dove è già istituito un corso particolare di diritto corporativo, una applaudita lezione sul tema: «Stato e pensiero corporativo». L'on. Bodrero dopo aver ampiamente illustrato la genesi dello Stato corporativo italiano e il principio dello spirito stesso ha prospettato i compiti che spettano alla Confederazione professionisti ed artisti per propagandare codesto spirito, essendo essa quella che raccoglie il fiore dell'intelligenza italiana particolarmente adatta a indicare i mezzi e i fini affinchè lo Stato corporativo rafforzi la sua efficienza.

Il Ministro di Bulgaria a Villa Savoia
La conferenza Volkoff letta ai Sovrani

ROMA, 20

A Villa Savoia, dopo il pranzo antimo al quale sono intervenuti il Ministro di Bulgaria, Generale Volkoff e la sua gentile signora, la signora Volkoff ha letto un riassunto della conferenza sulla Bulgaria da lei tenuta al Circolo di Roma. La lettura, accompagnata dalla proiezione di interessanti pellicole, è stata assai apprezzata dai Sovrani, che hanno espresso il loro alto compiacimento alla signora Volkoff.

Tre assegnazioni al confino

BOLOGNA, 20

La Federazione fascista bolognese comunica che, in base alle risultanze dell'inchiesta eseguita sulle gestioni della Cooperativa agricola, consumo e macchine, di Medicina, la Commissione provinciale ha assegnato al confino di polizia, per la durata di cinque anni, Vincenzo Bonzi, Ermenegildo Bonzi e Cesare Tavanelli. Il Segretario politico del Fascio, Emilio Cacciari, è stato dimissionato per mancata vigilanza sulle organizzazioni dipendenti.

L'epidemia d'influenza a Vienna

VIENNA, 20

Il Comune di Vienna pubblica una dichiarazione del dirigente l'Ufficio di igiene dott. Gegenbauer sull'epidemia d'influenza a Vienna, in cui è detto trattarsi nella maggioranza di casi con guarigioni rapide. Casi gravi di influenza si sono manifestati soltanto isolatamente, per cui l'attuale epidemia di influenza non può essere paragonata a quella dell'anno 1918). *(Radio Stefani)*.

Un furto nella Città del Vaticano
nell'abitazione di mons. Borgoncini-Duca

ROMA, 20

La Città del Vaticano è sotto l'impressione di un'impresa ladresca che, per le circostanze in cui è avvenuta e per le persone che ne sono state vittime, ha dato molto da fare agli uffici della gendarmeria, mentre il giudice istruttore comm. Angelini-Rota, dal canto suo, nulla trascura perchè si possa venire a capo di questa incresciosa faccenda.

Circostanze sospette

E' noto che quando le suore di San Carlo di Nancy che conducevano l'ospedale omonimo della Città del Vaticano emigrarono nella nuova sede in via Cavalleggeri, il grande fabbricato fu rammodernato e adattato ad abitazioni civili. In uno dei vari nuovi appartamenti abita la famiglia del Delegato apostolico accreditato presso il Quirinale, mons. Borgoncini-Duca, composta della madre e delle sorelle.

Ieri mattina, mentre le signore erano uscite di casa, furono chiamati dalla donna di servizio gli operai addetti alla manutenzione dei termosifoni perchè questi non funzionavano a dovere. Giunsero sollecitamente nell'appartamento un ingegnere, un operaio montatore e il suo aiuto, personale di fiducia della ditta che gestisce gli impianti termici della Città del Vaticano.

Mentre costoro erano nell'appartamento, la donna di servizio fu chiamata da un suo figliuolo e dovette allontanarsi per qualche minuto. Pare che gli operai uscissero per andarsi a fornire degli attrezzi di lavoro; ma sono appunto questi i particolari che formano oggetto di attento esame da parte del giudice istruttore, per vedere anche se possa esservi un nesso tra la chiamata del figlio della cameriera e la partenza degli operai. Costoro con l'ingegnere lasciarono l'appartamento, ma in quel momento nulla fu notato di anormale.

La scomparsa di un prezioso calice

Senonchè, allorquando verso mezzogiorno, le signore Borgoncini-Duca furono di ritorno, ebbero l'ingrata sorpresa di vedere abbandonata sul pianerottolo della scala che precede il loro appartamento la custodia di un calice, che subito riconobbero appartenente alla preziosa raccolta di oggetti pervenuti in dono al Vicario apostolico in occasione della sua nomina a rappresentante della Santa Sede presso il Re d'Italia. Il calice, riccamente lavorato a sbalzo, a fregi d'oro e preziose cesellature, contenuto nella custodia rinvenuta per la scala, era sparito dalla credenza in cui fra altri cari ricordi era rinchiuso.

Fu dato subito l'allarme. Immediatamente venne ordinata la più scrupolosa perquisizione degli operai all'uscita del portone di bronzo, dal cancello del viale Angelico e da quello sulla piazza di San Pietro. Il comandante della gendarmeria, De Mandato, assumeva personalmente le indagini, unitamente al giudice istruttore comm. Angelini-Rota.

Vennero eseguiti tre fermi nelle persone ch'erano state nell'appartamento delle signore Borgoncini-Duca, ma uno solo è stato mantenuto fino ad ora. Si tratta dell'operaio montatore Rodolfo Marazzi, di 37 anni. Intanto il comm. Rosati, commissario-capo di Borgo, ha preso contatto col comando della gendarmeria pontificia, eseguendo subito una perquisizione nell'abitazione del Marazzi. Sembra, ad ogni modo, che non sia lontano il rilascio del fermato.

La rapina alla Cascina Nuova
ricostruita dopo l'arresto degli omicidi

BOLOGNA, 20

Piena luce è stata fatta sull'efferato delitto della Cascina Nuova, di cui rimase vittima la quarantenne Lucia dal Pozzo. La donna cadde nella rete di un complotto premeditato ed eseguito con fredda ferocia da quattro persone: il vecchio Innocente Alberti, Tonina Calamosca, Giuseppe Castrucci e Ugo Emanuelli. Il vecchio Alberti appare nel dramma come un genio malefico. Egli fu autore del primo furto consumato quattro mesi or sono in casa Martignani-Dal Pozzo. La Dal Pozzo pur non avendo la forza di reagire, nè sentendosi il coraggio di denunziare il furto patito, aveva ben chiara la certezza che i ladri dovevano ricercarsi in casa Alberti. Ed un giorno quando ebbe, infatti, occasione nella casa dei vicini di vedere alcune persone che stavano spartendo del denaro, non potè trattenersi dall'esclamare: «Quello è sangue mio».

Da quel giorno in casa Alberti si giocò la commedia per riallacciare con la Dal Pozzo le relazioni di buon vicinato. C'era una giovane sposa, Tonina Calamosca moglie di uno dei figli del vecchio Alberti, che aveva l'incarico di ammansire la Dal Pozzo alla quale osava perfino dare questo consiglio: «Per carità fate presto a ritirare i vostri soldi dalla Cassa di Risparmio di Imola».

Questa malignità era diretta a preparare meglio il colpo della definitiva spogliazione che era già stata progettata in casa Alberti. Proprio in questi ultimi tempi con l'Alberti, oltre che la Calamosca, si erano stretti in pericolosa comunella il padrigno di costei Giuseppe Castrucci e Ugo Emanuelli. Il Costrucci, era vagabondo, e l'Emanuelli, complice della Tonina Calamosca, si erano accordati con Innocente Alberti per fare una decisiva sorpresa in casa Martignoni e scovare il ripostiglio dei risparmi.

Al mezzodì del giorno 12 i quattro tristissimi personaggi erano tutti in azione. L'Alberti aveva distratto da casa, per avviarlo al mulino, Sante Martignoni, marito della Lucia Dal Pozzo, la Calamosca avrebbe tentato di trattenere la donna nei campi a pascolare i maiali; il terribile Castrucci con il fucile in ispalla e la bicicletta nascosta dietro a una siepe avrebbe atteso che l'uscio di casa Martignoni gli fosse aperto all'Ugo Emanuelli che, intanto, avrebbe dato mano a una delle ordinarie operazioni di furto in cui era maestro. La rapina e il delitto furono consumati secondo il piano prestabilito. L'Emanuelli diede la scalata alla finestra e si calò nell'abitazione della Dal Pozzo. Prima ancora di impossessarsi del denaro aprì la porta al Costrucci, che restò in agguato sulla soglia della casa. Vigilato alle spalle, l'Emanuelli allora penetrò nella stanza scassinando i mobili e rovistando i letti. Ma prima che i due compagni avessero consumato la rapina entrava in casa improvvisamente la Dal Pozzo, sospettando o per fatalità del caso. Vistosi scoperto il Costrucci sparò allora sulla donna, freddandola.

Giovinetta martorizzata dalla matrigna

MESSINA, 20

In una frazione di Barcellona, centro agricolo della nostra provincia, si è appreso un fatto pietoso, collegantesi alle superstizioni popolari. Nel paese un certo «professor» Barbarino, che curava la povera gente a base di esorcismi, dovendo rendere vari conti alla giustizia, per questa sua illecita attività, nonostante la sua aria ispirata, fu qualche tempo fa incarcerato. L'attribuzione dei suoi poteri «miracolosi» si trasferì allora ad un contadino, tale Giuseppe Messina.

A questa forma di superstizione si ricollega un fatto di cronaca di sapore medioevale. Nella stessa frazione vive con la matrigna Concetta Alizzi la diciannovenne Rosa Zangra, soggetta ad una forma acuta di nevrastenia e trasferita altrove per cambiamento d'aria, su consiglio del medico. Sebbene avesse riacquistato una certa floridezza, la giovane rimase predisposta ad attacchi di convulsioni isteriche. La matrigna e le donnette del vicinato concordarono nell'opinione che il suo male fosse provocato da spiriti maligni che avevano invaso il corpo della giovanetta. Fu deciso, quindi, che nessuna medicina potesse guarire la ragazza se una potenza occulta evocata da persone del mestiere non fosse intervenuta.

Fu perciò interpellata tale Maria Velardi di Bauso, una megera di 83 anni, di cui il Messina esaltò le virtù taumaturgiche. La Zangra venne quindi condotta presso la Velardi e sborsando dieci lire di onorario si sentì dire che due forze magiche lottavano nel suo povero corpo; quindi alla matrigna la vecchia dava il rimedio col quale combattere le convulsioni: bisognava al loro apparire conficcare alla ragazza nei polpacci alcuni aghi. La matrigna sottopose all'atroce martirio la ragazza conficcandole con crudeltà inaudita in diverse riprese ben 64 aghi nella gamba destra.

Ne nacque un grave processo infiammatorio all'arto che si manifestò insieme a fenomeni febbrili seguiti da delirio. La Zangra venne allora visitata da un medico che informò del caso i carabinieri ed inviò la poveretta all'ospedale di Milazzo, dove con l'aiuto della radiografia le furono estratti 40 aghi.

Milite ucciso da una valanga

BARDONECCHIA, 20

Una sciagura sul San Michele che ha costato la vita ad un milite confinario è avvenuta domenica. Due pattuglie partite da Bardonecchia per salire verso i monti circostanti è stata travolta da una valanga.

Il primo luttuoso incidente è avvenuto nel pomeriggio di domenica e ha colpito una pattuglia formata da quattro militi sciatori, che ritornavano in caserma dal posto invernale di appostamento situato al Gran Du Fond. In questo tratto la pattuglia passava a mezza costa sulle pendici del San Michele, quando improvvisamente è stata travolta e trascinata a valle da un'enorme valanga. Furono subito organizzate delle squadre di soccorso che riuscivano a rintracciare i feriti ed a trasportarli fino al più vicino paese, mentre altri soccorritori restavano sul posto per tentare di rintracciare la salma di uno di essi, che è stata alla fine ritrovata.

I resti di un legionario napoleonico
scoperti presso Verona

VERONA, 20

A Pescantina, oggi in località Pompea, nel fondo del signor Alessandro Aldrighetti, i contadini che scavavano una buca per la piantagione di alberi da frutto misero allo scoperto ossa umane. Proseguendo nello scavo poterono accertare la presenza di uno scheletro umano al completo. Trattasi dello scheletro di un uomo di giovane età sepolto in epoca alquanto remota, ma non precisabile. Siccome nello stesso luogo venne trovata una tibia con avanzi di cuoio e un bottone d'ottone portante nel centro il fascio littorio sormontato dal berretto frigio e due scritte concentriche «Legione vicentina — libertà o morte» è da presumersi che si tratti di un soldato dell'armata napoleonica la quale nel 1797 combattè a Rivoli. A convalidare queste circostanze sta il fatto che vicino allo scheletro venne anche trovato un proiettile di fucile di forma sferica, che probabilmente fu quello che uccise il soldato.

Velieri affondati nelle acque calabresi
durante un violento fortunale

ROMA, 20

Si hanno da Messina particolari sulla violenta tempesta che si è abbattuta domenica scorsa sullo stretto.

In prossimità di Scilla è naufragata la nave-goletta «Vesuvio» del compartimento di Torre del Greco con carico di grano diretto per Messina. L'intero equipaggio composto di otto uomini si è salvato a bordo di un veliero. La scena è stata terribile e penosa, specialmente nel momento in cui la goletta vinta e sbattuta dalla violenza delle onde, è andata a picco.

Il rimorchiatore «Nullo Chiesa» ha avvistato il veliero «Marinin», proveniente da Baia, carico di pozzolana e diretto a Siracusa, che lottava disperatamente con le onde. Il «Marinin» aveva già tutti gli attrezzi rotti e la velatura frantumata e sarebbe certamente scomparso nei gorghi se non fosse giunto in tempo il «Nullo Chiesa», che lo ha rimorchiato poi nel porto di Messina.

A Milazzo numerosi velieri sorpresi dal fortunale si sono riparati in porto. Uno di essi ha corso il rischio di affondare ed è stato soccorso e rimorchiato dal piroscafo «Narva», il quale poco dopo, uscito nuovamente dal porto di Milazzo, ha tratto in salvo anche la goletta «San Francesco» del compartimento di Siracusa ch'erasi trovata in pericolo di naufragare. Altri velieri pare sieno naufragati lungo le coste della Calabria. Nel villaggio di Contesse il vento ha abbattuto il monumento ai Caduti, ch'era stato eretto con grande sacrificio da quella cittadinanza. Tale rovina ha profondamente addolorato la popolazione.

A Casal di Lucio, colto dalla tempesta, è precipitato da una mulattiera nel greto del torrente il bracciante Tommaso Marrogiovanni, mentre guidava due cavalli a Santostefano di Camastra. A Tripi, a causa del vento e della difettosa manutenzione di una stradicciola in costruzione, sottostante ad un gruppo di case, è crolla a l'abitazione del contadino Vincenzo Granata, che è rimasto sepolto dalle macerie assieme ad un figliolo di 18 anni; buon per lui che il soccorso iniziato alacremente da vari cittadini del luogo valse a trarlo miracolosamente in salvo.

"Mille e una notte,, alla Scala

MILANO, 20

Questa sera alla Scala il pubblico milanese ha assistito ad una serata di eccezionale interesse artistico costituito dall'esecuzione di «Cavalleria rusticana» concertata e diretta dall'insigne autore e della prima rappresentazione della nuovissima azione coreografica di Giuseppe Adami per la musica di Vittorio De Saba, «Mille e una notte».

Il capolavoro di Mascagni ha ritrovato stasera l'antico ed entusiastico consenso, che si è manifestato fin dall'inizio con una lunga ovazione di saluto a Pietro Mascagni. Le manifestazioni di entusiasmo da parte del pubblico si sono rinnovate intensissime alla fine di «Cavalleria rusticana». E' seguito il ballo «Mille e una notte» di Giuseppe Adami. L'azione coreografica è ultramoderna. L'autore prendendo lo spunto dal celebre libro «Mille e una notte», ha immaginato la presenza e New York nei nostri movimentati giorni di uno scià di Persia venuto in America ad abbeverarsi di sensazioni ultramoderne, pur non tralasciando di portarsi dietro una favorita orientale. Lo scià offre alla plurimiliardaria città americana un grattacielo destinato ad offuscare quelli esistenti e ne ottiene in cambio un aeroplano gigante col quale nell'ultimo quadro prende il volo alla volta della nativa Persia. Il pubblico ha accolto la nuova azione coreografica con un applauso alla fine del primo atto, particolarmente meritato dalla signora Cia Fornaroli, la quale ha impersonato mirabilmente la figura di una favorita orientale. Un altro applauso misto a zittii si è avuto alla fine del lavoro.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

L'ammontare dei depositi a risparmio presso i Monti di Pietà del Regno era alla fine di novembre u. s. di 1.062 milioni, contro 1.026 milioni alla fine del mese di dicembre 1929.

DALL'ESTERO

Le esportazioni dall'Argentina nell'anno 1930 sono diminuite del 35 per cento, in confronto con l'anno precedente.

Il Principe Takamatsu, fratello del Mikado e la Principessa Kikiko sono arrivati a Sofia, ricevuti alla stazione dal Principe Cirillo, fratello di Re Boris, e dal Ministro «ad interim» degli Affari Esteri, prof. Stainoff.

La visita a Bucarest di Rusodi Bey, Ministro degli Esteri turco, non è — secondo la «Lupta» — definitivamente tramontata, ma rimandata all'aprile prossimo.

Bollettino meteorologico

	Barometro	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.1	8	3	coperto, calmo
Roma	765.3	10	3	coperto, mosso
Torino	764.5	7	—1	mezzo coperto
Milano	763.9	8	1	un quarto coperto
Genova	761.5	13	8	coperto, mosso
Venezia	763.5	7	0	coperto, calmo
Firenze	764.2	13	2	coperto
Ancona	764.5	12	4	½ cop., legg. mosso
Bologna	764.9	9	2	un quarto coperto
Taranto	766.0	10	3	½ cop., legg. mosso
Palermo	765.8	14	6	coperto, mosso
Catania	766.9	14	5	½ coperto, mosso
Cagliari	768.2	12	6	½ coperto, calmo
Tripoli	769.8	16	10	coperto, mosso
Messina	767.8	13	7	sereno, calmo
Trento	764.9	5	—1	coperto
Fiume	763.4	10	5	cop., legg. mosso
Bari	766.2	10	3	sereno, calmo
Sanremo	764.2	15	8	sereno, legg. mosso
Bengasi	767.2	18	12	mezzo cop., mosso
Rodi	758.9	16	14	½ cop., agitato

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione dell'Europa centrale, per quanto vada calmandosi, mantiene una saccatura sull'Alta Italia e sull'alto Tirreno. L'anticiclone atlantico, limitato alla penisola iberica, è alquanto attenuato, ma si protende ancora sino al nord delle alpi. Probabilità: In Val Padana venti deboli di ponente, nebulosità in aumento e nebbie aperte. Sulle coste dell'alto Tirreno, venti occidentali moderati od alquanto forti attorno libeccio, alquanto forti altrove. Nebulosità in generale aumento con qualche precipitazione sugli alti versanti. Temperatura stazionaria sull'alta Italia, in lieve aumento altrove. Mare generalmente mosso.

Il bollettino della neve. La «Telve» comunica le seguenti informazioni sulle condizioni della neve: Postumia: temp. 1 sotto zero, neve nulla, cielo sereno, vento nulla. Cortina d'Ampezzo: temp. 2 sotto zero, cielo coperto, in paese neve nulla. Loqua: temp. 1 sotto zero, cielo coperto, neve nulla, in bosco 10-15 cm. Tarvisio: temp. 10 sotto zero, cielo sereno, valico buono, neve cm. 20. Senosecchia: temp. 1 sotto zero, cielo coperto, neve nulla. Piano della Secchia: temp. 5 sotto zero, cielo coperto, neve cm. 15, buona e farinosa.

COMUNICATI*)

L'Albergo Diurno
VIA S. LAZZARO N. 1
SI RIAPRE domani giovedì 22 corrente.

Sala per incanti giudiziali
Palazzo di Giustizia
Incanto: che verrà tenuto oggi dalle 9-11: Pianino, stanza da pranzo in mogano, vasca da bagno, radio, vasi e servizi giapponesi.

Il dott. Oscar Frizzi
ha trasferito il suo ambulatorio medico-dentistico in
VIA G. GATTERI N. 9, I.
Riceve dalle 10.30 alle 14 e dalle 18 alle 19.

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III, 41
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 446
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FRANCOBOLLI?
Potete ottenere un ricco Catalogo illustrato ed una Guida per il Collezionista inviando vaglia di L. 1 a: Studio Filatelico - Via Pascoli, 18 - Milano

CRONACA DELLA CITTÀ

Parole chiare

Nel suo organico ed eloquente discorso pronunciato per la solenne inaugurazione dell'anno giuridico, S. E. il Procuratore Generale Mandruzzato, prendendo in esame la situazione politica della Venezia Giulia in rapporto ai più recenti e clamorosi episodi della lotta antinazionale condotta dagli agitatori slavi, ha detto:

«E' poi sperabile che venga gradatamente a cessare la tolleranza di certi sistemi, specialmente sull'uso di una lingua non nostra dal momento che anche tra gli alloglotti, per i contatti con la popolazione dei grandi centri, per le nuove istituzioni giovanili, per gli obblighi di leva, infine per l'attività feconda dei nuovi maestri, succeduti a quelli slavi, di triste memoria, va diffondendosi sempre più la conoscenza della lingua italiana, siccome lingua naturale pure di queste terre; tanto che il mantenere ancora la lingua slava in certi proclami pubblici, insegne o emblemi, ovvero in luoghi di pubblico convegno, potrebbe far intravvedere non altro che il riprovevole intento di ingraziarsi i pochi antitaliani frammischiati tra la popolazione indigena. Non dobbiamo dimenticare che se il linguaggio usato, il quale ha parte integrante nella schietta espressione del sentimento, è quello stesso di chi cospira ai nostri danni, non può non favorirne l'opera nefasta.

Anche i ministri del culto dovrebbero prestarsi a questo scopo; ed invero si segnalano nobilissimi esempi, però nelle zone di confine essi stessi d'ordinario usano quel linguaggio che nessuno in terra italiana è tenuto a conoscere. Onde non mancarono fiere rimostranze, che salirono fino alla tribuna parlamentare, attribuendosi a talune perfino una insidiosa propaganda nell'intento di rafforzare, contro gli insegnamenti della scuola e ogni senso di italianità, il più ostinato slavismo. Anche da simili manifestazioni sorgerebbe legittima la nostra difesa; per quanto non possiamo disconoscere che nelle presenti condizioni possa riuscire ardua la scelta dei ministri del culto adatti, di provata fede italiana, affinchè l'opera loro sia in armonia con quella degli organi statali.

Tuttavia ogni sacerdote da qualunque parte esso venga, oltre che prestarsi a sopire, non a fomentare gli odi, dovrebbe anche tener presenti le norme del Concordato lateranense, le quali attribuiscono, pure in ciò che concerne il governo spirituale, una posizione preminente alla lingua italiana. Nè v'ha dubbio che il clero, per i principi di amore del prossimo e di morale evangelica, di cui, secondo la sua santa missione, si fa banditore, e per l'enorme ascendente che gode su quelle popolazioni, potrebbe dare il più potente impulso all'attaccamento delle stesse alla Madrepatria; purchè per questa, senza infingimenti o restrizioni mentali, s'intenda la vera Patria, che tutti con fedeltà e orgoglio di cittadini, con entusiasmo di figli, dobbiamo onorare, amare e servire, l'Italia vittoriosa, che qui pure, dentro i suoi, ormai inviolabili confini, segnati da Dio, per sempre finalmente impera.»

Queste parole meritano di essere profondamente meditate. Il loro significato si illumina di un fatto della più alta importanza. L'illustre Magistrato, che le ha pronunziate, è un fervente cattolico secondo la tradizione più pura della Chiesa Romana. Ma purtroppo sembra che per le alte Gerarchie della Chiesa, che nella Venezia Giulia resistono ormai apertamente a ogni influenza del nuovo stato di cose creato dalla Vittoria italiana e dalla Rivoluzione fascista, i cattolici italiani siano da considerarsi di seconda qualità. Nè la spinta al proselitismo, che specialmente fra gli Italiani di Trieste e di Gorizia potrebbe dare risultati considerevolissimi, invoglia le autorità ecclesiastiche a mutare linea di condotta.

E' ormai inutile farsi illusioni. Nella Venezia Giulia la Chiesa cattolica non è Romana, ma slava. La sua funzione viene impiegata esclusivamente in difesa di assurdi e inammissibili interessi di un'ipotetica cultura slava che è negata dalla storia e dal buonsenso. Lo spirito antitaliano di certi prelati ha perduto persino i veli dell'imparzialità politica dietro cui sembrava volersi abilmente nascondere immediatamente dopo la firma dell'accordo lateranense. La massima autorità ecclesiastica della Venezia Giulia si comporta in terra italiana nè più nè meno come si comporterebbe a Lubiana. Se la pecora non è slava non interessa il pastore. Nessuno sforzo viene compiuto per dare sacerdoti italiani alle terre italiane della Venezia Giulia. Si dice che non ce ne sono. Aggiungiamo che si fa di tutto perchè non ce ne siano nemmeno fra vent'anni. Non esiste un seminario dove si preparino sacerdoti romani. Nelle chiese del Carso si continua a lodare Iddio nel peggiore dei dialetti, come se la lingua latina, vanto della Chiesa Romana, fosse un sacrilegio.

Oltre che la lingua, è l'«animus» che conta. Ora, malgrado tutte le dichiarazioni rassicuranti fatte negli ultimi tempi sull'«animus» dei sacerdoti slavi - descritti persino come vittime della diffamazione fascista - la realtà è che se un cattolico italiano per i suoi doveri professionali, per necessità di vita o per semplice diporto, viene a trovarsi in una delle chiese della Venezia Giulia — che non sieno le poche nelle quali anche i muri si rivolterebbero contro una profanazione del loro carattere nazionale — ha l'immediata impressione di sentirsi quasi fuori della sua fede, tanto gli sono estranei il costume, la mentalità e persino il portamento esteriore dei sacerdoti. Ed è appunto questa realtà che giustifica le alte e ammonitrici parole del Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello; cioè dire di uno spirito cattolico sereno, illuminato, sollecito oltre che degli interessi supremi dello Stato italiano, anche del prestigio della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

La verità è che le Gerarchie ecclesiastiche della Venezia Giulia sono rimaste verso gli Italiani nello stesso stato d'animo di avversione e di combattività di prima della guerra. Non un caso si può citare in cui si siano visti i Presuli giuliani mettersi a fianco delle supreme Autorità dello Stato, come avveniva prima della guerra quando le autorità dello Stato erano austriache, in una opera di sincera e proficua collaborazione politica e religiosa.

E' evidente che questa situazione non può continuare!

Fascio Giovanile di Combattimento

Tesseramento. Gli iscritti dalla lettera A alla lettera G sono comandati di presentarsi oggi alla segreteria della Federazione Fascio (piazza Verdi 1) dalle 19 alle 20 per il pagamento della quota pro anno IX ammontante a lire 10. In tale importo è compreso l'abbonamento al settimanale *Gioventù Fascista*, il contributo per la tessera e per il distintivo.

Conferenza. Venerdì 23 corr. alle ore 19.30 il camerata Aureliano Piccoli terrà in sala del Littorio una conferenza sul tema «L'aviazione italiana e il raid nel Brasile». L'argomento è di viva attualità e non mancherà certamente di interessare tutti i giovani camerati.

Riunione del Gruppo universitario fascista. *Corso di storia militare.* Stasera, alle 19, nella saletta della Federazione del P. N. F., Piazza Verdi 1, avrà luogo la prima lezione del Corso di storia militare, al quale sono invitati a partecipare tutti gli studenti iscritti al «Guf» e al Gruppo medi «Dux».

Sezione musicale. Tutti gli studenti, purchè iscritti al «Guf» e al Gruppo medi di «Dux», che si dedicano alla musica e intendano far parte di questa sezione, sono tenuti a trovarsi stasera alle 18.30 alla sede del Gruppo, Riva Tre Novembre 1.

Sezione culturale. Gli studenti universitari, iscritti al «Guf», che intendano collaborare con questa Sezione, sono invitati a trovarsi stasera, alle 18.30, alla sede del «Guf» per comunicazioni.

Un importante seduta del Gruppo «Dux». Presenti il segretario politico del «Guf», Italo de Franceschi, e tutti i fiduciari scolastici, in una seduta tenutasi ieri furono discusse importanti questioni inerenti all'attività del Gruppo. Il segretario politico approvò la partecipazione degli studenti medi alla Sezione filodrammatica e concertistica del «Guf». Si decise pure di costituire una Sezione femminile di scherma. Il camerata Carlo Collavo riferì sull'attività culturale che il Gruppo esplicherà nei vari Circoli rionali fascisti cittadini. Prima di congedarsi, il segretario politico incitò i giovani camerati a perseverare con fede e con entusiasmo nella loro opera.

L'assemblea del C. R. F. «Mario Trevisan». Stasera, alle 20.30, nella sede sociale di Campo San Giacomo 5, alla presenza del Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, si terrà la prima assemblea ordinaria del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan». I fascisti della V Zona e i soci del Circolo sono invitati a non mancare.

L'assemblea del C. R. F. «Floriano Beuzzar» di Barcola. Sabato 24 corr. alle 20.30, nei locali del C. R. F. «Floriano Beuzzra» di Barcola, avrà luogo la assemblea generale ordinaria alla quale presenzierà il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino. La Consulta invita tutti i soci a intervenire in massa per rendere omaggio al gerarca provinciale.

Giovedì 22 corr. seduta della Consulta del Circolo, a Barcola-Riviera n. 3.

Il nuovo segretario generale del Comune

Come abbiamo a suo tempo annunciato, fin da lunedì il comm. dott. Arturo Coverlizza è stato sostituito nell'ufficio di segretario generale del Comune dal dott. Nino Magnani, vincitore, fra i numerosi aspiranti, del concorso bandito dal Comune lo scorso anno.

Il nuovo segretario generale in questi giorni ha preso contatto con tutti gli uffici municipali rendendosi perfettamente conto degli affari in corso e dell'organizzazione dei servizi diversi dipendenti dal Comune.

Il dott. Magnani è nato a Ferrara nel 1883. Laureatosi in giurisprudenza e filosofia, iniziò la carriera amministrativa nel 1906, quale applicato al Comune di Ferrara; dal 1910 al 1922 prestò servizio di segretario comunale al Comune di Po Ferrarese, da dove passò al Comune di Suzzara, sempre con le medesime mansioni, restandovi fino al 1925. In seguito a concorso — superato brillantemente — venne in quell'anno nominato segretario capo del Comune di Piacenza, ufficio nel quale ebbe campo di spiegare la sua singolare capacità amministrativa e la sua elevata cultura.

Al suo attivo conta parecchie pubblicazioni di carattere amministrativo, il cui valore è servito a farlo classificare primo fra i concorrenti al posto di segretario generale del nostro Comune.

Il Direttorio del Sindacato ingegneri dell'Istria. Le superiori gerarchie hanno ratificato il Direttorio provinciale del Sindacato ingegneri per l'Istria, che è così composto: ing. arch. Alberto Turina, segretario provinciale; dott. ing. Adolfo Manzini, Francesco Bonvicini, Umberto Novari, Galliano Paliaga (delegato dell'Associazione Nazionale Mutilati) e Luigi Valdemarin, membri del Direttorio.

Riduzioni delle tariffe portuali. Con decreto del Comandante del porto, le tariffe per il lavoro del I Gruppo — Caricatori e scaricatori Istria-Trieste — sono ridotte dal 1 gennaio corrente del 5 per cento.

Per le Colonie Feriali

Accennavamo nel nostro articolo di ieri sulle elargizioni raccolte dal *Piccolo* in un decennio, alle sottoscrizioni a favore degli organismi il cui fine è quello della protezione fisica, morale e culturale delle nuove generazioni. E' questo un fine eminentemente fascista, com'era un fine eminentemente nazionale prima della guerra. Fra il passato e il presente esiste a Trieste una vera e propria continuità ideale che forse non si riscontra in nessun'altra città d'Italia. Ecco perchè insistiamo sulla necessità di raccogliere gli sforzi sulle opere assistenziali che il Governo Nazionale e il Partito Fascista in certa guisa controllano e ispirano; con che Trieste potrà continuare l'opera che per lunghi decenni ha compiuto dando mezzi e disciplina alla difesa del carattere nazionale della città.

Lo sforzo che veniva compiuto intorno alla Lega Nazionale deve intensificarsi intorno a tutte quelle istituzioni e iniziative che ne hanno preso il posto. E la necessità dell'intensificazione è in ragione diretta delle necessità della difesa degli interessi nazionali, che gli episodi di questi ultimi tempi hanno accentuato.

Una particolare raccomandazione dobbiamo muovere per una delle iniziative predilette del Partito Fascista, e precisamente per quella delle Colonie Feriali. Si pensi che l'anno scorso con 350 mila lire raccolte furono avviati alle colonie ben 2000 bambini, che nei mesi più belli dell'anno poterono temprare il corpo ai benefici del monte e del mare e gioire in un'atmosfera morale di letizia.

Dobbiamo a questo proposito spiegare che la raccolta delle oblazioni per le Colonie Feriali può essere effettuata in qualunque tempo dell'anno, e non soltanto nei mesi in cui il Partito compie il suo massimo sforzo attraverso a quelle iniziative che noi abbiamo sempre caldeggiate col più vivo entusiasmo. Siamo certi che anche in questo campo le elargizioni del *Piccolo* daranno risultati altamente soddisfacenti.

La cronaca delle conferenze

La film ufficiale della Crociera

Trieste, che ha seguito con trepidazione commossa il balzo superbo degli apparecchi italiani attraverso l'Oceano, si prepara ad assistere alle emozionanti visioni che saranno proiettate sullo schermo del Politeama Rossetti giovedì 22 corr. alle 21.30.

L'Aereo Club di Trieste, organizzando questa superba serata a favore delle Opere assistenziali del P. N. F., ha voluto offrire al pubblico cittadino quanto di più bello hanno potuto ritrarre le macchine da presa al seguito delle ali d'Italia. Interverranno al Politeama tutte le autorità e il Segretario federale cav. uff. Carlo Perusino, presenterà alla cittadinanza il col. Gian Mario Beltrami, aiutante di campo di S. M. il Re e comandante del campo d'aviazione di Merna.

Il col. Baltrami, che si assunse il compito di commentare i passaggi più salienti della film ufficiale, dirà con quella competenza che gli è propria quanto sacrificio costi agli equipaggi della crociera la vittoria delle ali italiane, esaltando l'eroico valore del giovane Ministro dell'Aria Italo Balbo e dei suoi avieri.

I posti per la partecipazione all'importante serata si ricevono presso la Biglietteria Centrale e le prenotazioni saranno valide soltanto fino a questa sera alle 20. I soci dell'Aereo Club in regola coi canoni 1931 potranno ritirare i biglietti gratuiti presso la sede dell'Aereo Club fino a domani alle 12.

Le conferenze contro il cancro

In relazione all'articolo pubblicato ieri e in conformità al piano di propaganda deciso dalla Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, questa è venuta nella determinazione di indire le seguenti conferenze di propaganda popolare contro il cancro nella prossima decade di gennaio:

Giovedì 22 alle 19 dott. Mario Lovenati alla Casa Balilla «Edmondo de Amicis» (via Combi 1);

Sabato 24 alle 20.30, sotto gli auspici dell'Università Popolare-Istituto fascista, dott. Pino Cheni, nell'aula magna del Liceo Petrarca;

Lunedì 26 alle 20.30 il dott. Dario Vitturelli, al Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di Guardiella S. Giovanni;

Mercoledì 28 alle 20.30 il dott. Riccardo Beden presso la Casa Balilla di Servola;

Sabato 31 alle 20.30 il dott. Vittorio Romanin alla Casa Balilla «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo (via S. Marco numero 5).

Le conferenze dell'U. P. - Istituto fascista. Stasera alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiaro prof. Alberto Benedetti, proseguendo il corso di storia della scienza e della filosofia, parlerà «Del giudaismo come precedente storico del Cristianesimo».

L'attività degli Amici dell'Infanzia

Il dispensario per i lattanti

Quando si legge nel giornale il nome del vecchio sodalizio degli Amici dell'Infanzia (fu fondato nel 1884) il pensiero corre ai «Nidi», ai «Presepi» rispettivamente ad altre forme di assistenza all'infanzia (la distribuzione di vesti e calzature). Ma la Società degli Amici dell'Infanzia ha pure altre forme di cooperazione alla battaglia demografica voluta dal Regime. Per esempio quella del Dispensario per i lattanti.

Un Dispensario per i lattanti era tenuto da alcuni anni dal Comune, che aveva voluto indirizzare almeno a forma razionale il condannato allattamento artificiale del bambino, col proposito di salvare quante più vite fosse possibile. Si era osservato che nella maggior parte dei casi di malattie della primissima infanzia, i bimbi più esposti erano quelli che non avevano il beneficio dell'allattamento al seno materno. Ma vi sono casi in cui l'allattamento naturale è impossibile. Per questi casi il Dispensario comunale dei lattanti provvedeva distribuendo latte e miscele di latte razionalmente dosate. Questo provvedimento durò fino all'aprile 1929, quando fu assunto dagli Amici dell'Infanzia.

Da allora il Dispensario dei lattanti degli Amici dell'Infanzia (via Alessandro Manzoni 16) ha acquistato vera popolarità. Ogni giorno il Dispensario provvede a un centinaio di bambini miscele di latte — dosate secondo l'età e la costituzione fisica — farine nutritive, malto, latte medicinale, semolino con latte (già cotto e zuccherato), minestrine con verdura, frutta cotte (di stagione)), succo di limone (perchè ricco di vitamine), succo di pomodoro (di estate), pure perchè ricco di vitamine.

I risultati che si ottengono dal Dispensario dei lattanti sono veramente confortanti: sia per la rigorosità scientifica del dietario, sia per la costante sorveglianza su i bambini, non si ebbero mai a lamentare casi di malattie della primissima infanzia dovuti a irregolarità o irrazionalità di nutrimento. Tutte le mamme che ricorrono al Dispensario dei lattanti degli Amici dell'Infanzia si mostrano liete dei risultati visibili ottenuti e riconosciuti per le cure date ai loro piccini. Anche per questo ramo d'attività umanitaria e gentile gli Amici dell'Infanzia meritano l'appoggio della cittadinanza.

Una conferenza di Mario Nordio sulla "Rosiera,, di Gnecchi

L'interesse di tutto il mondo musicale italiano è in questo momento rivolto alla nostra città, ove sabato prossimo sarà per la prima volta eseguita in Italia l'opera «Rosiera» di Vittorio Gnecchi, che già in cinque Stati dell'estero è stata rappresentata con vivissimo successo. La singolarità del caso di questo lavoro — dovuto a un nobilissimo musicista italiano che gode larga rinomanza nei centri musicali più importanti d'Europa — ancora sconosciuto sulle scene italiane, giustifica l'eccezionale interesse della serata di sabato, che costituirà un avvenimento artistico di carattere nazionale e che richiamerà nella città nostra i critici dei maggiori giornali.

A sottolineare l'importanza di questa prima esecuzione italiana della «Rosiera», il collega Mario Nordio — che il pubblico nostro ha già sentito e applaudito in varie conferenze di carattere musicale, come la presentazione del «Boris Godunoff» e la commemorazione di Chopin — illustrerà venerdì sera l'opera d'arte, gli intendimenti dell'autore e le interessanti vicende del lavoro, in una esposizione di viva attualità e del più alto interesse.

In attesa di rendere noti domani il luogo e l'ora della conferenza, crediamo di poter prevedere fin d'ora il brillante successo della serata, alla quale sono invitati gli allievi degli Istituti musicali cittadini e gli iscritti al «Guf». I posti a pagamento si potranno acquistare presso lo Stabilimento musicale Tribelli, in piazza Unità, e la sera di venerdì all'ingresso della sala.

Un ciclo di conferenze dei Circoli Universitari Cattolici Triestini

Anche quest'anno i Circoli universitari cattolici triestini svolgeranno un interessante ciclo di conferenze tenute da eminenti studiosi nel campo artistico e scientifico. Il ciclo s'inizia stasera alle 8.15 nella sala Tartini con il tema di mons. prof. De Manzini, che parlerà su «Le ali dello spirito». Le conferenze saranno tenute nel seguente ordine: 28 gennaio, A. Bonantini sul tema «Tre aspetti del dolore nell'arte di Beethoven» (con esecuzioni musicali); 2 febbraio, mons. G. Chiot «Lutero e l'ultimo cavaliere del Medio Evo»; 18 febbraio, Vittorio Tranquilli «Il teatro e la vita»; 23 febbraio, prof. E. Behederi «La scultura cristiana primitiva» (alla luce dei recenti scavi nelle catacombe) con proiezioni; 4 marzo, Augusto Hermet «Ritorno alla polifonia»; 11 marzo, Luigi Pietrobono «Giovanni Pascoli»; 18 marzo, R. Manzini «La lotta contro Dio nel paese dei Soviet»; 26 marzo, Guido Manacorda «Odinismo e protestantesimo»; 8 e 9 aprile, Giuseppe Fanciulli «Servite Domino in letizia». Non è improbabile che in questo ciclo siano incluse due conferenze, una di Silvio D'Amico e una dei prof. Gianfranceschi.

L'apertura della Mensa per i ferrovieri

L'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti, Sezione di Trieste, con oggi inizierà il funzionamento della mensa. Non lievi furono le difficoltà da superare per la costituzione di una mensa per i ferrovieri, vivamente desiderata da ogni categoria della grande famiglia: ma infine l'attività instancabile del segretario sezionale e degli altri membri del Direttorio le ha superate e oggi alle 12 i locali si apriranno ai soci.

La mensa è situata in via Fabio Filzi, a pianterreno dello stabile delle Ferrovie, in bellissimi e vasti ambienti con riscaldamento centrale, arredati e tenuti in modo da corrispondere pienamente alle esigenze moderne

La nuova iniziativa sarà certamente apprezzata dai soci tutti. Necessita però che ciascuno si renda conto dell'importanza di questa nuova branca dell'attività dell'Associazione, sorta a pro degli associati e pertanto i soci sono invitati, oltre che a ritirare i blocchi d'abbonamento, a prenotarsi possibilmente per i singoli pasti.

Decessi. E' morto, all'età di 64 anni, il cav. Lionello Jona, tempra di patriota e di instancabile lavoratore, molto simpaticamente noto nei nostri ambienti commerciali. Il defunto proviene da una famiglia in cui l'amore per l'Italia era una religione e che diede alla Patria Ruggero Jona

Lionello Jona abbandonò la nostra città per recarsi ad assumere un posto di fiducia in un'azienda commerciale a Pernambuco. In trenta anni di lavoro indefesso creò con la sua genialità un'attività non solo commerciale, ma industriale vastissima, così da mettersi in luce tra i notabili italiani del Brasile. Nello Stato di Alagoas fondò la cittadina di Pedra, interamente composta dagli operai delle sue aziende, dove era amato e rispettato come capo autorevole e come paterno consigliere. Giunto ad età matura lo prese la nostalgia della Patria e quella della sua Trieste, dove ritornò nel 1925 menandovi vita tranquilla, finchè una malattia, che non perdona, lo trasse ora a morte, confortato dall'affetto dei suoi cari. Anche nella nostra città, silenziosamente, si prodigò in opere di beneficenza. Alle famiglie Jona, che prendono il lutto per la perdita del loro caro congiunto, porgiamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

— S'è spento domenica il cav. dott. Antonio Sandrin, bella figura di patriota, che aveva svolto gran parte della sua attività in Istria ove godeva larghissima considerazione per il suo valore di professionista, non meno che per le sue doti d'animo e il suo fervido amor patrio. Ai figli, notaio Bruno, dott. Luciano e avv. Spartaco, che degnamente continuano l'opera paterna, e alle famiglie che prendono il lutto per la scomparsa dell'egregio cittadino, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria dell'avv. Antonio Sandrin, dagli addetti allo studio degli avvocati Reiser e Sandrin lire 100, dal dott. Luciano Illeni lire 50, da Nicolò Sponza lire 25 pro Congr. di Carità; da Lydia ed avv. Giorgio Giorgacopulo lire 50, dal dott. Paolo Colbi lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. Antonio de Milost lire 50 pro Comitato difesa dei minorenni; dal notaio Vladimiro e Carla Senciari lire 50 pro Colonie feriali; dalla sorella Maria lire 50, dalle nipoti Irma Salerni e Nella Fonda lire 100 pro Congr. di Carità; dal dott. Giuseppe Artico lire 30 pro O. N. Balilla; dal dott. Marco Rusca lire 25, dal dott. Gioacchino Zeno lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. Piero e Dina de Favento lire 25 pro Scuola F. Venezian (refezione scol.); dai fratelli Gianfrè lire 25 pro Congr. di Carità; da Alide e Poldi Müller Tolentino lire 20 pro Guardia Medica; dal cav. Virgilio Sillich lire 20 pro Congr. di Carità; da Emilio Dolfi lire 25 pro Soc. Elvetica di soccorso; dal dott. Camillo Depiera lire 20 pro Congr. di Carità; da Enrico Lantieri lire 30 pro Fascio femm. (cucina economica).

Per onorare la memoria di Lionello Jona, dalla cognata Rina Veni lire 50, da Giuseppina Kervatin e famiglia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Sitta lire 25, da Vittorio R. Terni lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia ing. Benussi lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dal primario prof. Rimini e famiglia lire 25 pro Ass. Medica Triestina (fondo vedove ed orfani); dall'avv. Giovanni Padoa lire 20 pro Guardia Medica; da Giulietta e Lazzaro Cantoni lire 20 pro Pia Causa Gentilomo; da Vittorio Luzzatto lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. Camillo Depiera lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Emma de Bacco, dal figlio dott. ing. Ferruccio e consorte Maria lire 100 pro O. N. Balilla e lire 100 pro Scolari poveri della Scuola elementare Duca d'Aosta; dalla figlia Bianca Maria e consorte cap. Antonio Testa lire 100 pro Amici dell'Infanzia e lire 100 pro Scolari poveri della Scuola elementare Duca d'Aosta; da Emma de Angelis lire 20 pro Scuola V. E. III (patronato scol.).

Per onorare la memoria del comm. E. A. Jasbitz, dai membri del Consiglio direttivo del Comitato difesa dei minorenni lire 200 pro Comitato stesso; da Giovanni Klun lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Oscar Gerchi, dalle famiglie Weithofer-Teja lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 50 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Gilda e Aldo Morpurgo lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla zia e dalle cugine Centis lire 30 pro Congr. di Carità; dai cugini Rosina e Mario lire 50 pro Guardia Medica; da Ottavia e Anna Devescovi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Pina Cravos, da Giusto Senizza lire 30 pro Guardia Medica; da Berta e Angelo Cantoni lire 30 pro Scuola Israelitica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Guarnieri, dalle famiglie Bertoli-Bonora-Cosulich lire 30 pro Lloyd Triestino (fondo vedove ed orfani); da Angela ved. Simon lire 15 pro Soc. A. Manzoni.

Per onorare la memoria del suo direttore Armando Mazzoli, dalla ditta Cambissa e C. lire 50, dalle impiegate lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Massimiliano Maurer, direttore della ditta Francesco Parisi, da Giulio Tagliaferro lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del padre della collega Cernecca, nel trigesimo della morte, dal direttore e dal corpo insegnante della Scuola E. Tarabochia lire 84 pro Scuola stessa (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Loredano Pozzo Balbi, dall'avv. Leonardo Pezzoli lire 20 pro Soc. Dalmatica.

Nel IV anniversario della morte dell'indimenticabile Edoardo Pellegrini, dalla consorte e figlio lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Chiesa B. V. delle Grazie (ara); dalla famiglia prof. G. Hess lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia ing. Umberto Lareso lire 20 pro O. N. Balilla.

Dalla Banca d'Italia lire 200 pro Comitato difesa dei minorenni.

Da Silvia Archi lire 50 pro Scuola G. Parini (scolari poveri).

Da Andrea Slaus in occasione del suo giubileo di servizio lire 50 pro Fascio femminile (cucine economiche).

Da N. N. residuo partita tresette lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Da Fabio Del Gallo lire 10 pro Congr. di Carità (tessera).

Da Antonio Bosco lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Da Nadja Si lire 20 pro Ospedale orfani di guerra.

Nel 1 anniversario della morte dell'adorata mamma, da Bruna Benella lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

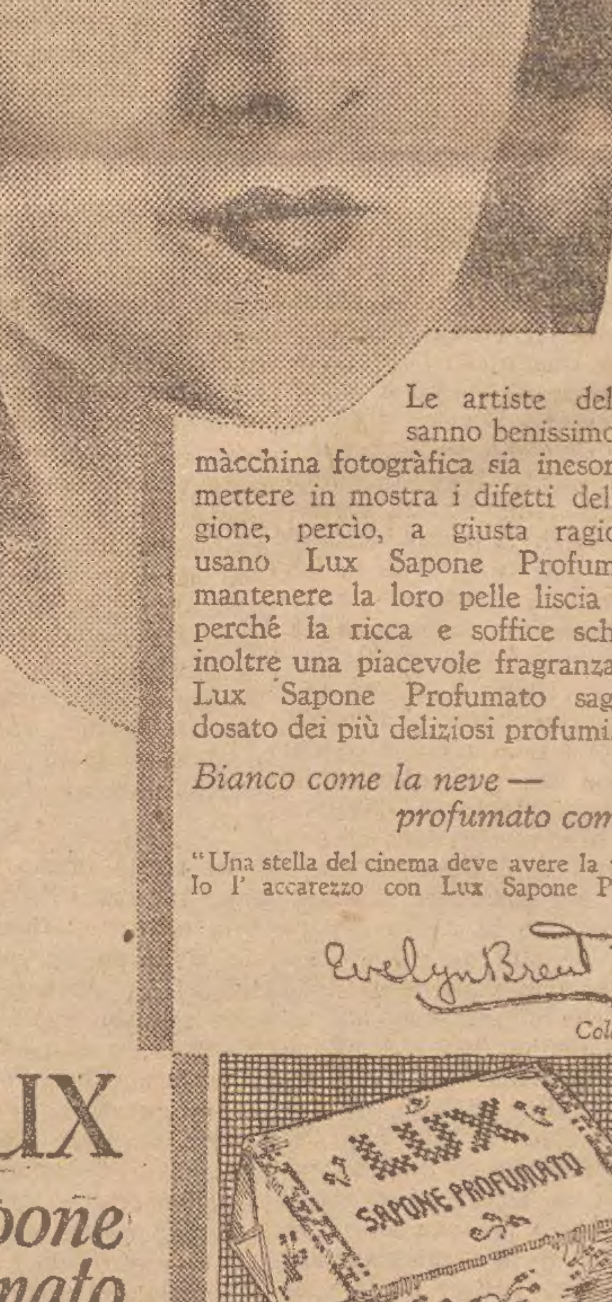
Elargizione. La Riunione Adriatica di Sicurtà, ha messo a disposizione della Delegazione provinciale dei Fasci femminili l'importo di lire 1500 a favore della Cucina economica invernale. La delegazione ringrazia vivamente per la generosa oblazione.

Il Comitato di assistenza scolastica della scuola C. Stuparich. Nella seduta, tenuta ultimamente, il Consiglio direttivo del Comitato di assistenza scolastica, che si rese tanto benemerito verso gli alunni indigenti nell'occasione della Befana, risultò così formato: direttore M. Pasqualis, presidente; signore: L. Spadon, vicepresidente, G. Cupelli, segretaria; M. Sicher, cassiera; O. Arnstein, A. Bussani, M. Canestrini, N. D'Ambrosi, Z. Fei-Siega, L. Giurco, Z. Gruden, A. Guina, A. Havlicek, P. Macorini, A. de Manincor, A. Miloch, C. de Nicola, I. Nordio, B. Pasqualis, C. Pizzioli, G. Righi, M. Servini, S. Trobia, E. Vivante, E. Wilheim.

Per gli espositori della Mostra di Bolzano. Il Dopolavoro provinciale comunica che per disposizioni della direzione generale dell'O. N. D., la restituzione agli espositori della Mostra di Bolzano delle loro opere viene già effettuata con ordine, accuratezza e metodicità, per impedire che un lavoro affrettato e caotico possa pregiudicare gli effettivi interessi degli espositori. Il Dopolavoro provinciale informerà gli interessati non appena le opere degli espositori della provincia saranno arrivate a Trieste.

L. 700.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDISSIMA TOMBOLA
a beneficio della FEDERAZIONE NAZ. FRA LE SOCIETA' E SCUOLE DI P. A. E SOCCORSO
1.o Premio L. 350.000
2.o Premio L. 75.000
3.o Premio L. 25.000
Cinquina . . . . . L. 50.000
Premio di Ripartizione » 160.000
Premio di Consolazione » 40.000
Prezzo di ogni Cartella Lire TRE
Tre Cartelle unite Lire Sei
Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri e due biglietti, in dono, della Lotteria Nazionale con premi per Mezzo Milione e che si estrarrà il 12 Marzo. Costa L. 20.
Estrazione in ROMA il 29 Gennaio 1931 - IX
Ultimi giorni di vendita

LE FAMOSE STELLE DEL CINEMA CHE DEVONO PRESERVARE LA BELLEZZA DELLA LORO PELLE USANO IL FINISSIMO LUX SAPONE PROFUMATO



Le artiste del cinema sanno benissimo come la màcchina fotogràfica sia inesorabile nel mettere in mostra i difetti della carnagione, perciò, a giusta ragione esse usano Lux Sapone Profumato per mantenere la loro pelle liscia e bella e perchè la ricca e soffice schiuma dà inoltre una piacevole fragranza essendo Lux Sapone Profumato saggiamente dosato dei più deliziosi profumi.

Bianco come la neve — profumato come i fiori

"Una stella del cinema deve avere la pelle liscia. Io l' accarezzo con Lux Sapone Profumato."

Evelyn Brent
Colombia

LUX *Sapone Profumato*

S.A. FRATELLI LEVER, MILANO
LTS 15-0133 IT

Per fare la cura coi Glomeruli Ruggeri non è necessario attendere la Primavera; perchè essi possono essere presi in qualunque stagione: sempre efficacissimi nelle anemie, nei deperimenti organici, negli esaurimenti da lunghe malattie e nelle convalescenze.
Per una cura completa L. 24.

"L'Intervento„ di Antonio Salandra

Sull'anno di neutralità è stato molto scritto; ma la prima opera che abbiamo, da chiamarsi storica per l'autorità della testimonianza in essa deposta, è quella di Antonio Salandra, ormai piena e organica nei suoi due volumi «La Neutralità italiana» e «L'Intervento» (ed. Mondadori). Sia benedetta da noi la fortunata lucidità di questo illustre vegliardo che gli permise, nell'età che è vespro per la mente della maggior parte degli uomini, il pieno dominio del pensiero e della memoria sopra il drammaticissimo anno di tensione e di attesa, del quale nessuno, fuori di lui, poteva tracciare la linea maestra.

Uomo di vigoroso sentimento, ma molto calmo, molto padrone di sè, e pertanto fisicamente adeguato alla coscienza che egli aveva della responsabilità storica enorme che era venuta a pesare ad un tratto sulla sua testa. Fra gli uomini di Stato che governavano paesi d'Europa allo scoppio della guerra mondiale, uno dei pochi che fossero a posto. Quasi tutti parevano esserci per un malinteso della storia. Figure quasi tutte di secondo ordine: quand'anche la mediocrità toccasse gli estremi solo nel conte Berchtold, il «cortese e molto elegante signore: ma non più di questo» (l'arguta limitazione è di Antonio Salandra) che aveva acceso la guerra mondiale come se invitasse a qualche giornata di caccia. E il curioso è (nè questo pure sfugge all'acuto spirito dell'autore de «L'Intervento») che anche lo stesso Salandra si trovava al potere in qualità di «figura di secondo ordine», per dare il cambio all'on. Giolitti, in previsione che non avessero a correre tempi molto interessanti, e ci restò nei primi mesi soltanto per l'opinione che egli non avrebbe saputo essere all'altezza d'un tempo messosi a nembo: onde un bel giorno sarebbe stato facile sbancarlo, o restituire quasi automaticamente il potere a Giolitti. Ma veduto Salandra consolidarsi, e avere una propria energia, una propria strada e un seguito nel Paese, tosto si erano iniziate le cospirazioni e le manovre per buttarlo giù. Ogni pretesto pareva buono: le dimissioni di un funzionario, la nomina di un senatore, i servizi pubblici durante il terremoto di Avezzano. Troppo tardi. «Anche in politica, in quanto la politica, nei Governi parlamentari, è competizione per il potere, la scala dei valori è relativa». In quel momento, dopo la dichiarazione di neutralità e l'affermazione ch'essa dovesse essere vigile e armata, ossia militarmente preparata ad ogni evento, c'era nella situazione un valore Salandra, inaspettato, col quale lo stesso on. Giolitti doveva contare. «Non era diminuito il prestigio dell'onorevole Giolitti era bensì cresciuto il prestigio mio e quello del mio Ministero.»

Il tema giolittiano è naturalmente uno dei temi dominanti nel libro dell'on. Salandra, qual fu nella realtà del periodo di storia ch'egli racconta. Ed è forse quello che l'autore, esemplare sempre di onestà e di oggettività, mostra di voler trattare con maggior scrupolo di delicatezza. Sono messi gli accenti giusti su tutti i fatti, ma sono temperati gli accenti su tutti i giudizi. È molto lucida è la distinzione che, in tutta la prima fase della politica di ostacolo all'azione del Governo preparante la guerra, si mantiene tra giolittismo e neutralismo. L'uno è ancora fermentazione parlamentare; l'altro ancora agitazione follaiuola di partiti estremi. Affini nel proposito immediato, il rovesciamento del Ministero, essi non sono ancora identici nell'obiettivo finale. Il giolittismo non è dapprima espressamente la rinuncia alla guerra, e la stessa lettera del «parecchio» non ne esclude l'eventualità. Si tratta per esso della sovrapposizione di un uomo ad un altro uomo, dell'on. Giolitti all'on. Salandra, supponendo che sia di un metodo a un altro metodo, di una capacità maggiore a una capacità minore. Ricordo che in quel tempo, chiedendo io da Trieste chiarimenti sulla situazione a persona molto bene informata, questa mi rispondeva: «Giolitti non patisce che sia un altro a prendere una decisione storica di tanto momento come la dichiarazione di guerra; vorrebbe andare al potere e, se ha da essere presa, prenderla lui.

Antonio Salandra si guarda bene dal definire la rivalità giolittiana con questa crudezza; fa sentire che nell'on. Giolitti non aveva un amico; e si contenta di mettere in nitida luce quella che in fondo era la buona carta del proprio gioco: l'impossibilità nella quale si trovava l'on. Giolitti di agire scopertamente e direttamente, di sconfessare il Ministero del quale approvava la condotta politica in tutti i capisaldi: la neutralità attiva, la preparazione militare, l'apertura di negoziati con l'Austria per cercarvi il raggiungimento di obiettivi nazionali.

*

In linea di fatto, la condotta del Governo era questa. L'animo era un altro. Salandra e Sonnino, nel loro segreto, sapevano che quelle trattative non avrebbero avuto approdo, e che le armi si preparavano per quasi inevitabile guerra; ed era questa, d'altronde, l'opinione nella quale entrava con sempre maggior pessimismo anche l'Ambasciatore austro-ungarico Macchio. L'Austria non poteva dare che ben poco rispetto all'assai che chiedeva il diritto nazionale italiano; e più offriva, è più c'era da dubitare che lo facesse in malafede, per non mantenere o per ritogliere. Sospetti che poi risultarono arcifondati. L'Imperatore Francesco Giuseppe, da principio, di territori austriaci non voleva dare assolutamente nulla, nemmeno uno scampolo di Trentino; il conte Tisza era pure contrario a concessioni territoriali, per timore che la sua Ungheria dovesse poi cedere almeno altrettanto ai Romeni. L'Italia invece aveva impostato il suo problema nazionale su Trieste e l'Adriatico. «In quei giorni — scrive Antonio Salandra — mi ero confermato nella convinzione che l'Austria, assecondata in questo dalla Germania, non avrebbe ceduto per Trieste: e per me, senza Trieste, non v'era *parecchio* accettabile: v'era la guerra». Giolitti invece pareva condividere l'opinione di Bülow che quelle trattative non dovessero essere affatto una logomachia intorno ad oggetto disperato: e il parecchio esprimeva in termine ambiguo un possibilismo che, precisato, avrebbe dovuto escludere Trieste, cioè quello che per l'Austria pareva, ed era in realtà, la concessione impossibile.

*

Nondimeno, le trattative continuavano. Si trattava per debito di coscienza, perchè in situazioni europee come quelle dei primi mesi del 1915 potevano avvenire anche miracoli; ma si trattava soprattutto per un'altra ragione. L'on. Salandra non ne fa mistero. Era necessario in qualunque modo arrivare alla primavera inoltrata, giacchè prima non si sarebbe potuto portare in guerra un esercito pronto. Le trattative erano dunque un modo di menare il can per l'aia, di temporeggiare. E il bello si è che dall'altra parte (almeno lo asserirono e se ne vantarono poi) la Germania e l'Austria credevano che fossero esse a guadagnar tempo, finchè mettessero un po' meglio le loro cose sul fronte russo. Non piace essere ingannati; e vollero farsi passare per ingannatrici. Ma in verità il tempo dell'inganno serviva all'Italia per preparare l'Esercito: ossia l'essenziale.

Con quella sincerità, perfino talvolta candida, che tanto in lui piace, l'on. Salandra conviene che nel primo momento si era offerta all'Austria l'occasione di una pungente risposta. Si erano chiesti, con richiamo all'articolo VII del Trattato della Triplice, i compensi dovuti nel caso che l'Austria-Ungheria facesse conquiste nella penisola balcanica: e l'Austria-Ungheria s'era affrettata a rispondere che in quel momento non solo non faceva conquiste, ma stava pigliando busse, ed era anzi minacciata dalla Serbia nei suoi territori. La risposta però ben tosto fu ritorta, facendosi impegno all'Austria di non iniziare azioni militari balcaniche finchè la questione dei compensi, previsti dall'articolo VII, non fosse risolta.

Secondo Bülow, l'Austria avrebbe fatto meglio ad astenersi da certe arguzie evasive, ad abbreviare le tergiversazioni e le formalità diplomatiche, a venir subito alle concessioni cospicue (più d'apparenza che di sostanza) da essa offerte nell'estremità dei giorni di maggio: egli pensava che quattro mesi prima, anche due mesi prima, esse sarebbero bastate ad appagare l'Italia. Ma con ciò Bülow, per quanto fine diplomatico, mostrava di non comprendere nulla. «Se non entrammo in guerra prima — dice l'on. Salandra — fu perchè non potevamo materialmente entrarci; neanche qualche mese prima il *parecchio* ci avrebbe accontentati».

*

In realtà, meno di due mesi prima, quando l'Italia non aveva potuto evitare di formulare le sue domande; e poichè non si poteva spiattellare la richiesta di Trieste (ciò che avrebbe significato la rottura: e l'Esercito non era pronto)) si era chiesta per Trieste una posizione di Stato autonomo e indipendente. E allora era balenato in Sonnino e in Salandra il dubbio che l'Austria, non ancora vittoriosa sui Russi a Gorlice, potesse anche accettare, magari costrettavi dalla Germania. L'on. Salandra, ricorda d'aver detto press' a poco a Sonnino, in quei giorni: «Sarà giocoforza per ora rinunziare alla guerra, ma rimanere in armi. Io lascerò il Governo. Mi nominerete Ministro plenipotenziario a Trieste e mi darete un decreto, non datato, che mi autorizzi ad assumere la qualità di Regio Commissario. Poi vedremo». Erano reminiscenze degli anni gloriosi del Risorgimento — continua l'on. Salandra. «Difatti il Principe di Bülow, uomo colto e fine, mi osservò — a proposito di Trieste Stato libero — che non erano tanto lontani, i precedenti delle annessioni del 1859-60».

Il sentimento italiano dell'on. Salandra è adunque attratto da Trieste come da un magnete: e calde e nobili sono le parole che egli dedicherà poi ai volontari giuliani e ai loro morti.

Torniamo però al racconto della richiesta fatta all'Austria. La perplessità fu presto sgombrata. L'Austria e la Germania, in aprile, erano state quasi offese dalla indiscreta esigenza italiana. Allora con tanto maggior vigore il Governo dell'on. Salandra aveva spinto le trattative che fino dal 4 marzo si conducevano a Londra per mezzo del marchese Imperiali. Trattative non facili; anzi irte d'ostacoli. Non solo per il notissimo malvolere di Sazonof, unicamente preoccupato di salvare l'Adriatico agli slavi, e ammollitosi soltanto dopo la rotta di Gorlice, fino al punto di montar in furore per il ritardo della conclusione; ma anche per la renitenza dell'Inghilterra a entrare in termini precisi su la parte che sarebbe spettata all'Italia nella sistemazione futura del Mediterraneo.

L'accordo che ne venne fuori, e che fu firmato il 26 aprile, il famoso accordo di Londra, impegnante l'Italia a entrare in campagna entro un mese, è esposto dall'on. Salandra con chiarimenti delle vedute sue e di Sonnino sopra ogni punto, e non senza ammettere la critica dei punti più deboli. Già nell'iniziare il capitolo su le trattative con l'Austria, egli scriveva queste belle e franche parole: «Non pretendo di dimostrare che facemmo sempre bene e che non avremmo potuto far meglio. A chi giudichi di un piano di guerra o di un'azione diplomatica, dopo che se ne son visti per molti anni gli effetti, parrà sempre che si sarebbe dovuto fare, in tutto o in parte, diversamente. Io stesso, se mi ponessi da questo punto di veduta, opinerei che alcune azioni avemmo dovuto omettere o variare, che alcune omissioni avremmo dovuto evitare». Questo atteggiamento di modestia si ripete per l'accordo di Londra: massime per i punti di esso, che furono poi più controversi, e in parte fatali: la pochezza dell'aiuto finanziario chiesto agli alleati, nella fiducia, che essi d'altronde condividevano, di guerra non lunga; il non aver preveduto i bisogni di materiale bellico; l'indeterminatezza sui problemi orientali e coloniali e la troppo scarsa conoscenza dell'italianità di Fiume, che portò a trascurare quella città. Italianità, anzi coscienza italiana, mi permetto di osservare rispettosamente, non solo di una generazione giovane, come suppone l'on. Salandra, ma radicata già negli anni del Risorgimento, non altrimenti che a Trieste.

*

Tra gli impegni dell'accordo di Londra era quello del segreto. In Italia, dove c'era, maestro di mutismo impenetrabile, un Sonnino, il segreto fu serbato. Ma non si potè evitare che nelle capitali dell'Intesa si venisse a subodorare qualche cosa dagli emigrati slavi: i quali, temendo concessioni in loro danno fatte all'Italia, sollevarono un clamore, che non tardò a fare rizzar le orecchie all'Austria-Ungheria e alla Germania. Talchè si precipitò alla crisi con meno segretezza di quello che si fosse pensato o desiderato: benchè pubblicazioni sui giornali dell'Intesa, non apparissero che in quei giorni trepidanti di maggio, quando, Giolitti in Roma, parve sicura la caduta del Ministero, e mezzi estremi d'azione furono tentati, per una parte da Francia e Inghilterra allarmate, per l'altra da Vienna e Berlino in orgasmo.

A quella crisi, a quella consapevolezza della situazione, si doveva d'altronde arrivare. Io ricordo che una delle informazioni avute a Trieste durante il periodo delle trattative con l'Austria, mi diceva:

— Ciò che più è da temere è una specie di neutralizzazione dell'interventismo, nel quale si va diffondendo la certezza che un'azione si farà, ma in epoca ancora lontana, e da aspettare con calma fiducia. — Questa possibilità del rallentamento di una tensione degli animi arrivata al parossismo io penso dovesse preoccupare anche il Governo: fortunatamente furono i neutralisti stessi a provocare il contrario, rompendo in una agitazione indicibile, man mano che, per i loro canali, ebbero l'intuizione che il momento decisivo si avvicinava.

Il 4 maggio si denunziava la Triplice Alleanza e si rompevano le trattative. Furono i giorni che neutralismo e giolittismo si confusero in una cosa sola; e il precipitato di questa veemente fusione fu la crisi di maggio. La narrazione di quelle giornate, iniziatesi con l'arrivo a Roma dell'on. Giolitti, e chiuse con la sua partenza oscura, mentre i deputati, che avevano creduto sotterrare col loro biglietto di visita la politica del Ministero Salandra, adattavano precipitosamente le loro coscienze a votare la guerra nazionale, mi pare sia uno dei capolavori dell'arte di narrare un complesso momento politico, dov'entrano gli uomini di Stato e la piazza, le operazioni mentali degli intriganti e gli ardori delle folle, la tattica politica e la passione nazionale.

L'impostazione data alla crisi dall'on. Salandra, con l'atto delle dimissioni del Ministero, appare energica e risoluta, e si capisce che egli stesso consideri quello come uno dei suoi atti più forti: si metteva nettamente la questione di chi doveva governare l'Italia, se l'on. Salandra o l'on. Giolitti; si denunciava al Paese una situazione da doversi risolvere immediatamente, non potendo durare per otto giorni, cioè fino all'apertura della Camera, la burrascosa incertezza. Giolitti, che aveva sempre condotto il suo lavoro nell'ambiguo e nel vago, portato alla luce della ribalta, non ebbe espedienti. Anche senza il rumoreggiar delle piazze, gli era chiara l'impossibilità di costituire un Ministero «austriacante». Le soluzioni di mezzo, ventilate dai pacificatori, sparirono come ombre. Il Re richiamò l'on. Salandra e gli disse subito: — Bisogna che Ella si rimangi le sue dimissioni. — Il Re ha salvato l'Italia — scriveva poche ore dopo «L'Idea Nazionale».

Schietto e aperto nell'esporre fatti concreti e giudizi dell'animo suo durante l'anno neutrale, l'on. Salandra serba lo stesso signorile amor del vero nel toccare anche le manchevolezze del primo anno di guerra, al quale accenna da ultimo per l'esperienza che n'ebbe come Ministro. Anno grave e faticoso; ma, lo dice egli stesso, da non compararsi con l'intensità travagliante dell'anno nel quale si preparava l'intervento d'Italia. A questo adunque ci rivolgiamo ancora, prima di chiudere il libro che ci ha appassionato: e come fu impressione nostra che l'on. Salandra abbia fatto il suo capolavoro di narratore nel ricostruire le giornate della crisi di maggio, così ci sembra ch'egli abbia fatto il suo capolavoro di fredda serenità verso un avversario nel ritrarre figura e condotta dell'on. Giolitti. Non un giudizio che varchi il limite dell'oggettività controllata con la più meticolosa finezza: solo il rimprovero, non taciuto, di aver creato il dissenso nelle forze costituzionali in ore gravissime: e da ultimo, la legittima soddisfazione del vittorioso, quando Giolitti si allontana, battuto e scompigliato dal suo «minore».

Il ritratto dell'avversario, in questa sobrietà tutta linea storica e senza sfumati di congetture personali, è perfetto. Ma altri ritratti vi sono ancora nel libro, e schizzi incisivi di figure, di Sonnino, di Bülow, di Macchio, di Erzberger, di Berchtold, di Tisza, di Benedetto XV, che provano come questo nostro uomo di Stato sia anche per la penetrante visione degli uomini, come per la vivacità degli episodi rivelatori del retroscena, all'altezza di quanti «maggiori» scrissero, in ogni paese, i loro ricordi della parte avuta, durante la guerra, nella storia della loro Patria e del mondo.

SILVIO BENCO

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il match Italia-Francia

ROMA, 20

Per giovedì a Firenze è stato fissato, come è noto, dal commissario unico comm. Pozzo, l'ultimo galoppo di allenamento della nostra Nazionale di calcio che dovrà affrontare domenica prossima al Littoriale la Nazionale francese.

Intanto è interessante conoscere i precedenti delle partite disputate dai due undici che si apprestano al loro dodicesimo incontro. Infatti undici sono state finora le partite disputate dalle Nazionali d'Italia e della Francia, delle quali sei furono vinte dagli azzurri, due ebbero esito nullo e tre si conclusero a favore dei francesi. L'Italia ha segnato complessivamente trentanove goals subendone ventitrè.

Apprendiamo intanto che a Bologna arbitrerà lo svizzero sig. Ruoff, il quale arriverà sabato mattina alle 10.22. La squadra francese arriverà a Milano sabato alle 12.50; ripartirà per Bologna alle 15.25 per arrivare alle 18.33. Funzioneranno da segnalinee un arbitro italiano ed uno francese.

Particolare interessante per i tifosi lontani da Bologna, è che la partita sarà trasmessa per radio.

ATLETICA LEGGERA

G.U.F. Trieste-Università Budapest

Già l'anno scorso il G. U. F. di Trieste aveva avviato trattative con gli universitari di Budapest per la conclusione di un incontro di atletica leggera, Le trattative sono state riprese questo anno e, come già annunciato in un comunicato della Sezione sportiva, condotta anche a buon fine. Per il match internazionale del prossimo maggio siamo in grado di render noti i seguenti particolari. Ogni squadra parteciperà con due atleti per gara. Il programma comprende sinora le seguenti prove: 100 m., 400 m., 1000., 200 m. ostacoli, peso, disco, salti alto e lungo, staffetta olimpionica. Dall'Ufficio sportivo del G. U. F. di Trieste è stato peraltro chiesta l'inclusione di una gara individuale sui 200 m. piani e della staffetta 4x100.

Comunicato della Sezione Sportiva del G.U.F.

Preatletica: Questa sera dalle 21 in poi seduta di preatletica nella palestra di via della Valle. Tutti gli atleti vi sono invitati.

Pallacanestro: Questa sera dalle 20 in poi, allenamento sul campo di S. Vito.

Sci: Agli effetti della Coppa G. U. F., verranno assegnati nei campionati triestini di domenica prossima, punti 4, 3, 2, alle tre Scuole con maggior numero di arrivati in tempo massimo e 1 punto a tutte le scuole con almeno 4 arrivati.

La premiazione dei campionati italiani di lotta libera. Stasera alle 20.30, nella sede del C. R. F. «Mario Trevisan», il Segretario federale, cav. uff. dott. Carlo Perusino, premierà i concorrenti agli ultimi campionati italiani di lotta libera e nello stesso tempo consegnerà le maglie azzurre ai cinque campioni di Trieste e una medaglia al pugile Rivolti Angelo, vincitore al torneo nazionale dei novizi a Roma.

L'adunata sul Nevegal. La Direzione tecnica provinciale per gli sports invernali invita tutte le associazioni interessate a comunicare immancabilmente entro il 22 corr. il numero delle pattuglie partecipanti all'adunata sul Nevegal.

Le gare dello Sci C. M. Tricorno

Come già preannunciato, si svolgeranno la prossima domenica due importantissime manifestazioni sciatorie organizzate dallo Sci Club Monte Tricorno: il campionato triestino di sci e una gara d'incoraggiamento. Queste gare si effettueranno su un percorso di circa 12 km. La partecipazione al «Campionato triestino di sci» è riservata ai soli sciatori regolarmente federati alla F. I. S. aventi il loro domicilio a Trieste, mentre la «Gara d'incoraggiamento» è destinata a raccogliere gli sciatori non federati, cioè quelli iscritti nelle società aderenti all'O. N. D. e quelli che non appartengono ad alcuna società. Per questa seconda gara il Dopolavoro provinciale ha messo in palio una medaglia vermeil grande, destinata al dopolavorista primo arrivato.

Per rendere possibile ai numerosi concorrenti di portarsi già sabato nel pomeriggio a Montenero d'Idria, lo Sci Club Monte Tricorno intende allestire una corriera con partenza da Trieste sabato alle 15. In occasione di questa gara di campionato, che suscita tanto interessamento nei nostri ambienti sportivi, viene indetta una gita sociale dello Sci Club, alla quale potranno partecipare anche i non soci. Data la grande richiesta di posti, è consigliabile iscriversi già ora per la gita. Per l'iscrizione alle gare ed alla gita la sede dello Sci Club è aperta seralmente dalle 19.30 alle 20.30.

CORSE CAMPESTRI

Il campionato provinciale triestino

Domenica prossima si svolgerà sul prato dell'Ippodromo di Montebello il campionato provinciale di corsa campestre, per federati alla F.I.D.A.L. e per non federati con licenzino, organizzato dai Circoli rionali fascisti «Quis contra nos?» e «Aldo Ivancich». Percorso circa 5 chilometri; ritrovo alle 10.30, partenza alle 11. Iscrizioni al «Quis contra nos?» (San Giovanni), dalle 16 alle 21, sino al 24 corrente. I circoli organizzatori rilasciano i licenzini provvisori. Premi: numerose e ricche medaglie; premi speciali per non federati e per società.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 20

Ecco i risultati delle odierne corse al trotto a Villa Glori

Premio Barge: 1) «Ida The Grea» in 2'35" 1 quinto; 2) «Zambor Bell»; 3) «Fedeltà». Tot. 5.50, 5.50, 7.50, 32.50.

Premio Brigherasio: 1) «Sir Vito» in 2'58" 2 quinti; 2) «San Trona»; 3) «Xenophon». Tot. 12.50, 6.50, 5.50, 9, 34.

Premio Carmagnola: 1) «Fata Tobruk» in 3'8" 3 quinti; 2) «Mar Nero»; 3) «Amerigo Vespucci». Tot. 137, 39, 25, 27.50, 152.

Premio Airasco: 1) «Capricieuse» in 3'39" 3 quinti; 2) «Leon»; 3) «Angeleno Axworthy». Tot. 18, 16, 15, 40.

Premio Pinerolo: 1) «Peter Bell» in 2'16" 1 quinto; 2) «Adonea»; 3) «Malaccda». Tot. 11.50, 5, 5, 33.

Premio Torrepellice: 1) «Franco Cardone» in 3'3" 1 quinto; 2) «Olympia»; 3) «Carnaro». Tot. 19.50, 8, 11.50, 8.50, 64.50.

L'apertura delle iscrizioni alla Scuola sindacale presso la R. Università

La Segreteria della Scuola sindacale comunica:

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1931-IX. Gli aspiranti dovranno presentare domanda alla Segreteria della Scuola su appositi formulari che si rilascaino gratuitamente dalla Segreteria stessa. Possono ottenere l'ammissione alla Scuola in qualità di allievi coloro che siano in possesso di un titolo di Scuola media superiore, oppure siano dirigenti o funzionari di associazioni sindacali, o uffici pubblici e parastatali, e abbiano inoltre, gli altri requisiti politici e morali richiesti dalle leggi vigenti per l'ammissione negli istituti d'istruzione pubblica.

Possono essere ammessi in qualità di uditori coloro che, anche sforniti dei titoli o delle qualità anzidette, siano però in possesso dei requisiti morali e politici di cui sopra.

La domanda di ammissione deve essere accompagnata, per gli allievi, da un certificato dal quale risulti, anche indirettamente, il titolo scolastico conseguito, a meno che questo non si possa altrimenti dedurre, oppure, per i dirigenti e funzionari sindacali, pubblici e parastatali, da una dichiarazione rilasciata, in carta libera, dal presidente o segretario responsabile dell'associazione sindacale cui appartengono, rispettivamente dal titolare dell'ufficio cui sono addetti.

All'atto dell'iscrizione tanto gli allievi che gli uditori dovranno versare alla Segreteria della Scuola la tassa di ammissione di lire 50.

I corsi, che avranno inizio il 1.o febbraio p. v., comprendono i seguenti insegnamenti: 1) istituzioni di diritto privato; 2) istituzioni di diritto pubblico; 3) diritto corporativo; 4) principi di legislazione suoi rapporti individuali di lavoro e sulla previdenza ed assistenza sociale; 5) istituzioni di ordinamento tributario e regime dei contributi sindacali; 6) economia politica con particolare riguardo all'ordinamento corporativo; 7) tecnica dell'organizzazione sindacale fascista; 8) elementi di ragioneria e contabilità applicate alle organizzazioni sindacali. Le altre norme riguardanti l'ordinamento didattico e disciplinare della Scuola saranno successivamente pubblicate.

Per le formalità d'iscrizione la Segreteria della Scuola rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20 presso la R. Università (via dell'Università N. 7). Il termine per la presentazione delle domande di ammissione scade improrogabilmente il 30 corrente, ma — dovendosi limitare il numero dei frequentatori in relazione alle necessità didattiche -

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Paulettig Giovanna fu Giovanni in Paoletti; Pauletich Clemente fu Giovanni, in Paoletti; Pauletich Carlo fu Antonio, in Paoletti; Pauletich Francesco fu Francesco in Paoletti; Pauletich Dante fu Vittorio in Paoletti; Pauletich Francesco fu Giuseppe in Paoletti; Pavletic Emilia fu Antonio in Paoletti; Pavletich Francesco fu Antonio in Paoletti; Puc Maria fu Giuseppe ved. Ferjancic in Pucci e Feriani.

Sesek Francesco fu Simone in Sessi.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali del tranviere Rosario Granata, improvvisamente deceduto a soli 31 anni. Il defunto, che fu fervente fascista e disciplinato milite del sindacalismo, era molto ben voluto e stimato dai propri colleghi che vollero rendergli affettuose onoranze funebri. Al fratello, alla desolata consorte e ai familiari tutti, vadano le sincere condoglianze dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri.

TRIESTE, 20 gennaio	
Nati vivi	13
Nati morti	1
Morti	15

Oggi all' EXCELSIOR

l'attesissimo supercolosso **Fox Movietone**

Lotta d'aquile

Un appassionante romanzo d'amore, che svolge la propria trama nel groviglio terrificante di avvenimenti della più alta emotività. In scene di impressionante realismo si ha la precisa sensazione di assistere al bombardamento notturno di Londra da parte di colossali Zeppelin. Su pagine di storia sanguinosa, brilla alfine un raggio di felicità e di pace....

Interpreti principali:

Helen Chandler - John Garrick

Notiziario Fox Movietone

coi più recenti avvenimenti mondiali

Prezzi d'ingresso: Primi Posti, Lire 5.40; Secondi Posti, Lire 3.60.

Se abbisognate di
una cura
ricostituente
usate il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO
che troverete in tutte le farmacie

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

Costituito con Decreto Legge 20 Maggio 1924, N. 731 — Convertito in Legge 17 Aprile 1925, N. 473
CAPITALE LIRE CENTO MILIONI — RISERVE L. 11.696.500.04

Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI — CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI — ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — ISTITUTO DI SAN PAOLO — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI NAPOLI — CASSA DI RISPARMIO DEL BANCO DI SICILIA — SOCIETA' ASSICURAZIONI GENERALI — RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

SEDE IN ROMA

Obbligazioni ipotecarie - Serie speciale "Telefonica„

Seconda emissione per L. 50.000.000 - Saggio d'interesse: 6% annuo

Ammortizzabili in venti anni, al valore nominale di L. 500, in quote costanti di Lire 2.500.000 per anno

Pagamento degli interessi in rate semestrali al 1.o Gennaio ed al 1.o Luglio - Godimento 1.o Gennaio 1931

LE OBBLIGAZIONI EMESSE DALL'ISTITUTO SONO ASSIMILATE AD OGNI EFFETTO ALLE CARTELLE FONDIARIE E SONO AMMESSE DI DIRITTO ALLE QUOTAZIONI DI BORSA

La sottoscrizione è aperta il 22 Gennaio e sarà chiusa non oltre il 27 Gennaio

Prezzo di emissione L. 470 più interessi (dietimi) dal 1° Gennaio 1931

RENDIMENTO: 7% CIRCA

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Istituti: **Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali,** Milano, Via Giulini N. 2 - **Società Assicurazioni Generali Cassa di Risparmio di Torino - Istituto di S. Paolo di Torino - Cassa di Risparmio di Vercelli - Cassa di Risparmio di Alessandria - Cassa di Risparmio di Biella - Cassa di Risparmio di Vigevano**

ASTERISCHI

La «mula» triestina...

Figuretta dinamica: quattro tratti di matita e ti balza fra le mani, agile e ridente: schietta, audace, generosa, appassionata. La «mula» triestina ha un suo profilo d'incisiva semplicità. — (E' Pia Rimini che scrive così in un saporoso profilo della «mula» triestina, pubblicato nell'«Almanacco Cordelia 1931», edito dal Cappelli).

Se per la strada tu azzardi: — «Che bella mula!» la ragazza triestina, popolana o signorina, non s'offenderà. Vogliono essere «mule» tutte, quando a «mula» aggiungi la solleticante parola: bella. E «mule» son tutte: la sartina, la dattilografa, la commessa, che incontri gaie e frettolose quando vanno al lavoro.

Piccola o alta, snella o formosa: è figura modellata con sapiente armonia di linee. Se è piccola, è una bambola, un gingillo: mani e piedini che son fiori, caviglie da danzatrice, fianchi e spalle: un gioiello. Se è alta è una musica di curve: corpi modellati da un pollice d'artista, fatti gagliardi dallo sport. E poi... ha l'istinto dell'eleganza: veste con un niente, con pochi soldi sa farsi un modello e vi dà la sua impronta: è lei che fa la moda. La «mula» ha l'arte del vestire: è artista nel lavorar d'ago e di forbici. Il suo lusso? Le scarpe. Civetteria insidiosa che sa rilevare la nervosità guizzante della caviglia e l'arco teso del piede agile. Un cappello, un vestito, è presto fatto: la scarpa è quella che completa l'eleganza, e la triestina, che se ne intende, sfoggia i piedini spensierati nel consumare le suole, quanto le manine sono laboriose per guadagnar quattrini. Lavoratrice di razza: sente la gioia e l'orgoglio di offrire le sue braccia a sostegno della famiglia. Lavora con gioia e con semplicità.

...è la tipica ragazza d'oggi

E' allegra, loquace, battagliera, se ha qualche cosa da dire, te lo dice, ama la facezia, ma è guardinga nello scherzo, è disinvolta, spigliata e non ammette ritrosie, ma sa camminare svelta e leggera con spavalda sicurezza sulla via dell'onestà. Gaia, scapigliata, arguta, motteggiatrice, ha la risposta affilata, e nell'accento e nel fare una non so quale aggressiva allegria, fatta di piccole ironie e di sottili lampeggianti motteggi, che la sua schietta bonarietà smussa in un lampo di sorriso. Magnifica negli sports. Soprattutto: nuotatrice. D'estate la spiaggia è il paradiso delle «mule»: e quando le vedi con costume e berretto così aderenti da parere la loro pelle, incipriate di salsedine, ti sembrano sirene moderne che sfidano le onde con la grazia agile e spavalda con cui affrontano gaiamente d'inverno la «bora».

Moderna. Stanca di logorarsi le dita con l'ago, la «mula» ha voluto imparare altri lavori: è diventata commessa, dattilografa, impiegata, e il tipo «sartorella» — testa nuda, piedini eleganti e semplicità spavalda — ha dato il posto al tipo nuovo di cui la caratteristica diventa il cappello.

Ma, dell'antica «sartorella», il tipo nuovo ha conservato l'eleganza e la grazia semplice. Diversa nelle linee, nell'essenza è quella d'un tempo: freschezza di poesia e di sogni. Sentimentale e romantica, ma d'un romanticismo che l'impronta sportiva sfaccetta di brillante modernità. Così con il cappello, il tipo della «mula» ha perduto quel che di popolaresco era una sua grazia, e la ragazza povera, ma lavoratrice, veste come la «mula» abbiente: la signorina. Le accomuna il riso della giovinezza. «Mula» triestina: — conclude Pia Rimini — generosa e leale, franca e battagliera: magnifico esemplare della ragazza di oggi.

La danza delle vele

Scia di ricordi, il ballo «velico», rievocazione nostalgica di squisite eleganze femminili nella tipica cornice marinaresca in cui le luminose sale del «Savoia» rifulgevano come un'improvvisazione caratteristica e pittoresca, ben diversa da tutte le altre riunioni di danza, per la sua intonazione di franca e simpatica cordialità, non disgiunta da quell'espressione di elegante mondanità che, liberata dai formalismi tediosi di un'etichetta cavillosa, si espandeva gaia e brillante nelle manifestazioni della più saporosa giocondità. Anche quest'anno? Sì, anche quest'anno. E' ormai una tradizione di cui il «Club Adriaco» è superbo e vi ha pensato, non da oggi nella preoccupazione di offrire una serata che possa, se possibile, superare l'aspettativa di quanti desiderano di parteciparvi. L'ambiente, sarà naturalmente il «Savoia» e il problema di fissare la data è stato risolto: E' per l'ultimo sabato di questo mese, cioè il 31 corrente. L'annuncio è dato e sarà certo graditissimo per quanti ricordano le singolari attrattive del magnifico convegno carnevalesco. Non diamo dettagli sul programma della serata per non guastare la sorpresa di quanti vi parteciperanno.

Pranzi latte e caffè per i decaduti

All'opera diuturna della Congregazione di Carità a favore dei poveri, anche nel decorso anno hanno generosamente contribuito vari ristoranti, trattorie e bar col mettere a disposizione di persone decadute numerose razioni di vitto. Invero hanno elargito per il tramite e con il controllo della Congregazione di Carità: il ristorante «Castello di Trieste» 661 pranzi; l'albergo «Europa» 1460 pranzi; il ristorante «Pilsen» 690 pranzi; il bar Alzetta 534 caffè; la pasticceria Salvadori 1034 caffè; il caffè «Stella Polare» 684 caffè; la latteria friulana «Fiumicello» 173 litri di latte; il ristorante Cimetta 331 pranzi; il ristorante «Vittoria» 310 pranzi.

(Note di cronaca finanziaria)

La nuova "Alimentaire S. A.,,

Apprendiamo che la «Metalgraf» di Milano ha acquistato un pacchetto di azioni dell'«Alimentaire S. A. per l'Industria delle Conserve» in Trieste.

Nell'assemblea generale di detta Società, tenutasi il 5 gennaio a. c., alla presenza del R. notaio Giovanni Iviani in Trieste e presieduta dall'avv. Massimo Bresch, è stato deliberato l'aumento del capitale sociale a lire 1.300.000, è stata cambiata la ragione sociale in «Alimentaire S. A.» e sono state deliberate alcune modificazioni dello statuto.

E' stato eletto un nuovo Consiglio di Amministrazione così composto: comm. Pietro De Paolini, presidente; comm. Dante Biffi e comm. Egisto Biffi, amministratori delegati; dott. Francesco Harpner e Oscar Szemere, consiglieri; ed un nuovo Collegio sindacale composto dai signori Giacomo Weber, Federico Pollak e Serafino Alfieri, sindaci effettivi e i signori Pietro Borelli e Massimiliano Edelhofer, sindaci supplenti. Rimane alla direzione il signor Mario Possega.

La nuova amministrazione si propone di sviluppare la lavorazione e la litografia sui metalli coi più recenti sistemi per dare la sicurezza alla clientela di un perfetto lavoro sia nella parte tecnica che in quella artistica.

E' un programma che merita la più favorevole riuscita, anche nell'interesse delle nostre classi lavoratrici.

Una fiammata cagiona 10.000 lire di danni nella tipografia Caprin

Poco dopo le 15 di ieri il rovesciamento accidentale di una bottiglia contenente benzina in prossimità di un fornello a gas acceso, determinò un incendio nella Tipografia Caprin sita al n. 12 di via Panfilo Castaldi.

Il fatto accadde nel modo seguente: un addetto alla tipografia, il sedicenne Ernesto Penso, abitante in via Donato Bramante n. 6, dopo aver ripulito con la benzina una macchina tipografica, stava per riportare la bottiglia di benzina in un armadio, allorchè, per un caso impreveduto, uno spruzzo del liquido uscì dalla bottiglia in modo da finire sul fornello a gas. All'improvvisa fiammata ne seguì tosto una seconda poichè il Penso, vistosi avvolto dalle fiamme, abbandonò la bottiglia di benzina al suolo uscendo quindi a precipizio dalla tipografia.

Intanto la fiammata, che aveva intaccato un armadione ove erano riposte le vesti delle operaie aveva suscitato un momento di vivo scompiglio fra gli addetti alla tipografia, alcuni dei quali si affrettarono a tentar di spegnere l'incendio con i mezzi a loro disposizione mentre venivano avvertiti telefonicamente i vigili, che furono in pochi minuti sul posto e, diretti dal maresciallo Volli, riuscirono, in meno di mezz'ora ad eliminare ogni pericolo.

Il giovane Penso, ritornò poco dopo sul posto, e poichè nel disgraziato accidente aveva riportato delle ustioni alle mani, fu medicato dagli addetti alla tipografia.

L'incendio, non grave per sè, ha tuttavia prodotto circa 10.000 lire di danni.

Un bimbetto orribilmente ustionato

Una grave disgrazia accadde ieri mattina in una casa colonica di Trebiciano. La casalinga Maria Kovska, di 36 anni, abitante al n. 126 della località, fatto il bucato portò la biancheria nell'orto attiguo per metterla ad asciugare. I suoi tre bambini intanto rimasti soli in cucina si misero a giuocare. D'un tratto uno di essi, a nome Giordano, un frugolo irrequieto di un anno, si avanzò carponi sul basso focolare, ma nello sporgersi troppo in avanti gli si incendiarono le vesti e in un attimo lo sventurato piccino fu avvolto in una grande fiammata. Alle grida disperate del bambino, che si contorceva a terra nello spasimo atroce, si unirono quelle dei fratellini terrorizzati, che invocavano disperatamente la mamma. Accorse la donna in preda a un'emozione che le paralizzava le membra e col cuore in sussulto; come vide lo spettacolo orrendo ebbe un urlo di strazio e si precipitò come pazza in cerca di una coperta nella quale avvolse il corpo già orribilmente piagato della sua creaturina riuscendo così ad estinguere la crudele fiammata.

Nel frattempo i vicini avvisavano il medico del luogo il quale accorse e prestò al bimbo le prime cure, ma giudicato il caso assai grave per ustioni di tutti e tre i gradi che il piccolo Giordano presentava alle gambe ed all'addome, percui dalla vicina stazione dei carabinieri, il sanitario avvertì telefonicamente la Guardia medica e poco dopo il piccolo Giordano fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena ove ebbe le ulteriori cure dai medici del pio luogo, e quindi fu accolto nel settimo reparto dermatologico. La prognosi è riservata.

TEATRI E CONCERTI

La terza recita di "Francesca da Rimini,, al Verdi

Alla presenza di un foltissimo uditorio si è svolta ieri sera la terza recita di «Francesca da Rimini» alla quale Giuseppe Baroni ha dato una calda e vibrante animazione orchestrale facendo risaltare la grazia lirica e la concitazione appassionata dei vari episodi. Carmen Melis ha interpretato «Francesca» con la consueta finezza di espressione, sia nell'atteggiamento scenico che nella parte vocale ed è stata molto fervidamente applaudita dopo il terzo atto. Il tenore Ulisse Lappas si è mostrato ancora nella parte di «Paolo» eccellente cantante, ed il baritono Roggio ha raccolto meritati consensi dopo la scena drammatica nella prima parte del quarto atto. Tutti gli altri cooperatori dello spettacolo, dai comprimari al coro, si disimpegnarono con molto decoro. Alla fine di ogni atto, gl'interpreti principali ed il maestro Baroni sono stati richiamati ripetutamente al proscenio. Stasera riposo. Domani quarta rappresentazione di «Francesca da Rimini» e domenica alle 15.30 unica rappresentazione diurna di «Francesca», per la quale c'è anche in provincia viva attesa.

E' annunziata per sabato la prima recita di «Rosiera» del maestro Vittorio Gnecchi, che promette di riuscire un importante avvenimento artistico anche per la presenza a Trieste di numerosi critici musicali qui inviati dai massimi quotidiani di Milano e di Roma. L'opera di Vittorio Gnecchi, già rappresentata a Vienna, a Praga, e in Germania con grande successo, è attesa da tutta la critica italiana con singolare interesse e molta curiosità. E' la prima volta, che un'opera del maestro Gnecchi viene eseguita in Italia. Toccherà al pubblico triestino il gradito e delicato compito di giudicare il valore artistico di questo musicista italiano sul quale si sono accese tante polemiche; ch'è stato magnificato all'estero ed è tuttora sconosciuto nel suo Paese.

Il concerto Polacco-Eppinigi agli «Artis Amici». Domani alle 20.45 avrà luogo agli «Artis Amici» il sesto concerto sociale, sostenuto dalla ottima cantatrice signora Anita Polacco e dalla delicata e fine pianista signorina Gina Eppinigi. Accanto all'esecuzione pianistica dei «Tableaux» di Moussorgsky, e di interessanti brani di Beethoven, Rachmaninow, Couperin e Debussy, la signora Polacco canterà la romanza della «Carmen», quella della «Adriana» del Cilea e la «Regata veneziana» di Rossini.

Concerto al Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Sabato 24 corrente, per iniziativa del Circolo Poligrafico, il maestro Guido Viezzoli, con la cooperazione del violinista Ugo Grassi, terrà un concerto con musica classica e moderna dei migliori maestri. A questa eccezionale serata artistica sono invitati i soci e simpatizzanti del Circolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Notte bianca» e nella varietà la Compagnia del Teatro della Canzone, diretta da Mario Latilla.
Excelsior. Dalle 16: «Lotta d'aquile», sonoro con Helen Chandler e John Garrick e «Notiziario Fox Movietone».
Nazionale. Dalle 16: «Luna di miele», sonoro, con E. von Stroheim e Fay Wray.
Corso. Dalle 16: «La Bodega» con Gabriel Gabrio e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il richiamo della terra» con Charles Morton.
Eden. Dalle 16: «L'incrociatore Lafayette», sonoro cantato e parlato con Billie Dove.
Italia. Dalle 15.30: «Sinfonia d'amore», sonoro con Lois Moran e Dorothy Burgess.
Regina. Dalle 16: «Tu non mentirai», sonoro con Lily Damita e la Comp. Cecchelin.
Reale. Dalle 16: «Nuovo mondo», colosso con Wilma Banky.
Massimo. Dalle 16: «Maschere di celluloide» con Marion Davies e William Haines.
Edison. Dalle 16: «Donna che ama», sonoro con Greta Garbo.
Garibaldi. Dalle 16: «Legione bianca» con Eva von Berne e Luis Treuker.
Royal. Dalle 16: «Amore d'indiana» con Fred Thompson e Nora Lane.
Novo Cine. Dalle 16: «Principe studente» con Ramon Novarro.
Galileo. Dalle 15.30: «Via Belgarbo» con Marion Davies e Conrad Nagel.
Armonia. Dalle 15.30: «L'amica con tre gambe» con Sally Phipps e N. Stuart.
Aurora. Dalle 16: «Mari scarlatti» con Betty Compson e varietà: ventriloquo Balbi.
Savoia. Dalle 15.30: «Il ladro di cuori» con Lia De Putti e Joseph Schildkraut.
Volta. Dalle 15.30: «Povere mogli» con Corinne Griffith e Milton Sills.
Venezia. Dalle 15.30: «La piccola parrocchia» con A. Novelli, e «L'erba del diavolo», dramma.
Gloria. Dalle 16: «Il fiore di Satana» con Dorothy Sebastian.
Popolo. Dalle 15.30: «Nido senza sole», dramma, e «Parigi, che cuccagna!».
Familiare. Dalle 16: «Donne viennesi» con E. von Stroheim e «Scaramanzia» con H. Lloyd.
Dante. Dalle 15: «Notti di principi», capolavoro russo con J. Catelain.
Centrale. Dalle 15.30: «Terra senza donne» con Conrad Veidt e Elga Brink.
Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Ridammi mia moglie» con Len Cody e Allen Pringle.
Saturnia. Dalle 15.30: «Oh dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.
Stella (via Cavana 7). Dalle 16: «Il cavaliere misterioso», avventure con J. Holt.
Réclame. Dalle 15: «Ombre nere» con I. Dunch e «Mille disgrazie e una fortuna».

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta Piazza S. Giovanni. Tutte le sere concerto del celebre Jazz Band Bidoli's Boys. Nessun aumento sulle consumazioni.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Oggi dalle ore 16, va allo schermo «Notte bianca», dramma passionale fra la vita mondana e gli sports invernali. Completa lo spettacolo la bravissima Compagnia della canzone diretta da Mario Latilla, con il suo variatissimo repertorio.

«Lotta d'aquile», supercolosso Fox Movietone è oggi in «première» all' Excelsior, interpretato da Helen Chandler e John Garrick. Completa lo spettacolo il Notiziario Fox Movietone. Prezzi d'ingresso: 5.40 e 3.60.

Continua intenso al Nazionale il successo di «Luna di miele», l'avvincente e commovente epilogo sonoro della «Sinfonia nuziale» con Erick con Stroheim e Fay Wray.

Cine del Corso. Oggi ultimo giorno del superfilm «La Bodega» con Gabriel Gabrio e varietà di eccezione: Roncaglia e Marga Heller nel loro originale numero di gran lusso e arte, sfarzosi e lussuosi costumi e scenari.

Trionfale successo alla Fenice di «Richiamo alla terra» con Charles Morton e del giornale Fox Movietone. Imminente: «Scandalo», creazione sonora, cantata e parlata con Laura La Plante e John Boles: il più emozionante dramma passionale dell'«Universal». Prezzi: platea lire 4.95; gradinate lire 2.70; loggione lire 1.60.

Ultimo giorno de «L'incrociatore Lafayette» con Billie Dove al Teatro Eden. Il più grande film della bella diva. Domani: «Il ferroviere» con Lon Chaney, l'ultimo suo capolavoro drammatico.

Gran Cinema Italia. Oggi dalle 15.30 «première» dello splendido capolavoro Fox Movietone «Sinfonia d'amore» con Lois Moran, Dorothy Burgess e Joseph Wagstaff. Questo superfilm d'amore e di delicata passionalità incontrerà senza alcun dubbio il pieno favore del pubblico.

Gran Cine Massimo. Oggi in grande «première» il tanto atteso film con Marion Davis e William Haines con «Maschere di celluloide»; altri interpreti: John Gilbert, Charles Chaplin, Douglas ed altri divi e dive. In chiusa una comica.

Greta Garbo al Cine Edison. Con grande concorso di pubblico si iniziarono ieri le rappresentazioni di «Donna che ama», la più suggestiva e la più umana interpretazione di questa grande diva dello schermo.

Il ballo del Circolo Ufficiali sospeso. La Direzione del Circolo fa presente — per conoscenza degli invitati e dei soci — che la festa di ballo indetta per il 24 corr. non avrà più luogo.

Il ballo degli escursionisti della Ginnastica. Ormai il carnevale è alle porte. E anche per quest'anno la Società Ginnastica Triestina ha in preparazione la divertente serie dei trattenimenti della stagione. Il ballo inaugurale sarà quest'anno quello della valorosa e attiva Sezione escursionisti. Il solerte comitato feste è al lavoro già da alcune settimane e vuol mantenere il massimo riserbo sull'addobbo della bella palestra sociale, sulle diverse attrattive della serata, insomma, sui particolari più interessanti di questa festa. In ogni caso, sappiamo che il Ballo degli escursionisti saprà superare, in questo carnevale, tutti i precedenti convegni, che furono sempre improntati a signorilità e a distinzione. Perciò si prevede che la serata del 31 gennaio richiamerà un numeroso pubblico di soci nella vasta sala sociale.

Comunicazioni sindacali

La convocazione dei dirigenti prov. dei Sindacati dell'Industria. Mercoledì 21 corr., alle 18, presso la segreteria generale della Unione, avrà luogo un'importante riunione dei dirigenti di categoria dei Sindacati dell'industria. A tale riunione, che sarà presieduta dall'on. Ladislao Rocca, dovranno prendere parte i membri del Direttorio dell'Unione, i segretari o commissari dei Sindacati provinciali di categoria, i segretari a disposizione ed i capi-ufficio della Unione e della sezione collocamento.

Si discuterà il seguente ordine del giorno: 1) Situazione economica della provincia; Situazione sindacale; 3) Organizzazione interna dell'Unione; 4) Commissioni di conciliazione per le vertenze individuali; 5) Stampa e propaganda; 6) Varie. Data la delicatezza degli argomenti da trattare si pregano gl'interessati a non mancare.

La riunione degli ispettori di zona dei Sindacati dell'industria. Giovedì 22 corr., alle 10.30, presso la segreteria generale dell'Unione, l'on. Ladislao Rocca ha convocato gl'ispettori di zona dei Sindacati fascisti dell'industria per l'esame della situazione provinciale nei riflessi economici, sindacali ed organizzativi. A detta riunione interverranno pure i segretari a disposizione ed i capi uffici dell'Unione e della sezione collocamento.

La convocazione dei dirigenti dei Sindacati impiegati dell'industria. Giovedì 22 corr., alle 18, presso la segreteria della Unione, sono stati convocati tutti i direttori dei Sindacati di categoria degli impiegati delle industrie. La riunione, che sarà presieduta dall'on. Ladislao Rocca, avrà per scopo la rassegna delle categorie impiegatizie.

Sindacato operai metallurgici. Si porta a conoscenza degli addetti all'Officina (centrale e filiale) della ditta OMSA, che il camerata Peteani Egidio è stato nominato fiduciario del Sindacato presso la stessa.

Consiglio direttivo operai metallurgici. Il Consiglio direttivo del Sindacato Operai navali e meccanici, è convocato in sede per giovedì 22 corr., alle 19. Nella riunione verranno trattati degli argomenti della massima importanza, per cui si fa viva preghiera ai consiglieri di non mancare.

Fraternità dei poligrafici. Gli operai delle sottomenzionate ditte poligrafiche inviarono al loro Sindacato, nella settimana dal 12 al 17 gennaio, le seguenti elargizioni a favore dei disoccupati della categoria: Litografia Modiano 17, Tipografia Millo 1.50, Legatoria Glessich 4.50, Tipografia A. Pubblicità 9.50, Tipografia Mutilati e Combattenti 81, Tipografia Glessich 4, Tipografia del «Popolo di Trieste» 24, Tipografia Morterra 1.70, Tipografia Industrie Grafiche Italiane 13.80, Tipografia Carniel 8, Tipografia Spazzal 4, Tipografia S. Marco 2.50, Tipografia Leghissa 2, Tipografia Fortuna 2.20, Tipografia Editoriale Libraria 33.75, Tipografia Sociale 20.60, Tipografia del «Piccolo» 56.75, Tipografia Lloyd 18.20. Totale 3.16.50; rimanenza settimane precedenti 352.80. Totale complessivo lire 658.30. Si distribuirono, sabato 17 gennaio, 8 sussidi di lire 25. Rimasero in cassa lire 468.30.

Lutto nella famiglia sindacale dell'ospitalità. All'Ospedale di S. Maria Maddalena è deceduto ieri, nel pomeriggio, il camerata Pietro Cumar, vecchio e ottimo organizzato dei Sindacati fascisti dell'ospitalità. Ai desolati cognati i colleghi tutti esprimono i sensi della loro partecipazione a tanto dolore.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, mercoledì, alle 21 si proietterà il lavoro in 6 parti «Rose Marie» (una battaglia di uomini e di amore), precederà il giornale «Luce». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì alle 19.30 seduta di Direzione.

La conferenza che doveva aver luogo questa sera sull'argomento «Fotografie di montagna» viene sospesa per indisposizione del conferenziere.

Circolo Poligrafico Luigi Morara Sassi. Domani sera, giovedì, alle 20, seduta del Consiglio direttivo Domenica prossima il gruppo sciatori farà una gita a Montenero o al Piano della Secchia. Iscrizioni si accettano seralmente in sede.

Università Popolare - Istituto Fascista. Stasera alle 20.30 in via Foscolo conferenza Benedetti sul Giudaismo. Domani in Viale XX Settembre 26 conferenza del prof. Ziliotto su «La pittura fiorentina del Quattrocento».

Dopolavoro rionale Pietro Lucchini. Sabato 24 corr. grande veglia mascherata dalle 21 alle 4. Funzionerà un ricco servizio di buffet.

Dopolavoro rionale R. Pitteri. Gli escursionisti sono invitati a trovarsi questa sera in sede. I componenti la sezione corale avranno prove questa sera, anzichè domani.

Dopolavoro Portuale. Sabato 24 corr. nella sede del Dopolavoro ci sarà la prima veglia carnevalesca. La sala sarà riccamente addobbata e a tutti gli intervenuti verrà offerto un regalo. Durante le danze ci saranno scherzi di società. Funzionerà la posta volante e alla mezzanotte verrà assegnato alla signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline, un ricco premio.

Dopolavoro rionale Montebello. Questa sera alle 20 adunata di tutti i marciatori e corridori per l'allenamento. Domani sera alle 20 seduta del Consiglio direttivo. La segreteria resta aperta seralmente dalle 20 alle 21.30 per il rinnovo delle tessere dell'O. N. D. Venerdì lezione della sezione corale maschile e femminile.

Circolo Impiegati Bancari. Con giovedì 22 corr. i balli dei bancari avranno luogo nella sala Tina di Lorenzo, via S. Nicolò n. 7.

Circolo Impiegati Commerciali. Domenica gita sciatoria al Piano della Secchia. Iscrizioni in sede fino a venerdì alle 20.

Moto Club Trieste. Questa sera dalle 20.30 in poi si terrà la prima riunione di danza che si ripeterà ogni mercoledì per tutto il periodo carnevalesco. Sabato si terrà il consueto trattenimento dalle 21 in poi e per domenica si preannunzia la prima serata di varietà.

Circolo Marina Mercantile. Venerdì 23 corr. alle 21 avranno luogo le iscrizioni per le lezioni di ballo che saranno impartite dal maestro Drioli. Sabato 24 corr. dalle 18 alle 21 avrà luogo un tè danzante. Possono intervenire soci, familiari ed invitati. Domenica solito trattenimento per i bambini dalle 17.30 alle 20. Oltre ai soci e familiari, il Consiglio direttivo ha deciso, in seguito alle insistenti richieste, di ammettere anche i possessori degli inviti permanenti.

Società Filonautica. Oggi rimane sospeso il trattenimento danzante in segno di lutto per la morte del vicepresidente Oscar Gerchi. A mezzo dei giornali si darà l'avviso della ripresa dei festini.

Circolo Impero. Questa sera solito trattenimento del mercoledì dalle 20.30 alle 23.30; sabato grande veglia mascherata con gara di tango con tre artistici diplomi, una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo. Domenica grande veglia mascherata delle rose con due ricchi premi: uno alla dama che avrà ricevuto il maggior numero di rose e uno alla più bella maschera.

Sala Ridotto del Politeama. Oggi dalle 20.30 alle 26.30 trattenimento danzante del gruppo sportivo Beltrame. Sabato prossimo dalle 21 alle 4 del mattino veglione mascherato.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica p. v. una gita sciatoria a Loqua per conseguire i brevetti di sciatore; una seconda gita a Montenero d'Idria per assistere alle gare indette dallo Sci Club M. Tricorno. Il percorso con torpedoni e camioncini; iscrizioni fino a giovedì in sede, dove si possono pure prenotare sci a noleggio.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita sciatoria con automezzo a Loqua. Le iscrizioni si accettano in sede (via d'Annunzio 1, III). Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci.

G. E. Virtus. Domenica escursione a Montenero d'Idria; prezzo di passaggio lire 12 per soci e lire 14 per i non soci. Le iscrizioni si chiudono venerdì 23 corr. Questa sera alle 21 seduta generale dei soci.

S. C. Aquila. Domenica in occasione delle gare sciatorie verrà effettuata una gita a Loqua o a Montenero da destinarsi a seconda delle condizioni della neve. Viene sospesa dunque la gita sul Matajur. Le iscrizioni si ricevono in sede e si chiudono venerdì.

Unione Sportiva Stella. Questa sera nella nuova sede sociale — via S. Francesco n. 16, mezzanino — si terrà alle 20 la preannunciata assemblea generale straordinaria di tutti i soci e degli appartenenti alle sezioni calcio, volata ed escursionismo. Seralmente in sede, dalle 20 alle 22 si ricevono iscrizioni per la manifestazione sociale che si svolgerà il 1.o febbraio p. v. sul Monte Maggiore. La quota è fissata in lire 20 per soci, lire 10 per socie e lire 25 per simpatizzanti, e dà diritto al posto in autocorriera.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti G. Oberdan. Gli Avanguardisti soggetti alla V leva fascista sono invitati a presentarsi a questo Comando, giornalmente dalle ore 16 alle 20, muniti di quattro copie di fotografia, per compilare la domanda di iscrizione al Fascio giovanile di Combattimento ed al corso premilitare della M. V. S. N.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni di imbarco per il giorno 21 gennaio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 78, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; 80, 81, 82, 85; giovani coperta 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta senza navig. 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta con navig. 29, 32, 33, 36, 37; ingrassatori 9, 13 20, 23, 25; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti 112, 32, 49, 52, 53; carbonai 43, 47, 49, 51, 52; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera con navig. 9, 11, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 2, 149, 136, 150, 144; giovani coperta in 1.a 103, 105, 106, 108, 109; giov. coperta 2.a 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 54, 55, 57, 58, 59; fuochisti 159, 161, 162, 163, 166; carbonai 67, 68, 69, 70, 71; mozzi macchina 20, 27, 28, —, —.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 55, 60, 62, 64, 65; giovani coperta 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 47, 48, 49, 50, 53; ingrassatori 27, 29, 32, 34, —; fuochisti nafta 32, 38, 39, 40, 41; giovani macchina 14, 16, 17, 18, 19; salonieri 1.a classe 4, —, —, —, —; cabinisti 1.a classe 7, 8, 9, 10, 11; salonieri 2.a classe 43, 45, 46, 48, 49; cabinisti 2.a classe 44, 45, 46, 47, 48; camerieri 3.a classe 24, 25, 26, 27, 28; garzoni camera 127, 129, 130, 131, 132; mozzi camera con navig. 31, 33, 34, 35, 1; mozzi camera senza navig. 20, 22, 23, 25, 26; garzoni cucina 31, 32, 33, —, —; allievi cuochi in 1.a 28, 29, 31, 1, 2; allievi cuochi in 2.a 15, 16, 18, 19, 20; garzoni mensa 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —; giovani macchina 7, —, —, —, —; salonieri 2.a classe 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a classe 8, 12, 1, 2, 3; camerieri 3.a classe 23, 24, 26, 27, 28; garzoni camera 32, 33, 34, 35, 36; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 16, 17, 20, 33, 34; garzoni camera 34, 46, 48, —, —; mozzi camera 32, 35, 36, 37, 39; garzoni cucina —, —, —, —, —; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 63, 64, 65, 66, 69; giovani coperta 31, 32, 33, 34, 36; mozzi coperta 28, 29, 30, 31, 32; ingrassatori 14, 15, 16, 18, —; fuochisti 38, 68, 69, 70, 71; carbonai 47, 50, 51, 52, 53.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 19, 20, 21, 23, 25; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 12, 15; fuochisti 42, 43, 45, 46, 47; carbonai 17, 18, 19, 20, 22; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 17.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 6, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 11, 12, 13, 14; carbonai 8, 9, 10, 11, 12; garzoni camera —, —, —, —, —; mozzi camera 3, 6, 8, 9, 11; mozzi camera 10, 5, 12, 13.

La Borsa di Trieste

gennaio	19	20	gennaio	19	20
Rend. 3½%	70.55	70.55	Lussino	162	145
Cons. 5% Littorio	80.40	80.40	Martinol.	81	80
			Merid.	796	770
Obbl. Ven	77.25	77.25	Oceania	—	—
B.Tes.nov	98.50	98.50	Premuda	195	194
Dan.-Sava	248.50	248.50	Tripcovich	126	125
Fo. 3 V. 6%	479	479	Tram	172.50	172.50
Comit	1402	1403	Ampelea	260	260
B. C. T.	400	400	Cant. R.A	81.50	81.50
Credito	742	741	Frain	25	25
B N Cred	100	100	Fin.-Cosul.	73	72.50
B. Roma	107	107	Cem. Dal.	461	461
Cred. Pop	273	273	Isonzo	36	35
Generali	3390	3390	Spalato	120	117
Ass. Ital.	507.50	507.50	Istr. Cem.	65	65
Infortuni	1645	1645	Kerka	172.50	172.50
Riun. A	1310	1317½	SELVEG	450	450
Riun. B	1310	1317½	S. T. El. G.	39	39
Sigorta	90	90	Gas-Roma	647	646
Adria	15.50	15.50	Ilva	207	207
Costiera	119	119	Intificio	500	500
Cosulich	85.75	85.75	Off Nav.	75	75
Nav. Dal.	—	—	Pastificio	216	216
Gerol.	64	50	Pilatura	71.25	71.25
Libera T.	58	58	Daimine	—	—
Istria-Tr.	205	205	Terni	374	372
Lloyd T.	600	600	Tergesteo	1195	1195

Mercato invariato e poco attivo. Valori di Stato, bancari ed assicurativi invariati. Dei trasporti deboli le Gerolimich. Previsioni incerte. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.72; New York 19.0875; Francia 74.87; Belgio 266.25; Svizzera 370; Amsterdam 763; Albania 367.75; Atene 24.75; Berlino 454; Bucarest 11.35; Budapest 334.25; Norvegia 511; Praga 56.60; Spagna 193; Vienna 269; Zagabria 33.80.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268.25; dinari 33.65; pezzi da 20 franchi 74.

Cambio ufficiale dell'oro: 19/I: L. 368.50.
(Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	20/1	19/1
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	53.875	53.—
Deutsche Reichsbank	224.—	221.50
Commerz & Privat Bank	107.50	107.—
Berliner Handels-Gesellschaft	116.—	115.25
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	107.25	106.75
I. G. Farben Industrie	114.75	112.375
Siemens & Halske	142.—	139.—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Publio, Augurio.

NASCITE (20 gennaio 1931): Legittimi: Purinani Alberta di Giovanni; Scarpa Sergio di Antonio; Cambi Giacomo di Daniele (cittadino turco); Fezzi Giulia di Giuseppe; Semich Sergio di Cristiano; Babich Antonietta di Natale; Bologna Giuseppe di Nicolò. Illegittimi: maschi 3, femmine 3. Nati morti: maschi 1.

DECESSI: Bieker ved. Debegnak Giuseppina a. 78; Poderschai Margherita a. 48; Mazzoli Armando a. 49; Stazedonig Giovanni a. 55; Candusso nata Parenzan Angela a. 82; Decarli ved. Fortuna Angela a. 74; Merk in Crovas Giuseppina a. 34; Antonioli Giovanni a. 68; Gerchi Oscarre a. 35; Sandrin dott. Antonio a. 76; Sabec ved. Bratos Agnese a. 79; Scabar ved. Nongulovich Antonia a. 73; Rebeschini in Delcich Antonia a. 37; Rendich in Damianovich Maria a. 72; Cumar Pietro a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kariz Francesco, falegname e Barnahrib Paola; Furlani Ernesto, falegname e Callegaris Bogumila; Ercasi Giorgio, meccanico e Carlet Luigia.

MATRIMONI CELEBRATI: Mora Giovanni, commesso di negozio e Bonandini Eugenia.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Mille diavoli.* Guardi con un po' di maggiore benevolenza la sua casa! Non diventi critico così severo quando deve giudicare la madre dei suoi figliuoli! Pensi al seguente grazioso pensiero del Rivarol: «La natura, dovendo creare un essere che convenisse all'uomo per le sue proporzioni fisiche e al fanciullo per il suo carattere morale, risolse il problema facendo della donna un gran fanciullone».

Vittorio. La riabilitazione può esser chiesta dopo che siano passati cinque anni dal giorno in cui la pena è stata scontata o la condanna è rimasta estinta per indulto o grazia. La domanda relativa deve esser diretta alla Corte d'Appello del distretto in cui fu pronunciata la condanna e le si allegano copia della sentenza e documenti che dimostrino esser trascorsi i termini voluti e che il condannato a) abbia scontato la pena o ne abbia ottenuto il condono, b) abbia adempiuto a tutti gli obblighi dipendenti dalla condanna, c) non abbia riportato nuove condanne per delitto, d) abbia dato prove effettive e costanti del suo ravvedimento.

Un ammalato. Non possiamo fare della réclame in questa rubrica: del resto sarebbe poi veramente difficile dire quale sia il migliore. Ottimi ci sono pure nel Regno.

Quinto M., Pola. Non è aperto alcun concorso per l'ammissione di agenti nell'amministrazione della P. S. Chi desidera entrare nella suddetta amministrazione deve farne domanda alla Direzione generale della P. S. a Roma, per tramite della R. Prefettura. Le domande vengono accolte o meno, a seconda dei posti disponibili.

Vienna. 1) Scuola professionale per giornalisti, piazza Colonna 366, Roma. 2) Le spese per il rilascio del libretto-passaporto per l'estero ammontano a circa 100 lire. 3) No: la validità normale è di un anno. 4) Una domanda in carta bollata da lire 3 (in cui si spiega i motivi per cui si vuol intraprendere il viaggio e si danno le proprie generalità) e tre fotografie. 5) Tutti i colori stanno bene sul bianco.

— *No?* Non ci pare. La sofferenza che ella ci descrive molto bene, quel «male acuto» che lei sente al cuore altro non è che la sua coscienza che protesta! Si metta d'accordo con essa: e tutto passerà! Rammenti che la coscienza fu giustamente chiamata: «La bussola dell'ignoto».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Al primo sintomo di
Influenza
provvedetevi del
MINUDOL
In tutte le farmacie soltanto in scatole originali da 12 compresse: Lire 5.20

Per ben digerire!

Se digerite difficilmente provate la Magnesia Bisurata dopo i pasti. La più parte dei disturbi di stomaco come sarebbero la dispepsia, l'indigestione, i bruciori ed i rinvii acidi sono dovuti od accompagnati da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata neutralizza immediatamente quest' eccesso e raddolcisce la parete dello stomaco, ciò che ridona una digestione sana, normale e senza dolori.

MAGNESIA BISURATA
Il rimedio più efficace contro la DISPEPSIA, l'ACIDITÀ, i BRUCIORI di STOMACO, la GASTRITE, la FLATULENZA e le INDIGESTIONI.
Si trova in vendita in polvere od in tavolette in tutte le Farmacie.

Denti gialli

o comunque deteriorati fanno sfigurare il volto più leggiadro. L'alito cattivo è una sventura per chi lo ha e per chi lo sente! Usando il dentifricio **CHLORODONT**, dopo un breve periodo, i vostri denti avranno una meravigliosa lucentezza di avorio. In vendita presso tutti i negozi del ramo al prezzo di L. **2.70** e L. **4.50** il tubetto. Dietro richiesta gratuitamente si invierà un tubetto di prova sufficente per diverse volte. Stabilimento Leo S. A. — Milano — via Spontini 11.

TUTTE LE MAMME
per la salute dei loro bambini
DEVONO SAPERE
quanto scrive l'Illustre
Prof. Dott. FRANCESCO FRANZÌ
Docente di Patologia e Clinica Pediatrica nella R. Università, già Direttore dell'Ospedale per bambini "Pausilipon,, di Napoli.

Napoli, 22 Gennaio 1926

Egregio Comm. O. BATTISTA

In circa trent'anni di professione non ho voluto mai rilasciare certificati per specialità medicinali. Faccio un'eccezione per le spiccate qualità terapeutiche del Pairom Battista.

Con tutta coscienza attesto che il **Pairom** nei suoi diversi tipi **rappresenta quanto v'ha di meglio** nel campo pediatrico per la cura di diverse manifestazioni morbose nei bambini.

Il Pairom fosfinico per la sua innocuità può essere somministrato senza consiglio del medico da tutte le madri a tutti i bambini, dei quali migliora la nutrizione e lo sviluppo, cura le distrofie ossee e aumenta la resistenza organica contro eventuali malattie.

Gli altri tipi con iodo, arsenico, ferro e arsenico, guaiacolo e arsenico, efficacissimi nella cura delle diverse forme linfatiche, artritiche, neuro-artritiche, anemiche, etc., non possono essere somministrati senza il consiglio del medico, perchè contengono medicamenti eroici, quali iodo e arsenico, che possono riuscire dannosi anche a piccole dosi in casi in cui vi sia una controindicazione terapeutica, la quale può presentarsi in modo speciale nei bambini.

Con i più distinti saluti mi creda

Prof. Dott. FRANCESCO FRANZÌ

Il **PAIROM** si vende in tutte le farmacie a L. **10** la bottiglia
Letteratura gratis a richiesta si spedisce dall'Autore **Comm. O. Battista**
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119

Conservate le etichette Cirio

SUE CAROLL
EL BRENDEL
MARGORIE WHITE
esigono per il titolo:
CAVIGLIE D'ORO
le seguenti misure: Caviglia 18 cm. e 5 mm.; polpaccio 22 cm. e 5 mm.; da sotto al ginocchio al tallone 30 cm.; dai ginocchi al dorso del piede 36 cm.

Cinema del Corso

Il concorso verrà aperto prossimamente al

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere Trieste, fuori, partenza immediata cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 31514 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, personale vario offronsi. Zonta 5, I. 10859 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, forte, Trieste, fuori, offresi. Slataper 26. 61565 A

CUOCHE fine, semplici, cameriere, prestaservizi, altro personale offro. Zeidler, Machiavelli 7. 61564 A

DOMESTICA onestissima, media età offresi qualunque lavoro di casa. Stuparich 16, porta 6. 31444 A

DOMESTICA tutti lavori offresi piccola famiglia, certificati. Piazza Ospedale 4, porta 14. 31513 A

PRESTASERVIZI giovane, buonissimi attestati offresi tutto giorno. Ginnastica 1, I piano. 31497 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, capace cucinare. Ghega 8 (Casa Famiglia). 31482 A

QUARANTENNE con referenze e laboriosa cerca alloggio cambio lavori domestici cucito, stiro. Cassetta 10816 A, Unione Pubblicità. 10816 A

RAGAZZA tutto fare, attestati offresi tutto il giorno miti pretese. Venti Settembre 12, portineria. 31487 A

RAGAZZA volonterosa, onesta, poco italiano offresi per servizio. Piccolomini 9, triaggi. 31479 A

RAGAZZA prestaservizi offresi per tutta la giornata. Piazza Goldoni 10, I, sinistra. 61592 A

RAGAZZA offresi prestaservizi dalle 8 alle 18. Via Giulia n. 24, latteria. 31467 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, principiante, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 10859 B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, personale vario cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 61592 B

CAMERIERA con lunghi attestati, per lavori di casa, servizio personale signora sola e sappia bene cucire cercasi. Offerte cassetta 10811 B, Unione Pubblicità. 10811 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi. Parovel via Denza 3 (laterale via S. Vito). 31421 B

DOMESTICA 22-26 anni, capace tutto fare, sana, attestati, cercasi. Tiani, Terza Armata 15. 10855 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Molingrande 2, II, destra. 61547 B

DOMESTICA capace servizio Roma cercasi. Rivolgersi Crispi 67, III, dalle 14-15. 31470 B

DOMESTICA giovane, robusta, buoni attestati, cercasi. Vicolo delle Rose 430, Roiano. 61536 B

DONNA servizio tutto giorno cercasi Udine 3, I, porta 11. 61554 B

PRESTASERVIZI oppure domestica capace cercasi. Presentarsi ore nove indirizzo Piccolo. 31461 B

PRESTASERVIZI media età con referenze ore da combinarsi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31507 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone ore 8-13. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 31459 B

RAGAZZA lunghi attestati, pratica tutti i lavori cercasi. Dopo le nove via Franca 16, porta 6. 9139 B

RAGAZZA friulana, tutto fare, sappia cucinare, affettuosa, paziente bambini, ottimi attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 23, III, dalle 9 alle 11. 31451 B

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi. Ri smondo 11, I, Lavorino. 61567 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ANZIANA fidata, abile aiuto lavori di casa, cucina, offresi senza stipendio. Indirizzo Piccolo. 10812 A

MAGAZZINIERE pratico per grandi magazzini, con cauzione, offresi miti pretese. Cassetta 10818 C Unione Pubblicità. 10818 C

PORTINAI media età, offronsi per casa distinta. Cassetta 10766 C Unione Pubblicità.

PRATICANTE signorina stenodattilografa, offresi iniziabile senza paga. Offerte cassetta 10824 C Unione Pubblicità. 10824 C

SARTA capace stirare, offresi. Cassetta 10838 C Unione Pubblicità. 10838 C

SIGNORINA diciannovenne stenodattilografa, compometrista, pratica tutti lavori ufficio, referenze, offresi miti pretese. Cassetta 10839 C Unione Pubblicità. 10839 C

SIGNORINA venditrice pratica con garanzia eventuale cauzione, offresi. Cassetta 10818 C Unione Pubblicità. 10818 C

UOMINI (tre) 20-30 anni, robusti, capaci lavori, cavalli, orto, giardino, offronsi anche singole giornate. Indirizzo al Piccolo. 31457 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. S. Lazzaro 23. 61515 CC

CAMERIERA sarta, offresi a giornata. F. Severo 72, I, sinistra. 61451 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 60022 CC

SARTA giovane gran gusto fine eleganza confeziona prontamente ultimi modelli ballo, passeggio, sera, mantelli, tailleurs. Prezzi bassissimi. Tiziano Vecellio 6, III, Chiechi. 10850 CC

SARTA parigina diplomata confeziona giornata abiti maschera, sera, passeggio prezzi convenientissimi. Mazzini 46, II. 31452 CC

SARTA bravissima confeziona bellissimi vestiti ballo, passeggio 25, cappotti 40, cappelli velluto 12, riformature 6. Sebastiano 4, terzo. 61597 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, riparansi esatto orlature, frangiature. Artisti 7. 61596 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. BALLERINE bella presenza, cerco. Presentarsi 11-12 Riccardi, Politeama Rossetti. 10835 D

APPRENDISTA e garzona sarta donna, cercansi. Via Artisti 3, I. 61597 D

APPRENDISTA ufficio, pratica lingua tedesca, pronta entrata, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 373 D Unione Pubblicità.

GIOVANE serio, per mansioni massima fiducia, disponga cinquecento cauzione, cercasi. Cassetta 10841 D Unione Pubblicità.

IMPIEGATA pratica, cerca piccola azienda. Indicare referenze. Cassetta 10337 D Unione Pubblicità. 10837 D

PARRUCCHIERA cerco. Via Broletto n. 2. 31483 D

PER formazione «jazz» femminile triestino, cercansi buoni elementi, distinte signorine. Per saxofon batteria, fisarmonica anche principianti. Prossimo debutto, ottime condizioni, serietà. Offerte dettagliate cassetta 10858 D Unione Pubblicità. 10858 D

PITTORE mezzo lavorante e ragazzo, cercansi. Presentarsi via Commerciale 6 (in corte) officina. 61531 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via Udine 3. 61598 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via G. Orlandini 15. 61542 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Foscolo 31. 31476 D

RAGAZZO, possibilmente pratico per drogheria, cercasi. Via Caprin 13, drogheria. 61559 D

SIGNORINA praticante ufficio primo mese senza stipendio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61571 D

SIGNORINE, signore presenza, cauzione, cercansi affidare negozio. Cassetta 10845 D Unione Pubblicità. 10845 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A Pirano, cercasi stanza mobiliata, luce, stufa, per giovanotto. Offerte con prezzo mensile cassetta 10836 E Unione Pubblicità.

CAMERA ingresso scale, paraggi Volti Chiozza, monumento Rossetti, cerca stabile. Cassetta 10822 E Unione Pubblicità.

MOBILIATA, ingresso libero, cerca ufficiale serio, stabile Trieste. Cassetta 10827 E Unione Pubblicità. 10827 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi subito. Via Pietà 8, pianoterra sinistra, porta 6. 500 F

A A A. CAMERA mobiliata affittasi soltanto distinto signore. Via Lazzaretto vecchio 7, terzo, scala prima. 31466 F

A A A. STANZE bellissime, bagno, telefono, pulizia affittansi. Valdirivo 3, primo. 61549 F

A A. MOBILIATA indipendente, pulitissima affittasi distinto. Fonderia 3, porta 3. 61569 F

A A . CAMERA mobiliata, vitto buono, biancheria lire 420, volendo matrimoniale, con vitto, offresi. Via Milano 25, porta 7, Salomon. 61560 F

A A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via del Ponte 7, terzo. 9136 F

A A. MATRIMONIALE elegante, pulitissima affittasi distinti. Fonderia 3, porta 3. 61570 F

A A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Valdirivo 12, secondo, sinistra. 98470 F

A A. MOBILIATA, luce, ariosa, affittasi. Torrebianca 27, porta 4. 31498 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30, secondo, destra. 61544 F

A. CAMERA mobiliata, vitto trattamento familiare affittasi. Coroneo 17, I. 61588 F

A. MOBILIATA, indipendente, pulitissima, soleggiata affittasi. Alessandro Volta 4, Antunovich. 10843 F

A. MOBILIATA ingresso libero, stufa, volendo vitto affittasi. Torrebianca 9, primo. 31473 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi prontamente. Tigor 11, I, sinistra. 9138 F

A. STANZA vuota, comodo cucina, giardino, eventualmente vitto affittasi. Fulvio Testi 5, I (S. Michele). 61579 F

CAMERA vuota, davanti, ariosa, luce, affittasi, escluso cucina. Via Ireneo della Croce N. 5, porta 9. 000 F

CAMERA vuota affittasi. Via Maiolica 8, I. 31474 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 31469 F

CAMERA mobiliata, altra vuota, grande, affittasi. Gatteri 9, porta 10. 61599 F

CAMERA grande soleggiata, prezzo basso affittasi. Cologna 23, porta 9. 61512 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente, una persona oppure due. Corso Garibaldi 8, secondo. 31462 F

CAMERA, salotto, uso bagno, telefono, eventualmente cucina, casa signorile, ascensore, Coreo, a persona sola, coniugi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31459 F

CAMERE ingresso libero, diverse, altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 10851 F

CAMERETTA a due buoni amici oppure a vedovo con figlio, massima pulizia, persona affitta. Indirizzo Piccolo. 61533 F

CAMERINO bene mobiliato, luce, affittasi. Tommaso Luciani 14, pianoterra, sinistra. 61540 F

LETTO affittasi a donna o ragazza. Via Donato Bramante 11, V. 61506 F

MATRIMONIALE, stufa, luce, massima pulizia, affittasi distinti. Gatteri 17, II p. 31512 F

MATRIMONIALE soleggiata, affittasi a distinti coniugi. E. Toti 3, porta 15. 31453 F

MOBILIATA e vuota, affittansi presso persona sola. Via Capuano 8, III, d. 10848 F

MOBILIATA elegante, prezzo mite, affittasi, escluso uomini. Rossetti 12, III. 61585 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 61584 F

MOBILIATA bellissima, bagno, telefono, vitto buono, familiare, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 31460 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino. Via Ruggero Manna 11, porta 13. 61576 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via Caprin 3, III, destra. 31490 F

MOBILIATA elegantemente, ogni comfort, affittasi. Piazza S. Giovanni 6 p. 27. 31465 F

MOBILIATA affittasi distinto, presso piccola famiglia. Canova 11, porta 6. 31475 F

MOBILIATA bellissima, stufa, eventualmente salotto, affittansi. Via Milano 13, I, sinistra. 31480 F

MOBILIATA una o due persone, affittasi. Rossetti 39, porta 10. 31486 F

MOBILIATA bellissima, per una o due persone, affittasi. Toro 1, porta 6. 31471 F

MOBILIATA indipendente, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 31500 F

MOBILIATE 2, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31501 F

STANZA vuota, luce, centro, affittasi donna sola. Indirizzo Piccolo. 61583 F

STANZA vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31445 F

STANZA bella, mobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, minime pretese, affitterebbesi. Corso Garibaldi 28, p. 9. 61551 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Zaccaria 5, III. 31458 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 61557 F

STANZA mobiliata, affittasi ufficiale, presso persona sola. Via Rossetti 16 (portinaio). 31448 F

STANZA ingresso libero, camerino, quartierino, affittansi. Piazzetta Pozzo Mare 5, III p. 10857 F

STANZA elegante, con luce, affittasi a distinto signore. Piccolomini 6, porta 10. 000 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, paraggi Portici Chiozza, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31455 F

STANZE (due), vuote bellissime, affittansi prontamente. Corso Garibaldi 6, terzo. 61496 F

STANZE vuote, ingresso libero, cucina, affittansi. Corso V. E. 45, III, sin. 31519 F

STANZE una-due, mobiliate, pressi Università, affittansi, ambiente distinto. Indirizzo Piccolo. 31508 F

STANZE due, vuote, posizione centralissima, affittansi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 31472 F

STANZE due, mobiliate o vuote, affittansi. Tor S. Lorenzo 1, p. 6. 61580 F

STANZE una-due vuote, bellissime, ingresso libero, soleggiate, stufa, uso telefono, affittansi. Battisti 22, primo, d. 61552 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; escluso donne. Corso V. E. 21, IV. Boschieri. 61587 F

STANZINO vitto, lire 280, affitta persona sola. Commerciale 9, primo. 31494 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. CONTABILITA' pratica, corrispondenza: Apertura nuovo corso; Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 61594 G

A A A A. CORSO preparazione ammissione scuole medie (pomeridiane). Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 61593 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola, via S. Lucia 4. 61458 G

A A. DANZE moderne, ultimo stile, classiche, canto, scena, adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 25401 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente, con metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Nuovi corsi economici. Corso Vitt. Em. III 2, secondo. 25561 G

ACCADEMIA ballo, via Carducci 12: Lezioni private, giornalmente. Questa sera collettive. 10862 G

ACCADEMIA danza prof. Illeni, S. Francesco 10, riunite, separate, turni speciali. 31502 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 31446 G

LEZIONI latino, greco, italiano impartisce professoressa Savini, R. Ginnasio «Dante». 60896 G

MAESTRA violino offresi. Via della Ginnastica 30, II, angolo Paduina. 61544 G

MATEMATICA riparazione voti trimestrali, Ginnasio-Liceo. Istituto tecnico-industriale, Commerciale, impartisce insegnante, prezzi ridotti. Presentarsi 16-17, Micca, Imbriani 8, terzo. 31442 G

SIGNORA tedesca offresi per conversazioni. Offerte dettagliate Cassetta 6815 G, Unione Pubblicità. 10315 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco, macchie caffè, smarrito. Portarlo Pacinotti 5, porta 12, verso mancia. 61526 H

PASSAPORTO smarrì sabato sera povera orfana. Pregasi rinvenitore portarlo verso mancia via Artisti 9, terzo, Pastorelli. 31504 H

PORTAFOGLIO con solo documenti smarrito domenica. Rinvenitore pregato portarlo via Geppa 16, mancia. 31517 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO centro, 4 stanze, accessori, completamente a nuovo, tutte comodità, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 10830 I

A A. STANZE due uso ufficio, ingresso scale, affittansi. Rivolgersi portiere, via Milano 13. 31473 I

APPARTAMENTI moderni 4, 5, 6 stanze affittansi. Indirizzo al Piccolo. 61495 I

APPARTAMENTI 2-5 stanze, vuoti, negozi, ville, affittansi. Machiavelli 24. 61591 I

APPARTAMENTINO indipendente, elegantemente mobiliato, stanza letto, salotto, centro, 250 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9137 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, cinque stanze, bagno, comfort, oppure parte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31456 I

APPARTAMENTO di lusso, 6 stanze, accessori, affittasi prontamente. Viale Regina Elena 21, I. 31449 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Giulia 5, II. 31450 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, bagno completo, affittasi. Tiziano 18, primo. 31495 I

POLITEAMA ROSSETTI

La S.I.C.E.T. presenta

OGGI

il capolavoro della montagna

NOTTE BIANCA

appassionato dramma d'amore e di vita mondana, sulle desolate cime nevose

Meravigliose visioni delle grandi gare fra sciatori

La COMPAGNIA DELLA CANZONE

presenterà nuove canzoni con speciali quadri

GRANDE CONTINUO SUCCESSO

Il giorno 18 corrente si spegneva serenamente

EMMA POUCH ved. de BACCO

Immersi nel più profondo dolore, il figlio **dott. ing. FERRUCCIO** con la moglie **MARIA PERELLI** e nipote **ALIGI**, la figlia **BIANCA MARIA** col marito **capitano ANTONIO TESTA**, il fratello **GIOVANNI POUCH** con la moglie **ADELE**, i nipoti **arch. MARIO PICCIOLA, dott. GUIDO PICCIOLA - MOSCHINI** con le famiglie, nonchè tutti i parenti assenti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 21 gennaio 1931-IX.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

APPARTAMENTO (Roiano) tre stanze, cucina, rimesso completamente nuovo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61586 I

CAMERA cucina, mobiliate, affittansi a persona sola. Via dell'Annunziata 1, portinaio. 98471 I

CAMERA cucina, soleggiata, adatte sposi, affittansi. San Giovanni. Indirizzo Piccolo. 10860 I

MAGAZZINO o negozio o lavoratorio via Battisti, profondo, vasto affittasi. Informazioni Fegitz, d'Annunzio 2. 61309 I

MAGAZZINO con scrittoio, linea telefonica, pronto, affittasi. S. Maurizio 2. 31447 I

QUARTIERE sei grandi locali compreso salone nonchè accessori affittasi ad uso ufficio in via Battisti 21. Trattare ufficio segreteria della Cassa Nazionale Infortuni. 1973 I

QUARTIERE mobiliato tre stanze, camerino, poggiuolo, primo piano, centro, affittasi. Caffè Secession, 10-12, 16-18. 31485 I

QUARTIERE due camere cucina, affittasi. Rivolgersi Carducci 36, calzoleria. 31454 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Via Industria 26, V, dalle 11 alle 12. 61572 I

QUARTIERE soleggiato, quattro camere, cucina, ripostiglio, camerino, bagno, comfort, affittasi Boschetto. Indirizzo Piccolo. 31481 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ville, esercizi, stanze, magazzini, affittansi. Costa, S. Caterina 9. 61573 I

QUARTIERINI 5, affitti minimi, grandi ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 61566 I

STANZE tre, camerino, cucina, giardino, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61555 I

STANZE una, due bellissime, vuote, ariose, affittansi con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 31468 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA, camerino, cucina, camera cucina, comfort cercano coniugi Indicare prezzo e posizione. Offerte Canova 11, I. Antomi. 61541 L

QUARTIERE quattro stanze, stanzino bagno, centro, cerco. Coroneo 9 I, Fabretto. 9141 L

QUARTIERE 4-5 stanze terrazza comfort, tre persone cerco subito. Boccaccio 27, II, destra. Dalle 14 alle 16. 31463 L

QUARTIERE camera cucina vuoto, arioso cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 31493 L

QUARTIERE quattro stanze accessori cercasi. Offerte Scheri, via Crispi 2. 31492 L

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, soleggiato cercasi per luglio. Cassetta 10829 L Unione Pubblicità. 10829 L

NEGOZIO con grandi mostre posizione centrica cercasi. Cassetta 10810 L Unione Pubblicità. 10810 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIE lunghe, corte, volpi, puzzole, faine, assortimento pelli guarnizioni Devidè, Mazzini 22-II. 25725 M

A. ALTOPARLANTE punto bleu 66 R fortissimo vendesi. Imbriani 14, portinaia. 10737 M

A. SPOSI copriletto ricamato nuovo, giochi prestigio, mandolino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61543 M

AMPLIFICATORE Pick-up altoparlante adatto cine marca Magnavox vendesi. Imbriani 14, Autoscuola. 61341 M

BALAUSTRA chiusura ufficio, vendesi occasione 1.10x12. Indirizzo al Piccolo. 61589 M

BILANCIA decimale 5 q. usata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61532 M

CARROZZELLA moderna fonda quasi nuova vendesi. Coroneo 35, pt., destra. 31496 M

CASSA controllo «National» 999-90, vendesi prezzo irisorio. Via Bosco 44, bar. 32516 M

DISCHI 40 lire 160 vendonsi. Spiro Zydias 4, porta 8, (angolo Caffè Edison). 10854 M

GHIACCIAIA piccola buon prezzo vendesi. Solitario 8, latteria. 61577 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi occasionissima. Molingrande 18, p. 7. 10853 M

LAMPADA quattro luci moderna vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61546 M

MACCHINA cucire, Singer originale, vendesi con garanzia, lire 150. Parini 9, negozio ferramenta. 10863 M

MACCHINA scrivere «Olivetti» perfettissima vendesi occasione. S. Michele 6, II. 98473 M

MANTELLO guarnito pelo, vestito bleu fine modello per signorina vendonsi occasione. Corao, via Udine 36, IV. 61548 M

PELLICCIA persiana mantello lussuoso nuovo vendonsi. Mazzini 49, II, parrucchiera. 10856 M

RADIO Telefunken 40 w elettrico vendesi. Battisti 20, p. 11. 61371 M

SPARHERD, cappotto uomo vendonsi. Androna S. Tecla 4, dalle 9 alle 10. 61553 M

TOILETTE sera pizzo veneziano magnifico e smoking finissimo vendonsi straoccasione. Valdirivo 16, II. 31518 M

VENDESI un paio comati nuovi completi alla carniolina, grandezza cm. 60. Capodistria, Giovanni Scocchi, Sellaio. 31363 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TRAVI, tavolame, ponti, usati, acquistansi. Cassetta 10842 N Unione Pubblicità. 10842 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. PREZZI ribassatissimi sui nostri mobili garantiti. Turk, Battisti 12. 1000 NN

A A A. PRIMA di fare acquisti di mobili visitate assolutamente nel vostro stesso interesse il deposito Steiner via Geppa 15 Confrontate ed acquisterete sicuramente soltanto da Steiner, via Geppa 15. 1114 NN

AA. PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 61590 NN

A. CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuovissima, ordinata, causa trasferimento, vendesi. Solitario 2, porta 9. 61575 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 21721 NN

A. MOBILI in stile e moderni assumonsi ordinazioni. Magnifico studio Rinascimento vendonsi. Lavoratorio, Rossetti 37. 61561 NN

A. PIANINO occasione acquistasi. Indicare marca e prezzo. Cassetta 10820 NN Unione Pubblicità. 10820 NN

A prezzi bassissimi matrimoniali, cucine, sale pranzo, divani, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 31509 NN

ARMADIETTO cassapanca, sedie, seggioloni, nuovi, lavoro artistico, vendonsi occasione. Via Tommaso Luciani, intagliatore. 9140 NN

ARREDAMENTO barbiere vendonsi anche singoli pezzi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61595 NN

ATTENZIONE straordinarie occasioni matrimoniali, pranzo, cucine, mobili singoli. Cataloghi gratis, facilitazioni. Zanchi. San Lazzaro, Corso. 61519 NN

CAMERA pranzo, cucina, modernissime, ottimo stato, acquistansi occasionissima. Cassetta 10549 NN, Unione Pubblicità. 10549 NN

CUCINE bellissimi tipi diversi, prezzo conveniente, vende falegnameria. Scuola Nuova 17. 31505 NN

CUCINE: bellissimo assortimento tipi moderni, lavorazione solida, prezzi convenienti, vende Falegnameria Rossetti 37. 61563 NN

LETTO bambini nuovissimo, grammofono con 6 dischi doppi, prezzo vera occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61561 NN

MATRIMONIALE quasi nuova, moderna, vendesi. Visitare 15 alle 18, Battisti 20, III, porta 16. 31511 NN

MATRIMONIALE moderna, marmi, specchi, nuova, completa, vendesi occasione. Guerrazzi 15, dalle 10-11. 31503 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi causa partenza, esclusi rivenditori. Via Gatteri 7-I, destra. 31477 NN

MOBILI, specchiera-fioraia barocco, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10865 NN

PIANINO nero nuovissimo 2700 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61534 NN

PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito P. Colautti, Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 31499 NN

La **SOCIETA' FILONAUTICA, TRIESTE,** partecipa la morte del suo vicepresidente

Oscar Gerchi

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 gennaio 1931-IX

GIACOMO STARZ

spirava serenamente il 20 corr., munito dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, la consorte **FANNY,** i figli **VLADIMIRO, ANTONIO** e **OLGA,** unitamente ai parenti, partecipano che i funerali seguiranno il 22 corr. alle 10, dall'ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta a nome degli altri parenti, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria della sua indimenticabile mamma

Giovanna Zitko

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, amici e conoscenti che sì viva parte presero al suo dolore. Un grazie speciale porge alla Direzione dell'Equile di Lipizza, ai chiarissimi medici dott. Addobbati e dott. Signorelli, alle autorità civili e militari di Sesana, al Coro ed al Parroco di Mattegna, ed ai colleghi della figlia e conoscenti di Corgnale.

Lipizza, 20 gennaio 1931.

Famiglia ZITKO

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ANTONIA DORIGO,** pubblicato ieri, leggasi dopo il figlio **Mario,** la di lui consorte **Irene** e la figlia **Egle** che involontariamente furono omessi.

RIPOSE', due poltroncine, sparherd ottimo funzionamento, vendonsi occasione. S. Michele 5, II. 98472 NN

STANZA matrimoniale con armadione a tre battenti, grande specchio vera occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31506 NN

STANZA pranzo 1200, salottino ottimo stato prezzo mite vendo. Corso Garibaldi 29-I. 31498 NN

STANZA da letto salottino cucina, ottimo stato, vendesi causa partenza. Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo. 31464 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTO, oro, brillanti, compero. Oreficeria Signoretto, corso V. E. 2. 98474 O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Oreficeria Stermin via Mazzini 43. 25377 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— P

CASA americana macchine per scrivere ricerca agenti provinciali per Gorizia e Udine. Scrivere Cassetta 99, Unione Pubblicità, Udine. 5135 P

CERCO rappresentanti ovunque vendita sapone lire 100 quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti. 10446 P

PIAZZISTA macchine per scrivere cercasi verso paga e provvigione. Offerte Cassetta 10832 P Unione Publicità. 10832 P

PRODUTTORE bella presenza cercasi. Ore 13-16. Foin. Muggia. 61558 P

TECNICO-viaggiatore cerca per immediata assunzione importante industria regionale materiali da copertura. Offerte dettagliate corredate da referenze, pretese cassetta 10821 P Unione Pubblicità. 10821 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMION Ford prolungato, portata 35 q., vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31510 Q

CAMIONCINO, motocarrozzino da riparare vendonsi in blocco, 2100. Cologna strada nuova 20 (Molingrande). 61545 Q

FIAT 509 Cabriolette, ottimo stato, vendesi Agenzia Ford, S. Caterina 5. 61539 Q

FIAT 509 Weymann perfettissima, vendesi. Agenzia Ford, via S. Caterina 5. 61539 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61550 R

CAPITALISTA con 30.000 versamento verso interesse, stipendio, partecipazione utili, capitale interamente garantito, ricerca ditta avviatissima senza concorrenza, scopo ampliamento lavoro. Ottima occasione per persona voglia costituirsi esistenza attiva e sicura. Cassetta 10834 R Unione Pubblicità. 10834 R

CINE vendesi o scambiasi con casa. Informazioni Solitario 16, III, sinistra. 61581 R

DANARO disponibile, intavolazione tasso 7 qualunque importo. Legat Caffè Negozianti. 10861 R

MACELLERIA avviata, completa, piccole spese, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61538 R

MUTUO su villa e terreno, lire 30.000, cercasi, primo loco 8 percento. Cassetta 10842 R Unione Pubblicità. 10842 R

NEGOZIO piccolo manifatture od affini, regolarmente legalizzato, acquisteri. Offerte Cassetta 10849 R Unione Pubblicità.

NEGOZIO centro città completamente arredato vendesi. Falegnameria Mavcr, via Limitanea 4. 372 R

NEGOZIO elegantemente arredato, cedesi. Informarsi da Scheri, via Crispi N. 2. 31491 R

PERSONA disponente capitale cercasi, lanciamento prodotto novità, forte consumo. Serie offerte dettagliate, Cassetta 10845 R, Unione Pubblicità. 10845 R

SOCIO, socia, 15.000 cerco per ingrandire azienda avviata. Indirizzo Piccolo. 31484 R

STUDIO fotografico, posizione centrica vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61156 R

TREMILA assicurate, garanzie, cerca persona solvibile. Cassetta 10823 R Unione Pubblicità. 10823 R

30.000 restituibili 2000 mensili cerca serissima ditta locale. Ottime condizioni. Offerte Cassetta 10846 R Unione Pubblicità. 10846 R

300.000 frazionabili prime, seconde intavolazioni 6.50 percento, ammortizzazioni stabili. Machiavelli 24. 10852 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA 12.000-26.000, villetta 39.000, 60.0000, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10860 S

COMPRAVENDITA case, ville, tenute, esercizi, permute, mutui, affittanze, trasporti. Costa, S. Caterina 9. 61574 S

STABILI città, suburbio, assume in amministrazione Cehovin. XX Settembre 65, telefono 83-34. 367 S

1500 mq. terreno adatto per villini, pressi via Rossetti, vendesi entro mese, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 61535 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA autorizzata riceve giornalmente, assistenze partorienti. Coreo Garibaldi 39. Bodulich. 61568 V

Lunedì 19 corrente serenamente si spense lo

avv. dott. ANTONIO SANDRIN

cavaliere della Corona d'Italia

Dolenti, ne dànno l'annuncio la moglie **MARIA nata RUPNIK,** i figli **notaio dott. BRUNO** con la moglie **MARIA, dott. LUCIANO** con la moglie **ARDEMIA** e **avv. SPARTACO** con la moglie **LAETITIA,** le nipotine **MELITA** e **BIANCA** e la sorella **MARIA ved. BONETTI.**

Per espresso desiderio dell'Estinto, i funerali vennero celebrati in forma strettamente familiare.

Trieste, 21 gennaio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Le **COMMISSIONI REALI PER IL COLLEGIO DEGLI AVVOCATI E DEI PROCURATORI DI TRIESTE E CAPODISTRIA in Trieste** partecipano il decesso dell'avvocato procuratore

cav. dott. ANTONIO SANDRIN

avvenuto a Pinguente il 19 gennaio anno corrente.

Lunedì mattina, dopo breve malattia, si è spento serenamente

OSCAR GERCHI

procuratore della «Intercontinentale», S. A. di Trasporti

Con l'animo straziato ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **AMALIA nata ARNERI,** il figlioletto **CLAUDIO,** la sorella **NELLA mar. ROSSETTI** e le congiunte famiglie **ARNERI, ROSSETTI, COLLA, CORBATTO, CENTIS** e **DANELUTTI.**

La tumulazione dell'amata salma ebbe luogo ieri.

Trieste, 21 gennaio 1931-IX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

La **«INTERCONTINENTALE», Società Anonima di Trasporti e Comunicazioni** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito procuratore

Oscarre Gerchi

avvenuto il 19 corr., nel fiore dei suoi anni.

Egli prestò per lunghi anni la sua attività per il bene della Ditta, la quale ne serberà perenne e grato ricordo.

Trieste, 19 gennaio 1931 - IX.

MARIA IAMSEK

spirava serenamente quest'oggi, a mezzogiorno, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorato, il marito **GIUSEPPE,** a nome pure delle congiunte famiglie **BOLLE, OSANA** e **MAROTTI,** ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno mercoledì 21 corrente, ad ore 16, movendo il convoglio funebre dalla propria villa N. 54 di Opicina.

Trieste, 20 gennaio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Nella domenica del 18 corrente cessava di vivere dopo brevissima malattia la nostra amata e indimenticabile

Edvige Benni (Böhm) nata Lorenzoni

A tumulazione avvenuta, ne dànno notizia di tale grave perdita l'accasciato marito **CARLO,** le dolentissime sorelle **AURELIA, AMALIA** e **ROSA** (assente), come pure i nipoti tutti.

Trieste, 21 gennaio 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

ANTONIA DOLCICH nata REBESCHINI

d'anni 38, dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **GIOVANNI,** i figli **GIORDANO, GIUSEPPE, BRUNO, UMBERTO** e **GALLIANO,** la suocera **APPOLONIA,** in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 gennaio 1931 - A. IX.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

La ditta **CAMBISSA & Co.** compie con vivo dolore il mesto ufficio di comunicare la morte del suo direttore

ARMANDO MAZZOLI

il quale ha dedicato l'opera sua per lunghi anni.

Dopo lunghissime e atroci sofferenze, assistita dai suoi cari, si spense ieri mattina

ANGELA PARENZAN ved. CANDUSSO

lasciando nel più profondo dolore le **figlie** e i **nipoti,** che assieme agli altri congiunti ne dànno il doloroso annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, partendo dalla via Cologna N. 17.

Le famiglie: **Pitacco, Garlatti, Müller**

Trieste, 21 gennaio 1931 - IX.

Addì 20 corr., munito dei conforti religiosi, dopo lunghissima malattia si spense

Francesco Giovanni Krassovitz

ex trattore

Ne dà il triste annunzio l'addolorata consorte **SOFIA** e congiunti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 gennaio 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28